LIONS

numero 102 ottobre 200

lions

periodico dei distretti 108-la/1-2-3



I tre Distretti 108-la





periodico dei distretti 108 la/1-2-3 Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

> DIRETTORE AMMINISTRATIVO E LEGALE RAPPRESENTANTE Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO

Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE

Ugo Boccassi

VICE DIRETTORI
Gualtiero Roccati (108 la1)
via San Quintino 4 - 10121 Torino
tel. 011.539998 - fax 011.534277
e-mail: gualtroc@tin.it

Vittorio Gregori (108 la2) viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova tel. e fax 010.316129 e-mail: vittorio.gregori@libero.it

Raffaella Costamagna (108 la3) via Poggio dell'Orizzonte 3 17012 Albissola Marina (SV) tel. 019.853701 - fax 019.484616 e-mail:

roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE 15100 Alessandria - via Plana, 35 tel. 0131.264040 - fax 178.220.1420

e-mail: grafismi@tiscalinet.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

PER LA PUBBLICITÀ

COMITALIA S.R.L. - Via delle Rose 6 -10025 Pino Torinese (TO) Tel. 011/840232 - Fax 011/840791 E-mail: comitalia.srl@tin.it

STAMPA: Berrino Printer via Liguria 12, Autoporto Pescarito 10099 S. Mauro (TO)

Spedizione in abbonamento postale Torino - pubblicità inf. 50% n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

PER FAVORE NON METTETEMI... A RAPPORTO

di Ugo Boccassi

Nel numero precedente avevo cercato di porre le basi per un dibattito su come dovesse essere articolata nostra Rivista. Non che mi aspettassi grandi contributi, ma qualcosa che mi facesse capire meglio i desiderata dei lettori-redattori, e quindi poter continuare con elementi più certi il tentativo di individuare (al di là del bell'involucro) un media che si traduca in un service tale da accontentare tutti. In realtà, il silenzioassenso mi porterebbe a pensare che le tematiche di testimonianza degli avvenimenti, sia internazionali che distrettuali o locali, nonostante la consueta veicolazione in svariati altri canali (Rivista nazionale, bollettini, stampa professionistica, ecc.) siano per i soci Lions ali argomenti più appaganti. Ma da parte mia avallare quest'impressione sarebbe molto riduttivo: ho l'ambizione, se tutti gli amici mi aiuteranno, di lasciare il mio mandato con un canovaccio meno approssimativo. Non

riesco a capacitarmi, inoltre - e mi ripeto -, di come la cospicua proliferazione di bollettini, peraltro di pregevole fattura anche contenutistica, non trasferisca lo stesso attivismo verso quella che è la Rivista Multidistrettuale, così da facilitare i compiti a me e soprattutto ai miei Vicedirettori. Un esame, anche se un po' superficiale, mi ha evidenziato come tra i Club estensori di propri bollettini ci siano molte astensioni collaborative alla Rivista. In compenso, continuo ad essere subissato da rapportini che non mi competono e, soprattutto, nella loro lapidarietà, non mi sono di alcuna utilità per la redazione. Per il prossimo numero vedrò, insieme al mio staff, di attivare una "procedura" più attenta per sollecitare una più diffusa presenza informativa, senza dimenticare che tutti insieme potremmo "dare qualcosa di più" per nobilitare anche la semplice passerella.

S O M M A R I O

LA PAROLA DEI GOVERNATORI Roberto De Battistini, 108 la15 Vito Drago, 108 la2 Porto: Forum Europeo9 Lettera aperta del Presidente del Consiglio dei Governatori10 Il lionismo e la società11 Ricordo di Flavio Pozzo13 Relazione programmatica del Governatore19 Congresso di apertura47



NUOVI ERNATORI



Mario Accossato - Ia3

IND

IN PISTA A IND IANAPOLIS



ROBERTO DE BATTISTINI

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Credo che un modo efficace per esporre la ragion d'essere della nostra Associazione, e della nostra appartenenza, possa essere quello di accostare, a due a due, alcuni concetti ed alcuni principi.

Sottolineo accostare, in una visione che li integra, e non invece esporre in una contrapposizione dialettica.

Il primo binomio è quello che considera l'amicizia e la solidarietà, che sono i pilastri su cui si regge il lionismo. Amicizia che parte dalla conoscenza reciproca: e quindi assiduità alle iniziative, a tutti i livelli, per il piacere di incontrarsi, prima ancora che per l'impegno di sentirsi parte del proprio Club e del proprio Distretto.

Solidarietà che rappresenta un elemento importante per cementare l'amicizia, ma anche l'aspetto più importante della proiezione verso l'esterno della nostra Associazione. Solidarietà che deve essere piena di fantasia, e che non deve essere limitata all'aspetto del contributo economico, anche se quest'ultimo è condizione necessaria per la credibilità delle proprie intenzioni.

Solidarietà che non vuole sostituirsi a quello che altri (a partire dalle istituzioni pubbliche) debbono fare, e non deve polverizzarsi in una molteplicità di interventi, ridotti ad una troppo comoda routine.

Una solidarietà che sappia cogliere alcuni bisogni importanti della comunità nel momento in cui si manifestano. È in questo modo che i Lions desiderano essere buoni cittadini, in una dimensione che va al di là di quella individuale.

E questo richiede il rispetto dei ruoli che ad ognuno competono, e la disponibilità ad offrire la propria professionalità, la propria fantasia, la propria concretezza.

Un secondo collegamento riguarda il binomio appartenenza/autonomia.

Da un lato il senso di appartenenza ad un'Associazione che conta nel mondo un milione e quattrocentomila soci, e che presuppone il rispetto rigoroso delle norme associative.

Dall'altro l'autonomia che un Club di persone libere deve necessariamente possedere. Quest'ultima non va fraintesa, come qualcosa da rivendicare nei confronti del centro, ma nasce dalla consapevolezza della propria individualità e della propria vitalità.

L'autonomia deve però essere pienamente compatibile con la ricerca di occasioni comuni di incontro e di impegno, che sono, o dovrebbero essere, la diretta conseguenza della comunanza di principi ispiratori.

E poi vi è un terzo, evidente, accostamento, tra dimensione internazionale e radicamento locale.

Da un lato i Club, che costituiscono un fermento continuo di idee, di iniziative: i Club sono certamente il cuore del lionismo.

Dall'altro, a livello internazionale, una rete fitta, e complessa, che collega i Club, e permette loro di presentarsi in modo unitario di fronte a tutto il mondo.

La presenza di questi due aspetti, di queste due "anime" nella nostra Associazione, richiede un'organizzazione territoriale, che colleghi il singolo Club a Oak Brook.

Il ruolo del Distretto, e delle aree in cui è suddiviso, è fondamentale a questo proposito.

Ritengo in particolare che al Lion che assume l'incarico di Governatore Distrettuale sia riservato un grande privilegio: quello di rappresentare fra i propri Club l'Associazione internazionale, di cui è Officer, ed al tempo stesso quello di essere in sede internazionale l'espressione del Distretto e dei Club che l'hanno eletto.

Un ulteriore, possibile, accostamento, è quello tra principi (quali sono quelli a cui si ispira la nostra Associazione), e testimonianza concreta, che è anche il modo più autentico e credibile per comunicare all'esterno, oltre che all'interno, tali principi.

Ad un Officer si chiede, sia pure in forme e con intensità differenti, quello che si richiede ad ogni Lion che entri nella nostra Associazione: la conoscenza dei princìpi, e la volontà, e la capacità, di esserne testimone.

Ritengo che l'impegno di chi viene chiamato a reggere, per un anno, un Distretto Lions, debba essere prima di tutto quello del testimone, di chi opera perché crede profondamente in quello che ha accettato di fare.

Ma vi è un'ultima considerazione che vorrei ancora sviluppare, e che è connessa con quanto appena osservato. In un articolo del nostro Codice Etico compare un elenco significativo: là dove si parla di "sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro". Credo che l'ordine non sia casuale.

La nostra Associazione è fatta di persone di buona volontà, ma che alla buona volontà, anche in virtù dei meccanismi di cooptazione dei soci, sono certamente in grado di affiancare grandi doti di professionalità.

Fare parte pienamente della nostra Associazione significa essere Lion con tutta la propria capacità, con la propria intelligenza, con la propria esperienza: ma queste da sole non basterebbero.

Credo che, al di là di qualsiasi retorica, sia altrettanto importante che ognuno di noi sappia esserlo, ed in ogni momento, anche con il proprio cuore.

Roberto De Battistini





L.C.I.F. LA NOSTRA FONDAZIONE

Per consuetudine, l'editoriale del primo numero di competenza del Governatore di nuova nomina tende a ribadire quanto lo stesso aveva già espresso nel corso della relazione programmatica al Congresso di Apertura. Senza tuttavia discostarmi troppo da questo approccio, desidero puntualizzare più specificatamente un argomento che, per motivi di sintesi, non avevo potuto trattare dettagliatamente in quella stessa sede.

Nella prima riunione del Consiglio dei Governatori vengono assegnate le deleghe relative alle varie attività. Al sottoscritto è stata affidata la delega per L.C.I.F. Sight First, due programmi strettamente connessi. È proprio su questo aspetto che voglio richiamare l'attenzione di tutti i Soci Lions.

Che cos'è nostra Fondazione?

La L.C.I.F. è il braccio operativo del Lions Clubs International. Fondata nel 1968 è un Ente di Diritto Pubblico senza scopo di Lucro.

Qual è il suo scopo?

La L.C.I.F. appoggia le iniziative che i Lions Clubs, di ogni parte del mondo, svolgono a favore delle proprie comunità locali e nazionali elargendo sussidi per Sight First; sussidi per bisogni comunitari quali scuole, ospedali, case per anziani e disabili; sussidi Core 4 (per programmi di esami della vista per bambini, prevenzione e cura del diabete, espansione del Lions-Quest e costruzioni di abitazioni per non vedenti e disabili); sussidi per catastrofi e sussidi per emergenza.

Chi contribuisce alla L.C.I.F.?

I soci dei Lions Clubs ed i singoli soci di ogni parte del mondo, così come anche le società commerciali, le fondazioni, i benefattori, ecc. Mediamente vengono erogati sussidi pari a tre volte i fondi versati dai Lions. Ecco perché tutti dobbiamo contribuire a favore della Fondazione anche perché, il multidistretto 108 ITALIA ha sempre ricevuto più sussidi di quanto abbia versato. Il programma Sight-First, finanziato dalla Fondazione, e lanciato nella Convention di S. Louis del 1990 sollecita il Lions a rinnovare il loro impegno ad intensificare i loro sforzi per debellare la cecità nel mondo.

Come la Fondazione raggiunge i propri obiettivi?

Tramite i programmi di sussidio. La L.C.I.F. fornisce i fondi necessari per mobilitare i Lions a far fronte ai bisogni di vitale importanza in ogni parte del mondo.

I programmi di sussidio della L.C.I.F. comprendono:

- Sussidi Sight First: appoggiano progetti che cercano di colmare il divario tra quello che viene realizzato e quello che deve essere fatto per arrestare la rapida espansione della cecità prevenibile e reversibile. I progetti Sight First sono rivolti ad uno o più principali cause di cecità: cataratta, tracoma, oncocerchiasi, glaucoma e retinopatia diabetica. Il programma Lions di Assistenza Oculistica (L.E.H.P.), che fa parte di Sight First, permette ai Lions di combattere le due principali cause di cecità nei Paesi industrializzati: la retinopatia diabetica ed il glaucoma.
- Sussidi Standard: fanno fronte ad una vasta gamma di bisogni comunitari, quali le costruzioni di scuole, abita-

zioni, ospedali, case per anziani ed allestimento di programmi di addestramento di disabili.

- Sussidi Core 4: forniscono finanziamenti fino ad un massimo di 200.000 US \$ per progetti di servizio Lions di vasta portata. Tali sussidi sono rivolti a progetti importanti decisi dal Consiglio Direttivo della L.C.I.F. nel campo della vista, della salute, invalidità e gioventù.
- Sussidi di Assistenza Internazionale (I.A.G.): finanziano progetti tesi al miglioramento della qualità della vita attraverso l'assistenza sanitaria, la coltivazione di prodotti alimentari, la protezione dell'ambiente, la promozione dell'istruzione ed altri simili progetti. Uno dei requisiti di questa categoria di sussidi è che i progetti devono coinvolgere i Lions di due Paesi, un distretto o un club sponsorizzante ed un distretto o un club del Paese dove viene attuato il progetto.
- Sussidi di emergenza: dell'importo massimo di 10.000 US \$, vengono erogati per fare fronte al bisogno immediato di viveri, capi di vestiario, coperte e medicinali a seguito di un disastro naturale.
- Sussidi per Catastrofe: alleviano le sofferenze causate da catastrofi di portata nazionale o internazionale.
- Sussidi per il Maggiore Programma di Servizio Internazionale (M.I.S.P.): servono per realizzare l'opera umanitaria della L.C.I.F. e per le ricerche sulle retinopatia diabetica, la prevenzione della droga e Sight First.

Quali sono i partners della Fondazione?

Oltre ai Lions, partecipano attivamente ai programmi della Fondazione, nella prevenzione della cecità, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Fondazione Carter, Habitat for Humanity International, Lens Crafters Inc., Christoffel Blindenmission, Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, Associazione Americana per il Diabete.

Quanto ha erogato la Fondazione nelle due annate sociali 98/99 e 99/00 (fonte pubblicazione L.C.I.F.)?

		1998/1999	1999/2000
Sussidi Sight First	US\$	7.145.333	22.752.266
Sussidi standard	US\$	7.079.158	8.240.332
Sussidi Core 4	US \$	3.812.620	5.729.421
Sussidi di Assist. Internaz.	US\$	346.431	481.237
Sussidi di Emergenza	US\$	1.540.072	1.379.052
Sussidi per Catastrofe	US\$	650.000	900.000
Sussidi per Maggior Progr	amm	а	
di Servizio Internazionale	US\$	200.000	200.000

Totali US \$ 20.773.614 38.782.308

pari rispettivamente a circa Lire 44,5 miliardi e 83 miliardi

L'Italia ha ricevuto US \$ 266.420 (108L \$ 75.000, 108lb1 \$ 75.000, 108A \$ 75.000 e 108TA2 \$ 41.420) per i sussidi standard 98/99, US \$ 40.259 (108lB4) per il 99/00 e US \$ 50.000 (M.D. 108) per i sussidi catastrofe (assistenza profughi Kosovari in Albania) nel 98/99.

Vito Drago



Mario ACCOSSATO

SEMBRAVA FACILE... E POI LO FU

Mattinata del 6 luglio 2001, ore 12 circa: uno strappo ad un nastro rosso è come il colpo di pistola dello starter. Inizia la cavalcata da Governatore ed inizia nella grande sala della RCA Dome, fra battimani, sospiri e grande emozione: potete anche dire che esagero (eppure non è vero), ma in quel momento ho sentito calare su di me un impegno che stavo già tastando da circa un anno, in crescendo nei mesi di aprile - maggio - giugno, che però mi dava la possibilità di vedere come se la cavava il Governatore in carica. Durante quei tre mesi, in particolare, mi ero sempre più impegnato, ma la responsabilità era pur sempre del Governatore in carica, era sempre di Roberto, il Governatore era lui.

Mi sentivo come un atleta che ha finito la fase di riscaldamento ed attende il fischio d'inizio; credetemi, è tutto un'altra cosa, perché in quel momento anche le certezze più certe tendono a sfumare e non saprei dirvi se a tremare erano le strutture della RCA oppure le mie gambe o tutto me stesso.

Ma dai! dirà qualcuno, non facciamo le solite manfrine per darci più importanza: eppure è così.

Ricordo che il mio sguardo vagava dal palco dove si svolgevano le ultime formalità della cerimonia a mia moglie, che era di fianco a me e mi sorrideva stringendomi una mano, agli amici Raffaella e Roberto che dopo avermi abbracciato si avviavano verso l'uscita.

Dopo una settimana di relax vacanziero, l'arrivo a casa e dal 21 luglio l'incontro con gli Officers Distrettuali 2001 – 2002 e la Riunione delle Cariche che si è svolta presso il Ristorante "La Grotta" di Asti; intanto, anche in mia assenza, la Segreteria Distrettuale composta dal Segretario Ernesto Cavallero, dal Tesoriere Guido Baldi, dal Cerimoniere Giuseppe Piazza, da Mimmo Bianchi Malandrone, Ezio Mosso e dall'amico Andrea Rosso (specialista in computer e diavolerie varie) aveva lavorato a pieno ritmo e tutte le cose erano state previste e predisposte.

Per natura sono un tipo che sa essere sufficientemente freddo e capace di self-control, però devo confessare che il mattino del 21 luglio mi sentivo come una pentola a pressione con sotto il gas acceso: sarà stato il fatto della Commemorazione dell'amico PDG Franco Verna, sarà perché le Bandiere portate dai Leo per la prima

volta si inchinavano alla mia persona, sarà sarà quel che è certo è che mi sentivo colpito dal Parkinson. All'IPDG Roberto Fresia che mi chiedeva un Guidoncino con dedica ho dovuto rispondere: dopo (le mani mi tremavano).

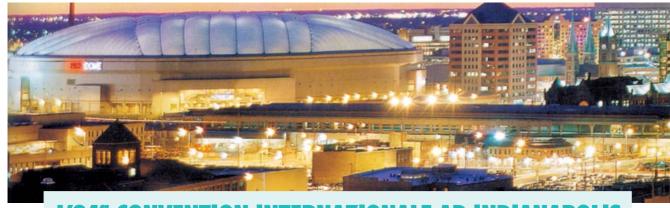
Poi con il proseguire dei lavori, col sentire il calore della vostra presenza piena di simpatia nei miei riguardi, per dirla in termini meteorologici in Val Padana scomparve la nebbia e spuntò il sole: sole che ancora brilla alto e voglio credere tale sarà fino al termine del mio mandato.

Il Congresso di Apertura del 15 settembre ultimo scorso, celebrato a Pessione nella Sede storica della Martini & Rossi, le prime visite effettuate ai Clubs (pensate: la mia prima visita da Governatore l'ho effettuata il 17/09/01 presso il Club di Andora Valle del Merula al quale è stata consegnata la Charter il 15/06/01, un Club che aveva un'anzianità di attività di 21 giorni superiore alla mia di Governatore!), l'affetto di cui sono stato avvolto, la comprensione e la stima reciproca che subito dopo sono scoccate, mi permette di dire che ora viaggio rinfrancato, e che non conosco più la tremarella, mi fa pronosticare che sicuri di "SERVIRE IN AMICIZIA", sapremo raggiungere quelle mete che ci siamo prefisse, siano esse Tema e Services Multidistrettuali, Distrettuali e di Clubs. Attraverso "Lions News", il nostro foglio di informazione distrettuale con cadenza mensile che intendo far pervenire a tutti i Clubs del 108 la3, sarà possibile far conoscere a tutto il Distretto le attività che sono in cantiere. Entro sessanta giorni, fatte poche eccezioni, penso di terminare le visite ai Clubs: ci rimarrà almeno ancora un quadrimestre per portare a termine le iniziative che abbiamo preparato.

Amici, AVANTI TUTTA! Come dice il Presidente Internazionale Frank Moore "ILLUMINIAMO IL CAMMINO" con quella lampada che si alimenta e brilla con l'attività e la creatività di tutti i Lions, per esaudire i mille desideri e necessità dei diseredati e sofferenti d'ogni parte del mondo dove opera la nostra Associazione:

col "SERVIRE IN AMICIZIA" "ILLUMINIAMO IL CAMMINO"

Mario Accossato



L'84° CONVENTION INTERNAZIONALE AD INDIANAPOLIS

La mia visita negli Stati Uniti in occasione dell'84° Convention Internazionale dei Lions è stata un'altra importante occasione per rinnovare il significato dell'appartenenza a questa straordinaria comunità umana che raggruppa persone da ogni parte del mondo.

La Convention Internazionale quest'anno ha avuto luogo ad Indianapolis presso il meraviglioso ed imponente Convention Center che ha ospitato circa 5500 delegati. Purtroppo la tradizionale ed emozionante parata per la città è stata sospesa: eravamo tutti adunati, pronti a partire, carichi di eccitazione e di orgoglio, quando il cielo si è oscurato e si è verificato un furioso temporale che ha reso materialmente impossibile sfilare. Mostrare infatti le insegne della propria nazione in parata per le vie di una grande città straniera è una grande e bellissima emozione che rafforza il nostro senso di appartenenza e rinnova il nostro desiderio di fare.

La cerimonia delle bandiere, durante la quale quest'anno sono state presentate le insegne di ben 185 stati in cui il Lions svolge la sua attività

nel mondo, si è svolta come sempre in chiusura della sessione plenaria dei lavori. Nel corso della quale il presidente Jean Behar ha relazionato ai delegati sull'attività svolta nell'anno: una relazione che ha ricevuto un'ovazione da parte di tutta l'assemblea.

Il Political breakfast è stato come sempre molto interessante e utile, un importante momento d'incontro durante il quale vengono illustrati gli argomenti che sono posti in votazione durante la Convention. Sono stati presentati inoltre i diversi candidati alle cariche internazionali, naturalmente il nostro candidato Tonino Perrot è stato festeggiato da tutti i presenti con molto affetto. È importante un momento d'incontro di questo tipo perché consente di rinnovare attraverso il confronto e le diverse esperienze degli altri soci il senso del lionismo. Esiste una necessità morale inderogabile per un Lions e lo ha sottolineato molto chiaramente il nostro Direttore Internazionale Massimo Fabio, una necessità che concretizza l'azione del nostro club: promuovere e realizzare l'espansione dell'associazione.

Nella seconda sessione plenaria è stato assegnato il premio "Un poster per la Pace" al giovane Dephin Tiberge della Guadalupa, un giovane brillante e vivace che ha affascinato la platea con un breve intervento pieno di allegria e brio. L'ultimo giorno della convention si è votato in sessione plenaria presso il Convention center. Dopodiché ci siamo riuniti tutti nell'arena per la conclusione della Convention e per applaudire i nuovi eletti il Presidente Internazionale Frank Moore III (U.S.A.) il Primo Vice Presidente Kay Fukushima

(U.S.A.) il Secondo Vice Presidente Tae-Sup Lee (Corea) ed assistere infine alla cerimonia di giuramento dei nuovi Governatori.

Vicino ad Indianapolis, precisamente a Oak Brook nell'Illinois, esiste un luogo molto importante per noi Lions: la Sede Internazionale. Visitarla ha reso questo viaggio ancora più bello di quanto pensavo fosse possibile. Entrare nella tana del leone è stata una vera emozione. Visitare l'ufficio di Melvin Jones, dell'attuale Presidente Internazionale, visitare le stanze dove si prendono tante decisioni importanti è stato veramente interessante. In più abbiamo avuto la fortuna d'incontrare il Presidente Internazionale Frank Moore III, l'immediato Past President Jean Behar ed il Direttore Generale Antonio Perrot...abbiamo fatto un rullino di fotografie per commemorare quest'eccezionale incontro, oltre naturalmente alla foto istituzionale davanti alla targa Lions posta all'esterno della struttura.

lo credo sia importante per un Lions essere presenti almeno una volta ad una Convention Internazionale, rinuncerei senza difficoltà a qualunque viag-

gio pur di poter partecipare ad una Convention. Tra le tante sensazioni che quest'esperienza regala, una più di tutte voglio ricordare: il senso d'amicizia e di appartenza ad una grande e meravigliosa comunità dove la parola servizio ha ancora un forte valore e significato.

Dopo i gravi eventi che hanno colpito il mondo spero sia possibile, con mio marito al mio fianco, poter dire come quest'anno ho detto "Arrivederci Indianapolis", "Arrivederci Osaka" l'anno prossimo.

Giulietta Cisotto Viecca



PORTO: FORUM EUROPEO

Quanti sogni e quante memorie del passato in questa terra affacciata sull'Atlantico. Sulle sue spiagge i film che parlano della seconda guerra mondiale accompagnano spesso coloro che fuggono dalle persecuzioni hitleriane e cercano l'ultima nave per imbarcarsi verso l'America. Oppure, per noi Italiani e Piemontesi, è scoglio di meditazione e di tristezza dai tempi di Carlo Alberto, dopo le prime sconfitte, e l'abdicazione. E poi, di nuovo, per altri Savoia. Nonostante questo non eravamo molti a rappresentare il nostro Distretto in questo ultimo lembo di estate.

Per quanto mi riguarda, è certo lo spirito di servizio che mi porta a partecipare ai forum, ai congressi, ai convegni internazionali organizzati dai Lions, ma anche l'occasione di viaggiare e conoscere nuove città e nazioni. Credo sia estremamente importante questa duplice opportunità che il Lions concede ai suoi membri: da un lato potersi riunire per lavorare sulle attività dell'associazione, dall'altro far conoscere ai soci città, paesi e culture. Il forum di Oporto è stato dedicato al nuovo ruolo del lionismo nel mondo all'inizio del nuovo millennio:" Nuovo millennio: in un abbraccio tutta l'umanità".

Attraverso una serie di incontri nell'ambito delle Commissioni Europee Permanenti sono stati sviluppati in modo specifico i differenti metodi ed approcci rispetto alle attività a cui si dedica il Lions.

Oporto è stata sicuramente la città ideale per ospitare un simile evento, infatti è stata riconosciuta come Capitale della Cultura Europea 2001. Il saluto del Portogallo a questa nostra iniziativa è stato molto caloroso. Il Presidente della Repubblica J.Horge

S.Ampaio, il Sindaco di Lisbona J.Soareas ed il Sindaco di Oporto N. Cardoso attraverso le loro parole ci hanno ricordato con orgoglio il compito di questo nostro incontro: riaffermare i grandi valori condivisi da tutti i Lions, che spesso, presi dalle contingenze quotidiane tendono a dimenticare i valori che si sono impegnati ad affermare: la tolleranza, la libertà, la solidarietà e la pace.

Il coinvolgente saluto di benvenuto da parte di tutto il Board è avvenuto presso le Cantine Taylor, la cui splendida terrazza e le sei sale s'affacciano sulla parte vecchia della città. L'apertura dei lavori con la presentazione delle bandiere accompagnata da un coro di voci bianche si è svolta invece nella cornice del Teatro Rivoli. Nella stessa sera la Banda della Guardia Nazionale Repubblicana, composta da un orchestra di 140 elementi ci ha offerto un meraviglioso concerto sinfonico.

I lavori delle commissioni sono durati

due intensi giorni. Il numero di seminari era così notevole da non rendere, ovviamente, possibile la fruizione di tutti; tra i molti alcuni interessanti titoli: "Lions su internet", "Ricerca e programmazione a lungo termine", "Futuro ed immagine del Lions", "Lionismo: hobby o ostinazione?". Il tema che mi ha comunque maggiormente interessato è stato quello degli abusi sui bambini - sessuali, lavoro nero, posa di bombe -. I bambini sono i cittadini di domani, pronti a cambiare il mondo. il problema è diffuso, universale: bisogna combattere il complesso di apatia. La discussione è stata lunga ed animata e ci si è ripromessi di approfondire il tema nei prossimi incontri. Altrettanto interessante è stato il PEC dei giovani.

Nel giorno di chiusura sono state poste in votazione le mozioni predisposte dalle differenti Commissioni. Inoltre sono stati premiati i vincitori del concorso per l'interpretazione musicale. L'intervento del Presidente Internazionale ha concluso l'Assise.

Una conclusione estremamente affascinante perché la presentazione delle bandiere è stata realizzata con l'ausilio del corpo di ballo.



POLITICA EUROPEA

- A Denver, Convention del 2003, sarà eletto un secondo Vice Presidente Internazionale europeo. A Porto si sono mossi i primi passi per le candidature e si sono delineati chi saranno i canditati europei da votare. Al momento essi sono due, l'austriaco Ernst MUSIL (MD 114) e il turco Nesim LEVI (MD 118). Entrambi hanno incominciato a lavorare per ottenere gli "endorsement" (letteralmente "approvazione" "appoggio"), per impegnare politicamente gli altri Multidistretti nel sostegno alla propria candidatura.
- Un importante accordo è stato raggiunto tra Francia, Germania ed Italia per ripristinare gli incontri, che già avvenivano alcuni anni or sono, per uno scambio d'idee ed un'eventuale condivisione d'iniziative Lionistiche a livello europeo e mondiale.
- Aggiornato il Gentlemen's agreement per la turnazione tra i Paesi europei, solamente sui requisiti per candidarsi a Direttore Internazionale, dopo alcune esperienze giudicate negative da qualche Paese. Una delle principali norme, che inciderà maggiormente sulla possibilità di presentare le candidature, è quella di aver partecipato ad almeno tre Forum Europei e tre Convenzioni Internazionali, dimostrando così, almeno si spera, interesse e conoscenza dell'Associazione a livello Europeo ed Internazionale.

r.f.

Lettera Aperta





sieme, di progettare percorsi comuni verso obiettivi condivisi ha caratterizzato sempre la mia vita di uomo, di marito, di padre, di professionista e di Lions: e non mi ha mai tradito. É stato per me quindi naturale, all'indomani della mia elezione a Presidente dei Consiglio dei Governatori, ricercare il modo migliore per realizzare, anche nel nuovo incarico, questo mio desiderio.

E al di là della nostra rivista nazionale The Lion, sul cui primo numero già appare il mio saluto e il mio pensiero operativo, l'opportunità me l'hanno offerta alcuni Direttori di Riviste Lionistiche, che al mio rientro da Indianapolis mi hanno chiamato per chiedermi un "pensiero" per i propri lettori lions.

Ho quindi pensato di preparare un testo per tutte le testate lionistiche e raggiungere quindi tutti gli amici lions italiani.

L'occasione è per me infatti importante perché mi consente di dirvi che sono al Vostro fianco per affrontare un anno di lavoro lionistico insieme all'insegna del naturale, leale confronto, nello sforzo comune per migliorare il migliorabile del nostro essere e vivere da Lions e per una aggregazione e concentrazione di forze indirizzate su progetti e obiettivi che ci vedano sempre più uniti: Club tra Club, Distretti tra Distretti, Distretti italiani tra Distretti esteri, nell'ottica di un servizio a favore della comunità debole, sempre più coinvolgente, più efficace, meno frazionato, più di immagine e più incidente sul nostro territorio.

Sono personalmente convinto infatti che dobbiamo sempre più uscire dall'ambito un po' ristretto dei nostri Club e trovare l'umiltà di aggregarci maggionnente, perché solo uniti, impegnati su grandi, chiari, visibili obiettivi potremo farci conoscere e apprezzare dal mondo esterno, renderci credibili e "catturare" l'attenzione'e la partecipazione alle nostre iniziative da parte del mondo non lions, nel quale

è forte il desiderio di essere utile alla coliettività, di quel mondo del quale noi Lions abbiamo bisogno per avere alleati nuovi e convinti di unirsi a noi su percorsi di ampio servizio. Tutto ciò ovviamente non deve farci trascurare i nostri services tradizionali, storici, forti sia di club che di zona o di circoscrizione, ma propongo di abbandonare, seppur con amarezza, i piccoli services "a pioggia" e concentrarci insieme su obiettivi nuovi.

Continuiamo a dirci che la campagna "Sight First" è stata una grande iniziativa e una importante azione che ci ha visti impegnati nella più grande operazione mondiale lionistica. Ebbene, su questo esempio dobbiamo per forza aspettare che dall'alto ci vengano proposte altre grandi iniziative? Oppure, come ritengo e mi auguro che accada, possiamo (o forse dobbiamo) farsi carico di lanciare nel nostro Multidistretto una iniziativa che per dimensione, importanza, utilità, ci veda tutti impegnati? Direi proprio di sì! Ne abbiamo il coraggio, la forza, l'entusiasmo, l'intelligenza e la capacità. Si tratta di proporre una nuova iniziativa e portarla avanti, ed io, come è mio costume, ve ne propongo una.

Il Distretto 108 1B4, che ho avuto l'onore di guidare lo scorso anno, ha avuto l'intuizione, a seguito di un caso particolare che ci ha trovati uniti nel salvare un bambino affetto da una malattia rara, di acquistare un portale aid.web.org da destinare a tutte le malattie rare non curabili in Italia e spesso in Europa e offrire alle famiglie un "percorso" per individuare la strada da seguire e non essere vittima di lungaggini, di pareri discordi, di opportunisti, ecc.

Chi lo desidera clicchi sul sito e avrà già le prime indicazioni di come intendiamo muoverci. Il Distretto 108 1B4 è lieto di offrirlo a tutto il mondo lions, tant'è che è stato già affidato alle "cure" del DG Salvatore Minardo, delegato alla Commissione attività di servizio. Il DG Minardo si sta già attivando per avere da ogni Distretto un referente e unicamente al Lions Luca Losa, padre del bambino "salvato" e gestore dei portale, porrà in essere



tutti i Distretti delle problematiche sanitarie che purtroppo esistono ovunaue.

MULTIDISTRETTO 108 ITALY

SEPPE PAJA

É una sfida che dobbiamo affrontare e che sarà lanciata su scala nazionale. Se riusciremo a completarlo man mano cori le notizie utili per le oltre 400 malattie rare comunicateci dal Ministero della Sanità, avremo fatto non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo, un'opera gigante, utile per tutte le famiglie che purtroppo si trovano a gestire malattie rare. Pensate il nostro portale è il 3° del mondo!

Comunicare, dicevo, si deve e si può. Porto la mia esperienza di Governatore dello scorso anno del Distretto 108 1B4. Dalla mia segreteria lionistica sono partite nel mio anno più di 5.500 buste, ho dialogato con tutti, ho fatto sì che lo spazio sulla rivista interdistrettuale "Vita Lions" fosse sempre ben riempito. Grazie al rapporto con l'emittente Telelombardia ho tenuto con i miei officers 18 telegiornali Lions (il primo in Italia) e, per le nostre iniziative lionistiche, più di 30 ore televisive in diretta, oltre a spot lionistici registrati di vario genere.

Ho dedicato, come desideravo, una parte della mia vita a comunicare, per iscritto, in televisione, negli incontri, registrando oltre 200 serate "lionistiche".

Questo volevo, questo ho fatto, e credetemi i risultati non si sono fatti attendere: sento il "mondo" Lions del Distretto più aggregato e più entusiasta, il "mondo" esterno molto più vicino a noi tanto da aiutarci a risolvere "casi" importanti e services significativi, come è avvenuto per il bambino di cui ho già detto. Decine di migliaia di persone non lions hanno saputo cosa noi lions sappiamo realizzare.

Ritengo che se non facessimo questo salto di qualità rimarremmo sicuramente dei buoni lions, ma avremmo perso l'occasione per dare alla nostra associazione di servizio, la più grande

al mondo, quella impronta nazionale e internazionale che in altre nazioni i lions hanno già realizzato con effetti molto positivi.

Mi potreste obiettare che sono parole, o al massimo sono delle buoni enunciazioni di principio, o, ancora, delle proposte da valutare..., ma che realizzarle non è facile, ecc., ecc.

Me ne rendo conto per primo, ma per primo Vi incito almeno a rifletterci. Non creiamoci alibi rigettando a priori una sollecitazione a operare in modo diverso perché... abbiamo sempre fatto così"... "il club è autonomo"... "la nostra missione è rivolta ai problemi locali"... "è bello operara nel piccolo,

perché così siamo nati, siamo amici ecc. ecc.". Amici, essere Lions e vivere da Lions non può essere l'appagamento di un piacere conviviale o di piccolo cabotaggio... É e deve essere lo sforzo congiunto che va al di là del piccolo mondo nel quale viviamo per farci assumere quelle dimensioni di ampio respiro che il lionismo moderno attende da noi.

Dobbiamo volare più alto amici Lions, dimostrare al mondo che uniti siamo più forti e più utili alla collettività. Saremo lionisticamente sempre più grandi se riusciremo ad essere più umili, meno ambiziosi, più disponibili, meno ancorati a incarichi, seggiole o seggiolini, più sereni e meno conflituali. Più saremo noi stessi e più svi-

lupperemo e realizzeremo il desiderio di essere utili alla società.

Il simbolo che lo scorso anno ho scelto per il mio guidoncino, e che ho riportato anche su quello di Presidente, è l'ape: una parola che racchiude il senso che sento in me e che desidero trasmetterai: le api lavorano insieme con un obiettivo comune, sono operose, ordinate, gerarchicamente bene organizzate, rispettose dei ruoli e generose in operosità e impegno.

Sappiamo essere api! Vi chiedo troppo?

Giuseppe Pajardi

Presidente del Consiglio dei Governatori 2001-2002

L'esperienza della partecipazione al Leadership Institute di Firenze

IL LIONISMO E LA SOCIETÀ: LE MOTIVAZIONI

Si ha l'impressione che molti Lions vivano la vita della nostra Associazione fermi su posizioni del passato, quando lo scopo principale consisteva nella "beneficenza".

Al contrario di chi pensa che Lions si nasce, siamo convinti che Lions si diventa, se, naturalmente, in noi è innato il sentimento della solidarietà, se consideriamo che esistono anche gli altri, se siamo consapevoli che non tutti hanno le stesse capacità di affermarsi nella vita, che non tutti hanno nell'ambiente che li circonda, le condizioni favorevoli per un identico sviluppo sociale, che non tutti hanno lo stesso sviluppo psichico e che non tutti sono influenzati allo stesso modo dall'ambiente che li circonda e nel quale crescono.

Dobbiamo vivere nella Società d'oggi senza dimenticare il passato e protesi verso un futuro di speranza, con la coscienza dei nostri limiti unitamente alla comprensione verso quelli degli altri. Noi abbiamo il privilegio di sentire, di esprimerci e di conseguenza di poter fare e realizzare progetti per un miglioramento della vita di chi si trova in condizioni inferiori a noi. Oltre all'umiltà ed alla comprensione verso gli altri, occorre essere intransigenti nella lotta contro l'oppressione e le ingiustizie come un dovere civico.

Ma i Lions: come vivono la realtà d'oggi e come vedono il loro futuro? Quali sono le motivazioni che possono incoraggiare o scoraggiare la vocazione al "Servizio"?

Una sola domanda, tante le risposte. Nel nostro Paese solo il 20% della popolazione adulta aderisce per desiderio d'associazionismo o per diversi scopi (sociali, ricreativi, utilitaristici o per la tutela dei Diritti). Di questi il 12% si associa per la tutela dei Diritti Umani (in maggioranza per l'aspetto civico e meno per l'aspetto socio assistenziale).



E tutto questo è solidarietà? Ma quali sono le motivazioni che portano all'associazionismo?

- 1) stare con gli altri e fare amicizia (11% U - 15% D);
- 2) condividere esperienze (15% U 17% D);
- 3) per unire le forze (43%).

Prevale una motivazione più difensiva che propulsiva! Quest'ultimo dato esprime "egoismo". Questi risultati non sono diversi in Europa od in USA. L'eccessivo individualismo, la ricerca del denaro impediscono alle Associazioni di volontariato di progredire. Quale prospettiva? Quali obiettivi? "We Serve" è sufficiente oppure no? Dobbiamo ricercare altri obiettivi?

Quale ruolo deve avere il Lions International avendo una forte presenza (poco meno di 1.500.000 associati)? Anche in questo caso vi sono diverse risposte alla stessa domanda, come depoteziare il centralismo senza togliere i valori al centralismo? Ogni persona deve avere una propria soddisfazione?

Noi siamo ricercatori di Valori. Quante interpretazioni abbiamo dato in tanti anni? È necessaria una flessibilità del pensiero? Noi siamo individualisti organizzati: cerchiamo le individualità più distinte. Il Lions International deve far convivere 1,5 milioni d'individui.

Ci dobbiamo porre un senso del limite? Quale motivazione? Da dove nasce? Forse da una serie di fattori: occorre motivare dando degli obiettivi precisi! La potenza emotiva è più

forte della potenza cognitiva! Parte tutto dalla passione: è il sale essenziale per "fare"! Per raggiungere la "vetta" occorre passione e piacere.

L'emozione ci spinge ed alimenta, la passione dà forma concreta alle azioni! Noi dobbiamo avere una forte emozione per trarre da tutto una ricaduta sulla popolazione e superare quel 20%. Dobbiamo lavorare per la "Pace": è un dovere umano. Dobbiamo essere ottimisti, pieni di speranza e perseveranza a seguire gli Obiettivi.

Occorre Ragione e Passione: queste due indispensabili qualità possiamo paragonarle ad una barca a vela dove la Ragione è rappresentata dal timone, mentre la Passione è rappresentata dalla Vela.

> Fernando Magrassi VDG 108 la3



Alla presenza del Governatore Mario Accossato, dell'Immediato Past Governatore Roberto Fresia, del Direttore del Campo Italia Oreste Gagliardi e di numerosi Officers distrettuali, Presidenti di Clubs, Soci Lions e cittadini savonesi, si è svolta la diciottesima edizione del Piatto dell'Estate, il Service di più lunga tradizione nel nostro Distretto e che ha permesso al Lions Club Savona Torretta, in questi diciotto anni, di erogare quasi mezzo miliardo per restauri d'opere d'arte. Ospite d'onore il "Maestro d'Arte" Marcello Peola che ha così potuto spiegare ai convenuti il suo

Il Presidente Francesco Marabotto ha

Millennio.

"fantastico Nuovo Teatro" del nuovo

Esposta la collezione completa di 18 piatti alla Pinacoteca Civica LA COLLEZIONE **DIVENTA OPERA** D'ARTE STORICA

Dal 7 settembre e sino al 31 ottobre, presso la Pinacoteca Civica di Savona, gentilmente concessa dall'amministrazione comunale, è esposta la raccolta completa dei Piatti creati dagli artisti:

Gian Paolo PARINI 1984, Emanuele LUZZATI 1985, Ernesto TRECCANI 1986, Mario ROSSELLO 1987, Mario PORCÚ 1988, Gigi CALDANZANO 1989, Sergio D'ANGELO 1990, Aurelio 1991, CAMINATI Gastone ORELLANA 1992, Enrico BAJ 1993, Alfredo SOSABRAVO 1994, Sandro LORENZINI 1995, Gianni Celano GIANNICI 1996, Carlos CARLÈ 1997, Ugo NESPOLO 1998, Giorgio OIKONOMOY 1999, Roberto BERTAGNIN 2000 e Marcello PEOLA 2001.

posto l'accento, per primo, sui 101 piatti, tutti diversi, creati da Marcello Peola: "Soggetti che grazie alla magnifica tavola cromatica espandono la fantasia e rendendo facile tornare infante; i giuochi creati col pennello, ingigantiti dalla

mente, ti fanno tuffare nel passato, quindi nei ricordi della gioventù, dolci reminiscenze dei banchi di scuola, quando si divoravano i libri che davano la possibilità di viaggiare per il mondo terreno e non, senza muoversi di casa".

Ha poi preso la parola la dott.ssa Silvia Bottaro, che da esperto del settore, ha presentato l'artista, ricordando quanto questi sia particolarmente noto in Francia, "dove l'interesse per l'arte e la cultura italiana è sempre alto e, quindi, le sue eccezionali incisioni (gravures) hanno trovato il giusto clima per essere apprezzate", ha percorso i suoi itinerari d'artista vero, che è riuscito ad emergere in diversi settori, il monumento d'acciaio dedicato al nonno a Carmagnola, il suo impegno d'illustratore (Utet, Sei, Paravia), e di grafico (Saiga Barabino & Graeve, Direzione Fiat, Tecno Grafica), le tavole scientifiche e d'ambiente, l'arredamento, la didattica, film, materiale sperimentale. Dall'attività nel settore pubblicitario arriva alle creazioni fantastiche per le quali perfeziona anche la tecnica di stampa creando un torchio personale. Ed eccolo arrivare alla ceramica "e, forse, ad un artefice e promotore così eclettico questa materia antica ed unica per forza espressiva mancava. Questo piatto che Peola ha ideato rispecchia il suo ricchissimo e pirotecnico percorso d'artista e ci regala un segno vigoroso e pregnante che incide il limite fisico della forma, giocando con evocazioni ancestrali, vicine a culture diverse dalla nostra". Marcello Peola ha spiegato all'interessato uditorio, come ha concepito le sue opere, dall'idea "di dipingere delle fantastiche figure, aeree e vaghe nella definizione d'immagine, con tipologie espresse in libertà sognante".

Ha concluso la splendida serata il Coro

di Valleggia che ha presentato una serie di brani liguri, nazionali ed internazionali ed ha riscosso l'entusiastico assenso e i calorosi applausi dei convenuti.

Con il ricavato del Piatto dell'Estate sarà restaurato il Trittico "La Natività e i Santi Bartolomeo e Francesco" realizzato nel 1519 da Fra Giovanni Gerolamo Savoldo e l'assessore alla Cultura del Comune di Savona Vilma Pennino, in rappresentanza del Sindaco, ha messo in risalto l'importanza di tale restauro e l'importanza, per la città, di quest'iniziativa del Piatto dell'Estate duratura nel tempo.

r.c.

ULTIMI PIATTI DISPONIBILI DELLA COLLEZIONE 2001

Sono ancora disponibili alcuni dei 101 Piatti del Maestro Marcello Peola. Chi fosse interessato ad averne uno può prendere contatto il Segretario del Lions Club Savona Torretta, Oreste Gagliardi - tel. 019-827.883

Dal prossimo numero sono previsti spazi pubblicitari.

Le Ditte interessate possono rivolgersi alla concessionaria esclusiva:

COMITALIA s.r.l., Via delle Rose 6 10025 Pino Torinese (TO) Tel. 011/840232 Fax 011/840791

RICORDO DI FLAVIO POZZO



Ci ha lasciati un altro Amico che negli anni Ottanta – e qui è giusto ricordare Mario Bertone, David Delfino, Michele Berardo e Alberto Bertelli – avevamo chiamato a guidare il nostro distretto. Flavio Pozzo, che ci aveva abituati alla sua attiva presenza fino a pochi mesi fa, ha subìto le conseguenze di un incidente che lo aveva costretto all'immobilità, impedendogli di esercitare proprio una di quelle virtù, il dinamismo costruttivo, che era stato una delle regole costanti della sua vita e una chiave del successo, tanto da farne una bandiera auando i Lions piemontesi, liguri e aostani lo avevano eletto ai vertici nel 1984-85, un anno che aveva segnato l'approfondimento di un dibattito sul futuro della nostra Associazione di fronte alla sua espansione. Nato a Viverone nel maggio del 1920, primogenito di Alessandro Pozzo che all'inizio del secolo aveva sviluppato l'impresa di costruzioni della famiglia, gli toccò di assumerne le redini appena finita la seconda Guerra Mondiale, al ritorno dal servizio militare compiuto nell'artiglieria da montagna. Per dare progressivamente più ampi orizzonti all'azienda, Flavio Pozzo si giovò, più che del diploma di geometra che gli andava stretto tanto da indurlo a riprendere gli studi ed a laurearsi in architettura presso il Politecnico di Torino, della sua tenacia e della consapevolezza delle sue responsabilità nei confronti della famiglia e della comunità. E quale fosse la sua visione del mondo è rivelato dalle note introduttive della propria biografia che non gli è riuscito di scrivere oltre la prima pagina perché non aveva mai trovato il tempo necessario per farlo. Quegli appunti erano stati gelosamente custoditi dalla sua Grazia e oggi, leggendoli, ritroviamo il ritratto più autentico del nostro Amico scomparso.

Scriveva tra l'altro Flavio Pozzo: "Il giorno in cui ho detto a mio padre che avevo deciso di diventare architetto, lui mi guardò e mi chiese: "Perché solo architetto?". Ho molto riflettuto su quel "solo", tant'è vero che ho deciso di fare l'architetto senza dimenticare che l'esecuzione non è un momento successivo, ma un momento creativo quanto quello della progettazione". Pozzo concludeva così: "Quello del costruttore edile è un mestiere che ha una grande fortuna, quella di veder crescere intorno a sé i sogni. Credo che nessun altro mestiere permetta di potersi muovere dentro i propri sogni". Muoversi, ecco la parola, nei sogni propri e altrui che ha avuto la ventura di realizzare e fra i quali hanno trovato posto quelli civili di contribuire all'elevamento della comunità con un'efficacia inversamente proporzionale all'apparire. Inseguendo questo obiettivo, verso la fine degli anni Cinquanta, con un gruppo di una quarantina di amici fra i quali era Gianni Oberto, che sarebbe più tardi diventato Presidente della Regione Piemonte, e quelli tuttora viventi come Giorgio Tua, Piero De La Pierre e Carlo Burbatti, cui si unì più tardi Terzo De Santis, Pozzo diede vita al Lions Club di Ivrea, che ottenne la Charter nel 1960. Ne fu Presidente dieci anni più tardi, e subito dopo Delegato di Zona, poi trascorsi altri dieci anni, dopo la nomina a Vice Governatore fu eletto Governatore al Congresso di Saint Vincent nel maggio del 1984. In quell'occasione pronunciò un discorso rimasto memorabile ("Occorrono uomini buoni più che uomini grandi"), anticipando il principale obiettivo del suo anno: la raccolta, prima su basi distrettuali e poi multidistrettuali di dati sulla disponibilità di mezzi presso le aziende da porsi a disposizione della Protezione Civile in caso di calamità.

Per presentare l'iniziativa che ebbe pieno successo con la consegna della "Mappa delle attrezzature" ai Prefetti, alle Regioni ed ai Vigili del Fuoco, Pozzo era solito usare un paradosso: dobbiamo smetterla di viaggiare contromano e in bicicletta sulle autostrade. Si trattava di biciclette e autostrade virtuali, ché a costruire quelle vera aveva contribuito anche lui con la sua impresa per un tratto della Torino-Savona e per il raddoppio della Torino-Milano. Ma non amava parlare né di quelle né di altre imprese, sia che fossero di maggior valore culturale, come il restauro del Teatro Giacosa di Ivrea o il recupero del centro storico di Torre Canavese, oppure di maggiore prestigio e portata economica, come lo stabilimento Singer di Leinì, lo stabilimento dell'industria farmaceutica Marxer di Loranzè, lo stabilimento Olivetti di San Bernardo, l'Ospedale Civile e la Casa di Cura epoderiese di Ivrea.

Quando lo si interrogava su questi argomenti e gli si chiedeva quali riconoscimenti avesse ottenuto, sembrava che la sua comunicativa si inaridisse, e credo che ben pochi sappiano di una onorificenza ricevuta dalla Presidenza della Repubblica.

Con gli amici Lions, se non si intratteneva sui problemi organizzativi dell'Associazione di cui aveva profonda conoscenza mantenendosi costantemente aggiornato su tutto quanto accadeva a livello distrettuale e multidistrettuale, preferiva parlare della sua attività di coltivatore che aveva presto superato la fase di hobby per diventare una costosa professione: quella di produttore su piccola scala di vini di alta qualità. E su quei riconoscimenti ottenuti amava soffermarsi compiaciuto, esattamente come quando mostrava orgoglioso il prodotto dei suoi alberi da kiwi che davano risultati eccezionali più che per la loro esposizione per i perfetti impianti d'irrigazione.

Pozzo non aveva ancora imboccato la strada della vecchiaia né credo fosse preparato a farlo: per questo più ci ha colpiti la sua dipartita, e per questa ragione tanti Lions l'hanno accompagnato all'ultima dimora sul colle che guarda il lago di Viverone, stringendosi intorno alla sua Grazia ed ai figli Elisabetta, Federica e Stefano, consci di quanto sarà difficile per loro rassegnarsi ad averlo perduto.

Bartolomeo Lingua

GIRIAMO IL MONDO

In quel di Imola, sabato 28 settembre, ha tenuto la sua IV Charter il Gruppo Camperisti Lions – MD 108 ITALY.

Nel 1998 era stata ricevuta l'autorizzazione ufficiale del Board. Nato come impegno d'appassionati, il primo incontro fu fatto a Finale Ligure; e poi tanti altri in luoghi diversi noti o sconosciuti: poiché questa nostra scelta vuol essere di scoperta e di svago, d'incontro tra amici e rivisitazione gastronomica, e di libertà nel rispetto altrui. Nel nostro Distretto ci sono già alcuni equipaggi; a chi interessasse saperne di più, potrà rivolgersi al sito Internet: www.lionscamperisti.it. L'attuale Presidente dott. Luigi Lanza ha come e-mail: l.lanza@tin.it.

s.b

RISO E PATATE

La personalità di ogni individuo può essere immaginata come un insieme di vari fattori, i quali nel corso della vita variano la loro importanza reciproca pur dando sempre luogo ad un identico totale. Non soltanto il tempo dà luogo a variazioni notevoli. Per qualche elemento il peso rimane preminente o ridotto per tutta l'esistenza, e tale costante forse costituisce il criterio più valido dell'identità. Ma per lo più assistiamo a delle importanti variazioni che seguono per tuffi un andamento regolare. Anche trascurando il normale processo di maturazione della prima e della seconda infanzia e poi dell'adolescenza e della giovinezza - oggi straordinariamente prolungata per il peso che ad essa attribuisce la società, così pronta a rinnovare il suo parco di persone efficienti - quando una persona deve accettare l'idea di essere giunta alla piena maturità il problema spesso si riduce a una questione di termini.

Nell'antica Roma a quarantacinque anni l'uomo era definito "senex". Non esisteva quell'età intermedia che noi prolunghiamo indefinitamente. Però allora i "senex" erano rispettati e comandavano, in forza della loro rarità, e i senatori non erano nominati tali per convenzione, come accade adesso con l'abbassarsi continuo dell'età richiesta per l'accesso al Senato.

I vecchi facevano disperare solo nelle "Vespe" di Aristofane, in cui il protagonista scappa addirittura dal tetto per andare a svolgere la sua prediletta attività di giudice volontario - oggi si direbbe onorario - nella miriade di processi che occupavano quotidianamente gli Ateniesi del V secolo a.C.

Non Università della Terza Età - pur con tutti i meriti che ad essa vanno riconosciuti - ma consessi giudicanti: impegno attivo, non passivo, e molto più stimolante. Certo, in una società maschilista, ma allora, ad Atene, - da cui tutti noi occidentali riconosciamo che il nostro pensiero derivi - le cose stavano così.

Nel bellissimo Museo Archeologico di Lipari esiste la collezione forse più completa di maschere da commedia in terracotta: i vecchi occupano una sezione numerosissima nel realistico panorama della Commedia Greca Antica, ma soprattutto di quella Nuova, Ellenistica.

Erano spesso irrisi perché temuti e tenevano saldi i cordoni della borsa insidiata dai giovani.

Per questi ed altri motivi è pensabile che la vecchiaia non fosse vissuta da tutti come dal poeta Mimnerno che la definiva "l'età che rende l'uomo bello simile al brutto e toglie i doni che gli dei hanno dato alla giovinezza."

Questi versi sembrano invece essere stati sempre presenti al nostro meraviglioso Gassman, che la vecchiaia non seppe Tra i pochi contributi circa l"anima" della Rivista che mi sono giunti, c'è quello di Elena Cappellano, collaboratrice "storica" della passata direzione. Sin dai primi numeri mi erano giunti alcuni suoi articoli che, come questo pubblicato, sono pezzi di costume o di riflessione. Per la dovizia di materiale più attinente alla vita Lions, non avevano mai trovato spazio. Nella ricerca, comunque, di dare più spessore ai contenuti e soprattutto nella consapevolezza che essere Lions significa essere testimone del tempo e nella società, questi temi non sono poi così distanti e quindi aprire una finestra di questo tipo potrebbe essere un nuovo modo di parlare di noi e degli altri. Stabilito che questa non è una Rivista di informazione, per intempestività genetica, sono altresì dell'opinione che non sia un periodico di argomentazioni esistenziali le quali, pur essendo il movente dell'uomo-Lions, sono lontane dalla sua operatività solidale. Un giusto mix tra testimonianza e meditazione sarebbe certo auspicabile, ma dovrebbe innescare un continuo e serrato confronto di idee, non tanto sul piano della disquisizione filosofica bensì su come con l'etica lionistica si possa incidere positivamente. Grazie comunque, Elena, la tua sensibilità ha pursempre un posto di diritto sulla nostra Rivista.

accettare, nonostante tutte le sublimi possibilità di interpretazione che aveva offerto, ad esempio, a un Laurence Olivier: nella chimica della sua personalità l'amore per il trionfo che poggia sulla bellezza aveva contato di più che per attori di mezza tacca che erano con naturalezza passati da uno stadio all'altro. Non più parti di primo amoroso o di giovane scanzonato, come era stato consacrato in tanti film.

Invece per la maggior parte delle persone questi fattori assumono un'importanza sempre più ridotta anche se viene incoraggiata la sete di informazione, soprattutto se non è stata soddisfatta durante la prima parte della vita. Anche i viaggi possono essere fatti rientrare in quest'ambito.

Ma è inevitabile che nonostante l'avanzare dell'età media l'ombra della fine a poco a poco si proietti di fronte a ogni individuo, per quanto poco voglia rifletterci. Ed è questa ad esercitare un effetto potente sul peso reciproco dei fattori che concorrono a formare la personalità.

Spesso le speranze si trasferiscono su figli e nipoti, ma questo non può avvenire per tutti. Anche se periodicamente si esce dalla propria solitudine, sempre più lungo e il tempo che si trascorre da soli, riflettendo (o rifiutandosi di riflettere, perché si viene colti da un'angoscia sottile). Qualcuno cerca nei giovani - figli, allievi, amanti a volte - quell'energia che sente progressivamente allontanarsi da sé. Tuttavia per i più l'amore è un fattore che impallidisce nel panorama del quotidiano. Lo studio è di pochi, come la lettura. Molti si immergono nello stupore televisivo, o allungano senza necessità i tempi del sonno: tempo del non pensare.

Quasi tutti sembrano avviarsi lentamente verso una maggiore valutazione del cibo, quasi lo considerassero inconsciamente capace di riparare i danni, le mancanze, l'angoscia che la prospettiva sempre più vicina della morte fa nascere nell'anno.

In moltissime civiltà la morte, quando giunge, è compensata per quelli che rimangono, da un ampio pasto ristoratore e consolatorio, che serve a colmare il vuoto. Io ricordo in particolare - perché l'ho visto in un'età in cui su queste cose non mi capitava di riflettere - quello che concludeva il teatrale dolore dell'inconsolabile vedovo De Filippo nel film "L'oro di Napoli".

Ma il lavoro riparatore nei confronti di

questo lutto è spesso anticipato, e comincia anche prima. Persone che non avevano mai dato grande importanza al cibo vi fanno convergere un'attenzione maggiore. Non si tratta solo di dirsi: "questo fa bene, quello fa male e deve essere perciò evitato". Non si tratta più delle ricette che ci si passa, in previsione di un pranzo con molti invitati, per fare bella figura. Tanto, ormai, si mangia sempre più spesso fuori casa.

Quand'ero ragazzina, attribuivo a un processo arteriosclerotico il compiacimento con cui mio nonno descriveva ripetutamente la preparazione del suo piatto preferito: "Taglio le patate a fettine, le faccio rinvenire con un po' di prezzemolo e cipolla, poi ci verso il brodo e le lascio bollire. Alla fine aggiungo il riso e lo faccio cuocere: Ah, che riso e patate!" Mio nonno era abbastanza povero e viveva solo. Aveva molto tempo, una volta andato in pensione, per contemplare l'alto muro grigio che si erge alla fine della vita.

Tuttavia, a pensarci bene, oltre un certo punto della vita l'interesse che si porta al cibo diventa sempre più profondo, non solo per quanto riguarda la sua preparazione e la sua composizione: si avverte un sempre maggior compiacimento nel modo di parlarne indugiando sui particolari. E molti pongono una maggiore attenzione a quello che c'è nel piatto del commensale più vicino, controllando di non avere mai niente di meno. E la gioia infantile che tanti manifestano a volte quando ingurgitano un grosso gelato! Oppure un dolce, di quelli che i vecchi già un tempo avevano sempre su di sé, e non solo per offrirlo ai nipotini. Queste considerazioni sono state confermate recentemente, dopo luttuosi avvenimenti di New York, da una delle forme di reazione adottate per reagire alla disperazione. "Per almeno una decina di giorni dall'11 settembre la gente si è ripiegata in casa, ed è partito il festival (la parola mi pare un po' inadatta) del "comfort food" o cibo di consolazione e di compensazione. Sta di fatto che il cibo si rivela infallibile indicatore di stati d'animo individuali e collettivi, tanto più nei momenti di crisi.

Allora viene fatto di pensare al grano, alle forme di pane che ritroviamo nelle tombe antiche e che esprimevano la fiducia nel prolungarsi della più elementare finzione di vita al di là della morte.

Elena Cappellano

LA CALAMITÀ DEGLI INCENDI BOSCHIVI IN ITALIA



La calamità degli incendi boschivi, ricorrente nei periodi estivi, per il clima che l'uomo ha certamente sconvolto non ci consente neppure il preavviso d'allerta stagionale. È di poco tempo fa, a ridosso dell'inverno, che le fiamme sono tornate a devastare il nostro territorio. Se poi consideriamo una strategia dolosa, questa ovviamente non può che coglierci di sorpresa. Diventa quindi di drammatica attualità l'interessante articolo del P.D.G. G. Grazzi in merito a questi disastri ecologici. (U.B.)

Nel 1999 sono stati 6.932 gli incendi boschivi su 71.120 ha. dei circa 10 milioni del patrimonio forestale italiano: in ordine decrescente, 2.850 in Sardegna, 698 in Calabria, 684 in Sicilia, 451 in Liguria, 382 in Piemonte e sempre meno nelle altre Regioni, con un minimo di 2 in Valle d'Aosta. Rispetto ai valori medi del quinquennio precedente, si è riscontrata una diminuzione di circa il 30% del loro numero ma, purtroppo, un uguale valore di superficie media per incendio (ca. 10,3 ha/ inc). In quanto a numero di incendi boschivi, l'Italia è superata in Europa soltanto dalla Spagna e dal Portogallo, ma siamo purtroppo i primi per estensione degli incendi. Da questo elevato valore, che suscita ovviamente qualche perplessità sul pronto intervento e sull'efficacia stessa delle operazioni di spegnimento, emerge la necessità di rafforzare la politica di manutenzione del bosco, in pratica la prevenzione, rinnovando peraltro gli obiettivi e le finalità del Regolamento C.E.E. del 1992 sulla protezione forestale.

In questa situazione, nel novembre 2000 è stata promulgata la legge-quadro 352 che entra particolarmente nel merito della "previsione" e "prevenzione" oltre che della "lotta attiva" agli incendi boschivi e indica criteri di maggior coordinamento tra C.F.S. (Corpo

Forestale dello Stato), C.N.W.F. (Corpo Nazionale Vigili del Fuoco) e gli altri Enti deputati a concorrere alla protezione e alla lotta contro gli incendi boschivi. Occorre, pertanto, ridurre al massimo le possibili cause ed il potenziale innesco d'incendio e mettere in atto interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti, individuando consistenza e localizzazione dei mezzi (vasche di raccolta acqua per elicotteri, bocchette antincendio, viale tagliafuoco, ripristino sentieri, ecc.) e delle risorse umane, nonché le procedure d'intervento in caso d'incendio con la partecipazione degli Enti locali in supporto all'opera del C.F.S. e del C.N.W.F. Per quanto attiene alla lotta contro gli incendi, gli interventi prevedono, oltre alle attività di spegnimento con mezzi terrestri ed aerei, anche attività di ricognizione, sorveglianza ed allarme come, ad esempio, il sistema di monitoraggio elettronico a raggi infrarossi installato dalla Regione Liguria sul monte di Portofino ed il monitoraggio stagionale aereo. Fino dal 1977 lo Stato ha attribuito alle Regioni ogni competenza in fatto di lotta agli incendi boschivi, ad eccezione degli interventi aerei che sono coordinati dal C.O.A.U. (Centro Operativo Unificato) del Dipartimento della Protezione Civile. Esso può utilizzare una flotta di aeromobili antincendio resi disponibili dal C.F.S., dal C.N.VV.F., dal-l'Aeronautica Militare, dall'Esercito e dalla Marina, composta (anno 1999) teri di vario tipo, 10 "Canadair CL 415", 2 "G222" e 3 "Dromader". Nel 1999 sono state effettuate 1.873 missioni per complessive 4.344 ore di volo.

Nelle Prefetture, le Regioni dispongono di sale operative unificate permanenti (S.O.U.P.) che possono avvalersi di risorse e mezzi del

C.F.S. e del C.N.VV.F. (istituzionalmente deputati alla lotta contro gli incendi a strutture fisse urbane), delle F.F.A.A. e della P.S. – in caso di assoluta necessità - e infine del personale delle organizzazioni di volontariato. Sul campo, in ogni caso, il coordinamento e la direzione degli interventi a terra e dell'impiego dei mezzi aerei spetta alla competenza tecnica del C.F.S. che in Liguria ha da tempo costituito un Centro Operativo regionale, quattro provinciali, quarantacinque locali e quattro Nuclei di Pronto Intervento. Pervenuta ad una struttura del C.F.S. la segnalazione d'incendio, si procede immediatamente ad attivare le procedure per lo spegnimento per cui i Centri Operativi locali sono i primi ad intervenire mentre quelli provinciali e regionali raccolgono informazioni sulle operazioni intraprese e provvedono al reperimento ed all'invio degli eventuali rinforzi in uomini e mezzi.

Si è accertato che soltanto con una organica e simultanea azione combinata terra-aria è possibile un effettivo controllo e spegnimento degli incendi boschivi. A terra assumono particolare importanza le squadre sempre più specializzate, meccanizzate e attrezzate per

l'impiego dell'acqua. Il mezzo aereo è invece fondamentale per scaricare dall'alto grandi volumi di liquidi sugli incendi che si trasmettono soprattutto per chiome, per seguire da posizione strategica l'insieme degli interventi ed anche per trasportare celermente uomini e mezzi in zone altrimenti inaccessibili. In Liguria, a differenza di altre Regioni, gli incendi si verificano in tutto l'arco dell'anno con due periodi critici, febbraio-aprile e giugno-settembre, mentre le risorse idriche per il pescaggio con le benne degli elicotteri, oltre al mare, sono poche e distribuite in modo non uniforme su un territorio morfologicamente accidentato. Ne consegue che spesso gli elicotteri ed i "Canadair" sono costretti ad effettuare lanci d'acqua troppo distanziati nel tempo, perdendo efficacia.

La causa prima dell'elevato numero d'incendi, e non solo in Liguria, è da ricercare nello spopolamento delle campagne: le zone agrarie sono abbandonate dall'uomo, i terreni invasi da vegetazione infestante, i boschi, i sentieri ed i pascoli sono vengono più curati e così anche la viabilità d'accesso ai terreni agro-forestali. In Liguria, l'origine degli incendi è mediamente da attribuire per circa il 77% a dolo, 17% a colpa, 5% a origine dubbia, 1% a cause varie. Gli incendi dolosi, in continuo aumento, non sono tanto da attribuire a tentativi di ottenere l'edificabilità di aree vincolate a bosco – che una precisa norma di legge vieta - quanto principalmente causate da vendette e rancori tra privati, a leggi vincolistiche ritenute ingiuste, alla spettacolarità degli interventi aerei, oltre che all'azione dei piromani. In Regioni soprattutto del sud, inoltre, la mano dell'incendiario può essere mossa dalla speranza di trovare poi impiego nelle opere di spegnimento od anche per creare nuovi pascoli, secondo una vecchia abitudine di abbruciamento

stagionali dei pascoli stessi, per ottenerne altri più rigogliosi l'anno successivo. Cause principali degli incendi colposi, invece, sono spesso costituite dall'imprudenza e dalla negligenza dei fruitori occasionali dei boschi, spesso privi di una coscienza rispettosa dell'ambiente e di molti di coloro che si dedicano all'agricoltura part-time e ricorrono all'abbruciamento dei residui vegetali senza adeguata competenza. Nella categoria delle cause dubbie rientrano tutti gli incendi per i quali non esistono riscontri obiettivi mentre nelle cause varie rientrano anche gli incendi per fenomeni naturali, quali i fulmini e l'autocombustione che in Liguria rappresentano soltanto la percentuale ridottissima dell'1%.

Da tempo la stessa Regione, con la sua più alta percentuale di boscosità (69,1%), è stata purtroppo inserita tra le zone "ad alto rischio per gli incendi boschivi" insieme a parte del Piemonte, della Toscana e del Lazio ed a tutte le Regioni meridionali ed insulari.

Effetti diretti del fuoco sono la volatilizzazione degli elementi nutritivi del suolo ed il deposito di cenere; altri sono quelli provocati dai fattori abiotici e riguardano l'erosione eolica, lo scorrere dell'acqua e l'erosione idrica, la dissoluzione degli ioni, la ritenzione degli elementi nutritivi sui colloidi del suolo; altri, ancora, collegati ai processi biologici con la consumazione degli elementi minerali da parte dei microrganismi e delle piante, durante la ricostituzione delle comunità vegetali; la distruzione di tutta la microfauna, dei nidi e della tane. Tutti questi processi possono agire in modo sinergico gli uni sugli altri per cui si producono danni all'ecosistema vegetale e faunistico e si accresce la probabilità di eventi alluvionali che possono anche minacciare la sicurezza delle persone e dei beni, oltre che contribuire all'accelerazione dei processi di desertificazione.

P.D.G. Giorgio Grazzi

L'attività del Campo Italia non si ferma mai: già avviata l'edizione 2002 CERCASI STAFF...

Il 29 Luglio 2001 è terminata la 32° edizione del Campo Italia ed il giorno successivo, insieme al Direttore Oreste Gagliardi, Lions del Savona Torretta, eravamo già al lavoro per il Campo Italia 2002, l'ultimo che si svolgerà a Savona, dal 11 al 28 Luglio, organizzato del Distretto 108 la3. Il programma di massima è stato deciso ed ora siamo giunti ad una tappa molto importante per l'ottima riuscita di un campo per la Gioventù: la scelta dei membri dello Staff, ed io, essendo il Camp Leader, sono stato "delegato" dal Direttore a svolgere questo compito.

Quali sono i requisiti per essere "uno dei nostri"? Essere maggiorenne, parlare inglese (ed eventualmente una seconda lingua straniera), possibilmente avere acquisito esperienza con la partecipazione a Campi tramite gli scambi giovanili Lions, saper far parte di un gruppo, capacità di lavorare in team, facilità di socializzazione, voglia di proporre e fare, serietà: come vedete non pretendiamo la Luna.

Ovviamente, questo "servizio" è svolto a titolo gratuito: non promettiamo niente a nessuno ma, almeno, garantiamo, vitto e alloggio nello storico complesso monumentale del Priamàr.

Vaglieremo attentamente tutte le proposte.

Per ulteriori informazioni, potete contattarmi: Dott. Simone Roba Via Paleocapa, 26/r - 17100 Savona tel. 019.853702

e-mail: simo26-3@libero.it

LA BIBLIOTECA NAZIONALE **È ORMAI UNA REALTÀ**

Il coordinatore Siro Rocchi ci ha pregato di divulgare l'informazione in modo che la partecipazione di tutti i Lions sia cospicua.

Un tuo libro per la nostra biblioteca La Biblioteca Nazionale Lions a Pontremoli città del libro

e del premio bancarella

Arricchisci la Biblioteca Nazionale Lions inviando tue pubblicazioni (sia di carattere narrativo che scientifico, o divulgativo lionistico) oppure sponsorizzate dal tuo club direttamente a: Biblioteca Nazionale Lions - via Pietro Cocchi

54027 Pontremoli - Massa - Tel. 0187 830134 I volumi saranno regolarmente catalogati e messi a disposizione del pubblico.



Onorato dalla presenza del Past Direttore Internazionale Massimo Fabio nella splendida cornice del salone dei congressi dell'Hotel Billia di Saint Vincent sabato 21 luglio si è svolto il VII Congresso di apertura del nostro Distretto. Dopo la presentazione, l'esecuzione degli Inni e l'ingresso delle bandiere portate da tre Leo valdostani, il Governatore Roberto De Battistini prendeva la parola per onorare con brevi e toccanti parole l'Amico e Past Governatore Franco Verna, da poco scomparso, mentre sullo schermo posto alle sue spalle venivano proiettate alcune immagini, contrappuntate dalla lettura di un breve scritto che, nell'imminenza di un intervento chirurgico, lo stesso Verna aveva inviato:

"Caro Governatore,

con molto dispiacere non potrò essere presente alla Tua riunione di apertura perché sto per essere ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico del tutto... inaspettato.

Sono costretto quindi ad inviarti per lettera tutti i miei migliori auguri per il Tuo anno di servizio...

Un fraterno abbraccio e a presto rivederci (se il diavolo non ci mette la coda...).

Caramente, Franco".

"Questo era Franco Verna, che, in un momento certo non facile, trovava il tempo per esprimermi il suo rammarico e farmi avere i suoi auguri, ponendo in secondo piano, con tono quasi scherzoso, i propri problemi": con queste parole, il Governatore ha ricordato come Egli sia stato l'ultimo Governatore a presiedere il 108 la, che ad Alba si scisse nei tre attuali Distretti, che fu uno dei maggiori promotori del "Libro Parlato", che da semplice service di Club divenne "Distrettuale", e del Centro di Cannero della Fondazione Holman. Le brevi e toccanti note del

silenzio fuori ordinanza eseguito dalla tromba solista della "Filarmonica San Carlo" hanno ricordato poi a tutti noi che l'Amico Franco, decorato con Medaglia d'Argento al Valore Militare ed "Alpino" non è morto, ma è solo "andato avanti".

Dopo questa triste ma solenne cerimonia il Governatore, invitato dal Cerimoniere Distrettuale Luigi Tavano, ha ufficialmente aperto il Congresso ricordando che in questa sala, poco più di cinque anni fa, il 12 maggio 1996, si chiudeva con il Congresso di Chiusura il primo anno di vita del nuovo Distretto, che per Lui, allora Tesoriere Distrettuale, aveva costituto una intensa esperienza di vita lionistica. Quindi, si è detto particolarmente felice, ora, come Governatore Distrettuale, di dare qui con il tocco della campana l'inizio di questo nostro settimo Congresso di Apertura.

Quando il Governatore inizia il proprio anno, porta con sé anche un po' dell'euforia e della carica che ha ricevuto alla Convention, dove ha incontrato, oltre ai vertici della nostra Associazione, Lions di tutti i continenti, un aspetto della nostra vita associativa che riveste una grandissima importanza per la sua dimensione internazionale. Senza questa peculiare caratteristica di internazionalità la nostra Associazione perderebbe una delle sue caratteristiche fondamentali. Di questo ed altro riferirà successivamente l'amico Massimo Fabio, che ha appena concluso il suo incarico di Direttore Internazionale, quindi membro del Board, cioè del Consiglio di Amministrazione che sovrintende e coordina la nostra attività, da quella internazionale a quella Multidistrettuale per giungere sino a quella di Club.

Prende poi la parola Sergio Maresca, Presidente del L.C Cervino, Club organizzatore, che dopo aver salutato le Autorità, gli Ospiti e i Lions presenti si è detto onorato che il suo Club abbia potuto organizzare per la seconda volta, dopo la divisione dei Distretti, il Congresso di apertura.

Il Sindaco di Saint Vincent, dopo aver sottolineato di non aver mai sentito parlare di alti sentimenti senza retorica se non nei nostri incontri, si è detto particolarmente soddisfatto poiché siamo tornati a riunirci per una così importante assise, quale è una Assemblea di apertura, dopo solo cinque anni, nella sua Città. Cinque anni che hanno visto la cittadina rinnovarsi per migliorare la sua ospitalità turistica. Conclude ringraziandoci, anche a nome degli altri Sindaci della Valle d'Aosta, presenti nello spirito, per quanto i Lions hanno fatto e vorranno fare favore della popolazione così tristemente colpita dall'ultima tragica alluvione.

Prende quindi la parola il Past Direttore Internazionale Massimo Fabio, ricordando come Franco Verna sia stato uno degli otto Governatori, che sancì nel Congresso Nazionale di Torino la divisione del nostro Distretto e di quello lombardo; che volle sfilare alla parata internazionale di Phoenix con il suo cappello da alpino per manifestare l'orgoglio di essere parte di qualcosa in cui credeva, che può sicuramente convivere con i nostri scopi. Prendendo spunto dall'orgoglio di essere "alpino" di Verna, ha sottolineato come dobbiamo essere orgogliosi di appartenere alla più grande Associazione di servizio del mondo, e nell'augurarci un buon lavoro lionistico, ha ricordato come ogni barriera, ogni limite è un impedimento al nostro "Servire": dobbiamo pertanto abbattere questi ostacoli per poter realizzare con fatti concreti e non solo con "importanti" parole quanto ci siamo proposti di fare a favore degli altri.

Dopo aver ricordato, per la drammaticità dei fatti accorsi a Genova, che i valori umani che contraddistinguono i popoli civili e rispettosi delle leggi sono continuamente minati da eventi delittuosi, che nulla hanno a che fare con un vivere civile, cui tutti noi siamo stati abituati ad osservare e praticare, ha sottolineato come il Nuovo Statuto, approvato nella recente Convention di Indianapolis, sia stato scritto con un linguaggio e una forma più chiara e facilmente comprensibile da parte di tutti i Soci, anche di quelli non avvezzi od abituati a consultare leggi e codici. Ha proseguito, poi, ricordando l'impegno della nostra Associazione nell'opera di prevenzione della cecità in Cina, cam-

pagna iniziata dai Lions di Hong Kong e subito recepita dalla Sede centrale, che vedrà erogare, grazie alla L.C.F. cui noi dovremmo devolvere dei fondi per sostenere le sue campagne umanitarie, oltre 9 milioni di dollari per la costruzione di centri specializzati e l'istruzione di personale locale per prevenire questa malattia.

Siamo presenti, grazie alla Fondazione Carter, creata dall'ex presidente degli Stati Uniti, nel Sudan e in tutti quei Paesi, attualmente in guerra, che non permettono l'ingresso diretto nei loro territori al fine di aiutare le popolazioni; siamo una Organizzazione internazionale che è presente in 185 paesi e che speriamo, si possa espandere, quanto prima, in quei Paesi, che ci sono attualmente preclusi, al fine di allargare questa grande rete di solidarietà permettendoci di intervenire dove c'è più bisogno, senza distinzione di fede religiosa o politica.

Noi italiani partecipiamo alle Conferenze del Mediterraneo con atti propositivi, quali ad esempio l'alfabetizzazione delle popolazioni o la ricerca e la difesa dell'acqua, cercando di conoscere e comprendere le culture delle popolazioni a noi più vicine, e per fare questo dobbiamo cercare di gemellarci, con puro spirito di aiuto e cooperazione internazionale, con i Club Algerini, Tunisini, Egiziani, con i Club di quei Paesi in cui il "Lionismo" è in via di sviluppo e dove possiamo maggiormente contribuire a farlo crescere e a farlo conoscere.

Nel concludere il suo appassionato discorso ricorda come la Fondazione riceva poche donazioni e che la mag-

gior parte arrivino da Club giapponesi, quindi auspica rivolgendo un appello personale e doveroso per la carica che ha ricoperto che ciascuno di noi doni almeno 20 dollari alla Fondazione per "Un lionismo universale" come recita il motto del suo auidoncino di Direttore Internazionale.

Si sono quindi susseguiti il Segretario e il Tesoriere Distrettuali che hanno rispettivamente sottolineato il numero dei Soci e dei Club alla data del 30 giugno, rispettivamente 2532 e 59, essendo stato omologato nel mese di aprile il Pino Torinese, e confermato le quote dell'anno scorso da versarsi al Distretto, così come sono rimaste invariate anche per la Rivista interdistrettuale come ha successivamente precisato il Vice Direttore della rivista stessa.

Quindi dopo un breve saluto e ringraziamento dell'assessore Lavoier, Socio del L.C. Cervino, per quanto i Lions hanno fatto per gli alluvionati della Valle d'Aosta, il Direttore della rivista interdistrettuale "LIONS" Ugo Boccassi nel ringraziare i Lions per la rinnovata fiducia accordatagli quale "coordinatore" del nostro notiziario, ha voluto sottolineare come lo stesso sia realizzato grazie anche alla fattiva e silenziosa collaborazione delle consorti lions, e qui ha pubblicamente ringraziato sua moglie, la principale artefice e collaboratrice della nostra rivista.

Successivamente dopo che il neo Presidente Distrettuale LEO Paolo Spaini ha sottolineato come i LEO siano il fiore che ogni Lions Club sponsor dovrebbe portare con orgoglio al proprio occhiello, il Governatore De Battistini ha chiamato sul palco tutti gli Officers Distrettuali per consegnare loro il distintivo, che individua la carica ricoperta nel Distretto da ciascuno, unitamente al Suo Guidoncino e all'Organigramma Distrettuale. Prima di presentare gli Officers ha ricordato che il suo Gabinetto Distrettuale, come precisato dall'art. 8 del nostro Statuto, oltre alle cariche "canoniche" prevede il comitato Consultivo dei Past Governatori ed il Centro Studi, che dovrà eleggere tra i suoi componenti, sempre a norma di statuto il Suo Direttore e il Segretario, quindi i Delegati del Governatore, che si occuperanno di un tema specifico, e i Comitati composti da due persone, compreso il Presidente, con le sole eccezioni per ovvi motivi del Comitato Informatico e di quello per la Formazione, chiudono i due Comitati permanenti, i cui componenti sono stati eletti dalle Assemblee (Paraolimpiadi ed Assise) i cui Presidenti sono nominati dal Governatore. Ringrazia quindi gli Amici che non compaiono più nell'Organigramma per quanto hanno fatto a favore del Distretto, ricordando come una delle più importanti caratteristiche della nostra Associazione stia anche nella annualità delle cariche e li invita a continuare a lavorare, prima per il proprio Club, ma anche, nelle forme che si presenteranno di volta in volta, per il nostro Distretto e per l'Associazione.

Quindi il momento, da sempre, più atteso da tutti i Lions presenti: il discorso programmatico del Governatore.

Per la sua relazione il Governatore si avvale del supporto del suo guidoncino che ne è lo schema logico.

La relazione improntata ai temi delle "Lezioni Americane" di Italo Calvino ben si adatta a costituire il quadro di riferimento del lavoro che all'interno della nostra Associazione e di un Distretto Lions è possibile fare.

I temi sviluppati, che circondano il globo terrestre del suo guidoncino, sono: Molteplicità, Rapidità, Esattezza, Visibilità, Leggerezza e Coerenza, temi e significati che potrete trovare nella stesura integrale alla fine di questo mio articolo, poiché il riassunto, anche se particolareggiato, del cronista non avrebbe saputo fare apprezzare ogni

significato.

Havori Congressuali sono proseguiti nel primo pomeriggio con il primo Gabinetto Distrettuale allargato a tutti ali Officers dove sono state date indicazioni per una migliore operatività del Distretto.

> gualtiero roccati

The International Association of Lions Clubs VII°CONGRESSO DI APERTURA Del Distretto 108 Ia/1 Il Governatore circondato dagli Officers del Gabinetto Distrettuale.

LA RELAZIONE PROGRAMMATICA

Gentili ospiti, care amiche e amici Lions, nell'esporre sinteticamente il programma di lavoro per quest'anno, credo sia necessario fornire indicazioni di metodo, oltre che operative.

Per accettare di lavorare per un anno come Governatore Distrettuale Lions occorrono, tra l'altro, grandi dosi di ottimismo o, per usare un concetto più elevato, di speranza. Non intesa come atteggiamento di maniera, ma come approccio positivo ai problemi che sono sul tappeto. Occorre credere profondamente nell'Associazione, oltre che nel proprio Distretto.

Ho già avuto occasione, nei due passati Congressi di Chiusura, di esporvi le ragioni per le quali credo che valga davvero la pena di lavorare, ad ogni livello, per la nostra Associazione, e non starò a ripeterle.

Desidero però ringraziarvi di cuore per il consenso che avete voluto esprimermi.

Nella breve presentazione scritta per il dépliant di questo Congresso di Apertura, ho ritenuto di dover sottolineare le due direttrici, attraverso le quali si deve sviluppare il nostro lavoro quest'anno.

La prima, rivolta all'esterno, perché noi Lions viviamo nella nostra società, nelle nostre comunità locali, e per queste lavoriamo.

La seconda, rivolta all'interno, e non meno importante, perché riguarda princìpi ispiratori, strutture, regole e procedure.

Alcuni concetti sono già emersi, incidentalmente, dai miei interventi precedenti.

Vorrei però affrontare il cuore della mia relazione ricorrendo ad uno schema logico particolare, che è sintetizzato nel mio guidoncino.

Al centro c'è il globo terrestre. Può sembrare un'immagine convenzionale, e per certi versi lo è anche.

Ritengo tuttavia che sia importantissimo sottolineare, in ogni momento, l'internazionalità della nostra associazione. L'ho già fatto in apertura, e quindi non riprendo i dettagli.

Occorre comunque ricordare che, senza collegamento internazionale, i nostri Clubs potrebbero continuare a costituire importanti centri di aggregazione tra persone, ma perderebbero la loro connotazione più importante.

Attorno al globo ho riportato sei parole. Si tratta di parole comuni: molteplicità, veloci-

DG Roberto De Battistini
2001-2002

Exactitude Visibility Multiplic
Rule Visibility Multiplic
Ru

tà, esattezza, visibilità, leggerezza, coerenza.

I termini, come il resto delle indicazioni del guidoncino, sono riportati in inglese, non per snobismo, ma proprio in omaggio alla internazionalità del Lionismo, ed anche per un'altra ragione, di cui di dirò subito.

Nelle parole che fanno da cornice al globo molti avranno notato il riferimento letterario.

Si tratta dei sei concetti chiave su cui Italo Calvino ha costruito, poco prima di morire, le sue "Lezioni Americane". Il titolo originale dei capitoli era in inglese, poiché si trattava di conferenze (lectures), che Calvino avrebbe dovuto tenere presso Università americane.

Il libro è uscito in inglese con il titolo "Six memos for the next millennium": sei proposte per il prossimo millennio Si tratta dei valori letterari che, secondo lo scrittore italiano, meritano di essere tramandati alle generazio-

ni future.

Secondo molti, tuttavia, sarebbe restrittivo limitare all'aspetto letterario il significato di questi valori, che dunque dovrebbero in realtà informare non soltanto l'attività degli scrittori, ma ogni gesto della nostra esistenza.

In fondo, uno degli aspetti della grandezza della letteratura sta nel far dire con eleganza e precisione ad un autore quel che molti sentono, ma non riescono ad esprimere in modo completo.

Ora che il millennio è ormai iniziato, mi è sembrato opportuno ricorrere ai temi delle "Lezioni americane" di Italo Calvino perché, a mio avviso, ben si adattano a costituire il quadro di riferimento del lavoro che, all'interno della nostro Associazione e di un Distretto Lions, è possibile fare.

1) MULTIPLICITY (Molteplicità)

All'interno di un'associazione come il Lions International questo concetto costituisce una componente fondamentale.

Molteplicità nel mondo: i Lions, un milione e quattrocentomila persone di buona volontà, che sono portatrici di culture, tradizioni, convinzioni politiche e religiose spesso molto diverse.

Chi ha avuto la fortuna di partecipare ad una Convention internazionale ha potuto cogliere un senso di comune appartenenza in persone molto diverse, ma che, incontrandosi per la prima volta, si sentivano come vecchi amici.

Molteplicità anche all'interno del Distretto: i 60 Clubs del nostro Distretto possono essere portatori di grandi idee, di grande entusiasmo, e di grande operatività.

Molteplicità, dunque, nell'ambito dei services: la cose da fare, lo sappiamo, sono moltissime, e ben venga quindi la fantasia, se è accompagnata da capacità di tradurre i progetti in realizzazioni concrete.

La diversità, quasi sempre, sta a significare ricchezza, e merita di essere valorizzata. Questo vale, come detto, anche all'interno della nostra Associazione: nel rispetto, s'intende, dei princìpi ispiratori. Ma su questo ritornerò ben presto.

2) QUICKNESS (Rapidità)

Credo che, nell'ambito della nostra Associazione, questo valore possa essere inteso prima di tutto come velocità nelle scelte di solidarietà, cioè capacità di dare tempestivamente rispo-

sta alle richieste che vengono dalla società civile, ed ai bisogni dei meno fortunati.

Ma in un Distretto che ha precisi compiti di natura organizzativa, e di collegamento tra i Clubs, rapidità significa anche l'utilizzo, ove opportuno, delle nuove tecnologie nel campo dell'informazione e della comunicazione.

Occorre sgombrare il campo da un possibile equivoco. Non perseguiamo l'innovazione come pura rincorsa di un fenomeno di moda, ma come strumento per lavorare meglio, per liberare tempo e risorse da destinare alle finalità primarie del nostro essere Lions. In questo senso il passaggio, dalle modalità tradizionali di comunicazione, alle forme più moderne, come la posta elettronica, e l'utilizzo della grande rete di internet, può e deve costituire un obiettivo verso il quale tendere in tempi rapidi da parte di tutto il Distretto.

3) EXACTITUDE (Esattezza)

Nella nostra Associazione non vi sono, o non vi dovrebbero essere, professionisti del Lionismo.

Le nostre cariche sono di solito annuali, e questo non è casuale. Ho già sottolineato in qualche occasione come questo sia anche un bell'esempio che noi Lions offriamo alla società civile. Non siamo professionisti, nella nostra

attività di servizio, ma attenzione a non cadere nel dilettantismo, quando stabiliamo gli obiettivi del nostro servire e ne impostiamo gli strumenti.

I Lions sono persone di buona volontà, e questo è giusto riconoscerlo in ogni momento. Occorre tuttavia anche dire che si tratta di una condizione necessaria, ma non sufficiente.

Dal momento che abbiamo la fortuna di disporre, all'interno dei nostri Clubs, di grandi competenze, è importante che sappiamo mobilitarle in modo capillare.

4) VISIBILITY (Visibilità)

Questo è divenuto un termine un po' abusato. Ma noi tutti sappiamo che quello della visibilità è un problema importante dei nostri Clubs e della nostra Associazione.

Anche qui occorre evitare di cadere nell'equivoco.

Visibilità non significa ostentazione. Non siamo noi a dover esaltare quanto facciamo. Lasciamo che siano gli altri a giudicarci, sulla base del nostro operato.

Ma mettiamoli in condizioni di avere

gli elementi per farlo.

Visibilità può dunque significare la creazione di occasioni istituzionali di incontro con la società civile.

Ma significa anche far sì che la nostra comunità si accorga di quello che i Lions fanno quotidianamente, e soprattutto li apprezzi per come lo fanno.

I nostri amici Lions americani parlano scherzosamente della tendenza di alcuni Club a costituire: "the best kept secret in town".

Ma il dibattito, al nostro interno, è tutt'altro che nuovo, e deve essere approfondito.

Parlare di visibilità significa parlare nuovamente di tecnologie informatiche

Oggi internet è, tra l'altro, una grande vetrina mondiale. In quanto tale, può ospitare di tutto. Ma anche essere uno strumento per presentare tutto quello che i Lions fanno.

Dal punto di vista operativo, per quest'anno il nostro Distretto organizzerà un evento, in connessione con il Salone del Libro, che tutti gli anni si tiene a Torino nel mese di maggio.

Considerato che tutti i nostri Clubs hanno prodotto, nel corso del tempo, pubblicazioni, spesso di livello qualitativo elevato, ne raccoglieremo da loro una selezione, e la presenteremo in un nostro stand al Salone del Libro.

Questo sarà lo spunto, il pretesto, per parlare di noi, attraverso la presentazione di audiovisivi, e l'organizzazione di momenti di incontro che coinvolgano anche il mondo della cultura ed il resto della società civile.

Sarà un momento di aggregazione tra Lions di tutti i nostri Clubs, a cui chiederemo la presenza attiva, per testimoniare quanto facciamo.

E sarà anche un momento di collegamento con un evento culturale che qualifica la nostra Torino.

Accanto a questo evento, proseguirà l'operazione che prevede la presentazione, sul World Wide Web, e quindi sui nostri siti in internet, di una sintesi dell'attività di service, ed in generale, della storia di tutti i nostri Clubs e del Distretto nel suo insieme.

5) LIGHTNESS (Leggerezza)

Il concetto di leggerezza è il primo ad essere richiamato da Italo Calvino nel suo libro, in un capitolo molto bello. Calvino sgombra subito il campo da possibili equivoci, perché "la leggerezza si associa con la precisione e la determinazione, e non con la vaghezza e l'abbandono al caso".

Credo che anche nel nostro ambito questo concetto possa essere d'aiuto per meglio impostare la nostra attività. Leggerezza può essere letta nel senso di risorse, che le strutture organizzative, e più in generale l'attività gestionale, assorbono, rispetto alle risorse che vengono destinate all'erogazione finale. Si tratta di un problema che riguarda non soltanto i Club di servizio, ma ad esempio investe tutto il campo delle Fondazioni.

Nel nostro ambito investe tutti i livelli, a partire dai Clubs, i Distretti, i Multidistretti ed il Lions International. Quanto delle risorse raccolte riesce a diventare, direttamente o indirettamente, strumento di servizio?

È una domanda importante.

Leggerezza può dunque essere intesa nel significato di sobrietà, a cui spesso si associa, quasi naturalmente, il concetto di eleganza.

Ma parlare di leggerezza di un Distretto Lions significa anche parlare di rispetto dei ruoli, che competono da un lato ai Clubs e dall'altro agli organi distrettuali, a partire dal Governatore.

Anche in questo caso le nostre strutture Lions non costituiscono un caso a sé, ma possono essere esaminate facendo riferimento a schemi più generali.

Credo che si possa partire dalla contrapposizione tra modello centralistico e modello decentrato. È un concetto che, per condizionamento professionale, mutuo dal mondo dell'economia, ma che ritengo utile anche per noi.

Il modello centralistico si basa su di una pianificazione rigida dal centro, e su di una capacità di programmare nei minimi dettagli ogni fase operativa. Comporta - ovviamente - gradi di rigidità estremamente elevati.

Il modello decentrato parte dalla indicazione di alcune "regole del gioco", se mi si passa il termine: si tratta di norme e procedure assai ferme. Il modello si basa su di una organizzazione a rete, in cui il centro e la periferia colloquiano in un rapporto continuo, con ampi margini di autonomia, ma fermo restando il rispetto delle regole.

Credo che la lettera e lo spirito dei nostri Statuti indichino una preferenza per il secondo modello, rispetto al primo.

Il Lions International è, non a caso, un'Associazione di Clubs, che debbono comunque mantenere le condizioni per potersi qualificare come Lions Club.

Nel modello decentrato vi è dunque spazio anche per un concetto elementare di divisione del lavoro. Anche il concetto di sussidiarietà, che sta alla

base della costruzione dell'Unione Europea, sembra trovare collocazione. Questo stabilisce che il livello superiore di una struttura non debba sostitituirsi a quello inferiore nel fare quanto quest'ultimo è perfettamente in grado di fare.

Leggerezza può dunque significare opzione per il modello decentrato, che mostra tra l'altro un elevato grado di compatibilità con il concetto di molteplicità, prima esaminato.

Il Distretto non può e non deve sostituirsi ai Clubs in quanto costituisce la loro funzione, ma deve lavorare con loro, nella promozione di iniziative che possano avere una copertura territoriale più ampia.

E qui ritorna il concetto di visibilità: sotto questo profilo, per le comunità locali, quello che conta è il risultato finale, e non se l'inizativa si possa qualificare come distrettuale perché venuta dal Distretto, inteso come struttura organizzativa di Governatore e Officers, oppure dal Distretto, inteso come sommatoria dei Club che vi appartengono.

Questo significa che ritengo che il Governatore, ed il Distretto, piuttosto che promuovere un proprio service, da gestire direttamente, possano in alternativa operare un'azione di suggerimento e di proposta nei confronti dei Club, e nel rispetto della compatibilità con quanto il concetto di decentramento comporta.

E tale azione di proposta e di suggerimento certamente non mancherà quest'anno.

Un po' diversa è la prospettiva per quanto riguarda gli ambiti di intervento istituzionali, che vengono dalla nostra appartenenza al Lions

International.

Cito tra tutti la Fondazione Internazionale del Lions, che opera come grande strumento di intervento umanitario in tutto il mondo, con grande professionalità ed efficacia, e necessita della partecipazione capillare da parte di tutti i Clubs.

Ma qui andiamo a toccare ancora una volta il tema della visibilità, e quello della coerenza, che sarà l'ultimo ad essere esaminato.

Infine leggerezza può significare anche, in ambito distrettuale, struttura agile, e quindi leggerezza di organigramma.

Sotto questo profilo ho cercato di rispondere alle aspettative che mi sembra provengano dalla nostra base. Ma il principio "natura non facit saltus" credo che valga anche al di fuori dell'ambito puramente naturalistico.....

6. CONSISTENCY (Coerenza)

Di questa lezione Calvino ci ha lasciato soltanto il titolo, perché è sopravvenuta la malattia, e la morte.

Ma credo che questo principio sia importantissimo, e, almeno dal punto di vista nostro, come Lions, il quadro resti incompleto fino a che non lo si consideri.

La leggerezza, di cui abbiamo appena parlato, sarebbe infatti limitativa, se non si associasse con la coerenza, che significa rispetto dei principi ispiratori, e rispetto severo del nostro codice d'onore, degli scopi, degli statuti e regolamenti.

Solo in questa prospettiva di integrazione, il modello decentrato di autonomia sta in piedi. Questo avviene quando il senso di appartenenza significa rispetto delle regole.

Ho già citato prima i testi di riferimento, a cui si deve ispirare il nostro servire. Ma credo che non vadano in ogni caso dimenticate le regole ed i principi che ogni persona, prima ancora di essere Lion, sa di dover osservare.

In tema di statuti e regolamenti credo che sia necessaria una riflessione a livello di Club, ed anche a livello distrettuale.

Durante gli incontri avuti negli anni passati con molti Officers di Clubs sono emerse spesso domande la cui risposta, puntuale, stava nello Statuto del singolo Club. C'è quindi, prima di tutto, un problema di conoscenza, e di utilizzo.

Credo poi che possa essere utile raccogliere da tutti i Clubs gli Statuti, da sottoporre ad una lettura comparata da parte di esperti. Il risultato di questa lettura dovrebbe poi ritornare ai Club, per consentire loro un'autonoma riflessione, e, ove ritenuto necessario, un adeguamento statutario.

Anche in ambito distrettuale sarà necessaria qualche rettifica, per un adeguamento alle normative internazionali. Con l'occasione, potrà essere utile un'attenta rilettura, e l'eventuale modificazione, di alcune norme che l'esperienza di questi anni ha indicato come migliorabili.

Il lavoro così fatto verrà presentato al prossimo Congresso di Chiusura.

Tornando ai principi generali, non si può mancare di sottolineare come quello della coerenza sia un messaggio forte.

Essere Lion è molto impegnativo: nessuno può nasconderselo.

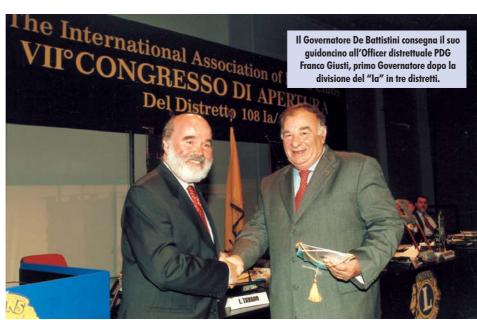
Il distintivo è il modo diretto per comunicare all'esterno la nostra appartenenza al Lions. Ma il modo migliore di farlo è attraverso gli atteggiamenti, attraverso il comportamento, attraverso la testimonianza.

Coerenza significa anche, nei rapporti con i Lions del proprio Club, e nei rapporti tra Clubs, privilegiare la spinta comune verso il servizio, facendo passare in secondo piano le ragioni che possono portare a contrapposizioni, e salvando quelle che spingono a lavorare insieme.

Il tempo sottratto all'attività di servizio, per un Lion, è tempo irrimediabilmente perduto.

Ma questo, care amiche e cari amici che mi avete benevolmente voluto ascoltare fin qui, voi tutti lo sapete.

Vi ringrazio per l'attenzione, ma soprattutto per il lavoro che quest'anno, insieme, faremo.



S C A M B I G I O V A N I L I

A SEOUL

Ho camminato tutto il giorno a Seoul: è stata dura ottenere la fiducia della mia famiglia, ma finalmente ce l'ho fatta, e posso, a volte, uscire da sola. È un lungo respiro perché, devo ammetterlo, sono tutti sempre preoccupati e ansiosi intorno a me perché io abbia sempre il meglio, terrorizzati dall'idea che io mi senta abbandonata. Qui sono fatti così: e se volete conoscerli dovete tralasciare la vostra indipendenza più e più volte, salvo ogni tanto, stanchi, fare richieste che li sconvolgono; prendere il metrò! Da sola! In una metropoli come Seoul! Tutti sul pianerottolo a salutarmi, tra mille sospiri. Oh, sono libera! Ecco la città, le strade, casoni enormi con enormi numeri, grandiosi palazzi reali e anche qui, sommerso, il quartiere più vecchio, con le case ad un piano e le stradine in cui a volte, mi raccontano, passa a malapena una persona, con i bambini che giocano, il peperoncino sparso su teli a seccare, pulito da vecchiette sedute per terra; perché qui si sta così, ed è comodo. Entrati in casa si tolgono le scarpe, ci si siede ad un tavolino, si mangia con le bacchette cibi piccantissimi e frutta, ci si volta un attimo e chi è stanco si è sdraiato, semplicemente dov'era, a terra, e si è addormentato, magari con un cuscino. Sì, perché qui la gente dorme ovunque, nel metrò, nei parchi, in piccoli padiglioni di legno dove si sta più freschi: è il caldo a creare una stanchezza divorante, che fa camminare più lentamente, e tutto sembra più delicato, malgrado l'immenso caos di dieci milioni di abitanti. I bambini sono vivacissimi invece: dappertutto si fanno sentire. Forse per questo, perché fra poco saranno anche



loro calmi e posati, gli si lascia ogni spazio, e sembrano venerati. Tutto gli è concesso, urla, salti, giochi in ogni luogo! Da grandi saranno così, timidi e riservati: gli uomini e le donne che leggiamo solo più nei libri, i primi gentili e forti, le ultime belle, eleganti, tanto leggere da parere finte. L'Italia e l'occidente di un tempo insomma, in cui gli anziani erano più rispettati; qui se ricevi o porgi loro qualcosa devi usare due mani; le donne erano deboli e smarrite, ed il padre di famiglia teneva in mano tutto, e soprattutto sapeva tutto, almeno tutto ciò che non riguardava le cose di casa. Ed infine in cui i giovani erano cresciuti nell'amor patrio, grande, forse eccessivo tanto che prima di una partita di baseball, al suono dell'inno nazionale, tutti si alzano in piedi e cantano, la mano sul cuore. Cos'altro dire di un altro mondo, che in realtà non è poi tanto dissimile dal nostro, soprattutto per la forte influenza che subisce dall'America, ma dove in ogni luogo, cibo, comportamento traspare forte la cultura lontana, la religione, il turbamento di una

> filosofia della natura e del silenzio che cozza duramente con le nuove tecnologie, con quest'architettura avventata e pesante, che non ha niente a che vedere con i bei templi buddisti in cui tutto, dai pilastri ai contorni dei tetti, è costruito per essere in armonia con il paesaggio circostante. Seoul è la

città dei contrasti dunque: e ci si abitua, alla fine, dopo un mese, a godersi uno dei suoi meravigliosi tramonti lungo un fiume immerso nel rumore, ad ogni ora, per un traffico continuo ed inimmaginabile. Ci si abitua anche alle case così piccole per tutti, in cui tutta la famiglia è sempre insieme e vicina e se siete fortunati; e non è difficile - troverete fratelli; pronti a tutto perché voi stiate bene, e genitori; fieri di mostrarvi il loro bel paese, di farvi gustare piatti prelibati, di giocare ai loro giochi, con un forte senso dell'umorismo capace di rendere ogni momento speciale. Mi dà una stretta al cuore pensare a tutto ciò, soprattutto a coloro che mi hanno ospitata e fatta sentire così bene, e con malinconia penso ai primi giorni, in cui circospetta camminavo osservata da tutti per la mia diversità, al metrò carico di gente diversa in cui passavo gran parte del tempo, a certe passeggiate da sola in un parco nazionale, a certi incontri che mi hanno aperto il cuore, a quello scorrere delle cose a cui ho tanto faticato ad abituarmi quando ero lì e che ora fatico a mantenere, così lento, come sfumato. Parlano di "mal d'Africa", ma io da quando sono tornata non parlo d'altro che di lei, Corea, e vi tornerò un giorno, in autunno, quando la Ginkgobiloba cosparge le strade di foglie gialle, e gli aceri rosseggiano, tornerò nei piccoli ristoranti a mangiare Kim-bab, nei mercati di spezie in cui gli odori si mescolano pungenti a lusingare l'olfatto, e ancora sull'Han, perché i suoi tramonti mi hanno tolto il respiro, tanto che ogni giorno volevo essere lì, puntuale, a bocca aperta per lo stupore, perché mai altrove avevo visto tanta bellezza.

Vittoria Badaracco



IL L.C. TORINO CRIMEA OSPITA 40 ORFANI DI CERNOBIL

Venerdì 27 luglio,nei giardini del castello di Osasco, il L.C. Torino Crimea ha festeggiato con una cena di beneficenza cui hanno partecipato oltre 600 persone, quasi tutte del Pinerolese, 40 piccoli ospiti dell'orfanotrofio di Cernobil, che sono stati ospitati dalla Curia e assistiti dalle famiglie locali nonché dai Soci del Crimea, ma soprattutto dal Socio Silvio Lasagna, al quale il Distretto ha conferito il "Melvin Jones Fellow", per quanto ha ripetutamente fatto unitamente a Gianni Dughera.

Sono ormai cinque anni che Lasagna, insieme agli altri Soci del Club, si preoccupa di dare una serena vacanza ad
alcuni piccoli orfani della città russa di
Cernobil, che vengono ospitati nei locali dell'ex Seminario di Pinerolo e che
durante il loro soggiorno della durata
di un mese vengono seguiti da alcuni
insegnanti e da volontari.

Quest'anno per la prima volta i bambini hanno potuto trascorrere l'intera giornata della Domenica in compagnia delle famiglie che li seguono durante il loro periodo di vacanza; durante gli altri giorni della settimana alternano momenti di studio con quelli dedicati allo svago, questi ultimi curati dai Soci del Crimea che in pulman li portano a visitare diverse località piemontesi, mentre tutti pasti sono offerti da Lasagna, che gestendo una attività di cattering, mette quotidianamente a disposizione la sua professionalità.

La disponibilità di Silvio Lasagna, che ha gratuitamente ha fornito la cena ai partecipanti a questa serata benefica, ha permesso che l'intero incasso della manifestazione, a cui hanno partecipato le massime Autorità civili e religiose del Pinerolese, potesse coprire le spese di trasporto aereo dei piccoli ospiti nonché regalare loro un borsone colmo di abiti e di altri generi di prima necessità.

Questa sensibilità dei Soci del Crimea attuata ormai da alcuni anni ha permesso a quasi duecento orfani di poter godere un breve periodo di serenità, che rimarrà impresso nei loro ricordi e gli permetterà di affrontare la loro difficile esistenza, consapevoli che qualcuno si è interessa di loro.

La cosa più importante è stata per me e credo anche per gli altri partecipanti alla serata vedere la gioia negli occhi di questi bimbi.

Grazie ai Soci del Crimea, a Gianni Dughera e a Silvio Lasagna, i bambini di Cernobil hanno conosciuto un momento di felicità, un momento che



tutti noi ci auguriamo possa proseguire nel tempo.

Gli orfani di Cernobil con il Presidente del Lions Club Torino Crimea.

IL L.C. TORINO CITTADELLA DUCALE PER I PADRI CAMILLIANI



Khisabavra, nome strano, forse un poco esotico, ma assente dalle carte geografiche. Un'esistenza fatta di fango, miseria, strade impercorribili o assenti del tutto; un mondo lontanissimo dalla ricchezza e dal benessere, spesso poco apprezzati, di noi occidentali, eppure si tratta di mondi che coesistono e do-

vremmo pensarci più spesso quando ci lamentiamo delle nostre Lionistiche cene, criticando i menù o perdendoci in disquisizioni spesso purtroppo improduttive. Probabilmente per molte di noi la proposta di Celestina Perucca,

immediata Past President, di adottare un bambino a distanza fu valutata, nello scorso autunno, come un service utile e lodevole ma simile a tanti altri. Non sapevamo nulla di queste adozioni, non conoscevamo i meccanismi e le procedure da seguire, così Celestina si recò in visita alla sede torinese delle Missioni dei Padri Camilliani e tornò con un indirizzo di posta elettronica, si trattava di un certo Padre Dyl missionario polacco in Georgia, una di quelle repubbliche che galleggiano a mala pena dopo il naufragio dell'Unione Sovietica. Iniziò così un fitto scambio di messaggi fra il Cittadella Ducale e questo

incredibile, coraggiosissimo Padre in guerra contro la miseria in un paesino sperduto dove non c'è nulla, ma veramente nulla! Ci descrisse la condizioni di vita dei bambini di Kisabawra, si dichiarò felice della nostra proposta di adottare un bimbo, ma ci fece capire che lì vivono trenta bambini senza un luogo pulito e riscaldato dove trascorrere almeno una parte della giornata e senza la certezza di un pasto al giorno. Ci chiedeva in pratica di aiutarlo a ricostruire il vecchio asilo completamente distrutto. Detto, fatto! L'entusiasmo di tutto il Club ci permise di raccogliere in tempi brevissimi i fondi necessari, Padre Dyl non perse tempo ed iniziò subito i lavori oggi praticamente ultimati. L'asilo era fatto ma cosa avrebbero mangiato i bambini? Celestina, con tutti noi, non esitò "possiamo forse lasciare a metà il lavoro iniziato?" Con un piccolo sforzo potevamo garantire un anno di mantenimento per tutti i bimbi in età prescolare di Kisabawra, e così è stato.

L'anno lionistico è finito, il NOSTRO asilo è stato inaugurato, i NOSTRI 46 bambini (non 30) hanno un pasto garantito per tutto l'anno, ma il Cittadella Ducale ha ancora tanta voglia di proseguire e così sarà! A Khisabavra ci sono sicuramente tante cose ancora da fare.

Cinzia Bert

RISCHIO ALLUVIONE:

Lions e Rotary a convegno

I Lions e Rotary Club di Chivasso, Settimo, Ciriè e Valli di Lanzo hanno organizzato il 26 maggio 2001 all'Hotel Atlante di Borgaro Torinese, un convegno, con il patrocinio della Regione Piemonte, su un tema più che mai attuale: il rischio alluvione sul nostro territorio. I club della zona, coordinati dalla Lions Marisa Pagetto Castello e dal Rotary Gianni Montalenti, si sono offerti come cassa di risonanza tra le associazioni di volontariato, la protezione civile e la gente duramente colpita dall'ultima inondazione dell'ottobre 2000. Lo scopo del convegno è stato, infatti, quello di creare una rete di informazione sempre più approfondita e dettagliata su un evento che ci coinvolge tutti da vicino.

Dopo il saluto dei governatore dei distretto Lions 108 Ia1, Luciano Daffara, di Franco Grosso, Incoming Governor del distretto Rotary 2030, dei dirigenti della Regione Piemonte, in rappresentanza degli assessori Ugo Cavallera e Roberto Vaglio, il convegno, di cui è



stato moderatore l'ingegnere Luigi Butera del Politecnico di Torino, è decollato sviluppandosi a ventaglio su tre importanti nodi tematici e cercando le risposte alle stringenti domande: «Cosa è accaduto, perché è accaduto, cosa si può fare per il futuro?». Gli ingegneri Sergio Nicola e Aldo Gervasio, con un ampio utili di immagini, hanno documentato gli ingenti danni subiti dai territori del Canavese e delle Valli di Lanzo, in seguito alle ripetute inondazioni. Sono poi intervenuti il geologo Domeníco Tropeano e il meteorologo Luca Mercalli, che hanno offerto un

quadro delle problematiche legate a queste calamità. Infine è stato avviato un significativo confronto tra i relatori e il pubblico, presenti i sindaci dei paesi colpiti e il senatore Saverio Vallone, sul complesso tema

della difesa dell'ambiente, e sul ruolo che Lions e Rotary come associazioni di volontariato possono svolgere sul territorio nell'informare e diffondere la cultura della protezione civile.

Da non sottovalutare l'ampio spazio offerto dalla stampa locale a sostegno dei convegno nei giorni che l'hanno preceduto. La Nuova Periferia di Chivasso, La Periferia di Settimo, San Mauro, Venaria, il Risveglio di Ciriè Lanzo, a dimostrare un'attenzione crescente per questo importante e delicato tema, hanno messo a disposizione gratuitamente le pagine centrali delle loro testate per ospitare articoli redatti da Gianni Montalenti, Marisa Castello, Franco Guerra, Nicola Manzoni, Mariuccia Cena, Gianfranco Gardenghi, Sergio Nicola e Aldo Gervasio, Lions e Rotary coinvolti nell'iniziativa.

Per fare tesoro delle recenti drammatiche vicende che hanno investito la nostra regione il convegno si è chiuso con un impegno preciso da parte di Lions e Rotary: tutelare, attraverso l'informazione, le popolazioni più a rischio e diffondere, soprattutto fra i più giovani, con iniziative nelle scuole, la cultura della difesa ambientale e della protezione civile.



12 SETTEMBRE 2001 - Il tema della serata era: "Geopolitica senza la corti-na di ferro". A seguito del tragico evento di New York, vero crimine contro l'umanità tutta, si era pensato di sospendere il meeting o rinviarlo ad altra data. Ma siccome non solo il tema, ma pure una discussione in merito avrebbe permesso di commemorare il fatto e inquadrare il suo momento storico, ci siamo ritrovati in molti ad ascoltare il Brigadier Generale Leonardo Prizzi, vice Comandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito. È presente, in veste privata, il Vice Governatore Vecchiati. Il Presidente Antonielli presenta l'oratore, un giovane e brillante generale (è del 1950) che, dopo aver frequentato l'Accademia e numerosi corsi di qualificazione tra i quali quello superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra, ha prestato servizio presso unità di fanteria meccanizzata, di paracadutisti e dell'Accademia Militare, presso lo Stato Maggiore, il Comando delle Forze internazionali in Somalia, la Scuola di Guerra quale insegnante titolare di Strategia Globale. Ha ottenuto due lauree in Scienze Politiche e Scienze Strategiche.

Il Generale, iniziando il suo dire, sottolinea come il tema sia estremamente razioni con i "Caschi Blu" dell'ONU in Somalia e in Mozambico.

Vi è stato un momento in cui pareva fosse scoppiata la pace, mentre invece quasi subito nuovi bagliori di guerra hanno incendiato lo scenario mondiale con la Guerra del Golfo e le operazioni contro Saddam e quasi contemporaneamente nuove minacce di guerra nei Balcani con la dissoluzione della Jugoslavia ed i conflitti etnici che ne sono derivati: l'intervento della NATO a Sarajevo che ha rappresentato il suo primo intervento armato fuori dei confini statutari (ecco l'impossibile che diventa realtà).

Tutto è cambiato negli organismi internazionali: è chiaro che l'UE (ex CEE) di oggi è completamente differente da quella di un tempo perché sono pure cambiati gli stati, gli interessi sono cambiati, non esiste più il colosso URSS contro cui combattere, Francia e Germania, dopo i numerosi conflitti che li hanno divisi, sono in pace e fanno oggi la parte dei protagonisti, il Vaticano con il Papa polacco non sta in disparte.

Siamo però raggiunti dall'era del terrorismo, che finora in passato aveva provocato solo vittime ideologiche. È comparsa – travolgente – l'era dell'eroina che causa altre vittime e che un temdestinamente sulle nostre coste o che varcano in zone sperdute i nostri confini dovrebbero essere individuati quelli che vengono unicamente per alleanze criminali, subito assoldati dalla nostra fiorente criminalità. È sicuramente un serio problema che deve essere affrontato con molto coraggio per garantire sicurezza ai nostri connazionali, che oggi, sentendosi indifesi ed abbandonati nelle mani di costoro, facendo di ogni erba un fascio, considerano tutti gli immigrati un pericolo per la nostra esistenza.

Intervengono i soci Rovere, Arculeo, Incandela. Il gen. Prizzi risponde a tutti esaurientemente, dimostrando grande competenza. Il popolo americano – dice Prizzi – ha uno spirito nazionale notevole ed in tante occasioni ha dato prova di grande unità superando le divisioni politiche; è consapevole di sé e delle proprie capacità. Oltretutto è forse il popolo più multi etnico e multi razziale della terra.

Oggi siamo forse agli albori di un'altra guerra. Le guerre non sono mai state uguali, ma hanno avuto sempre un carattere differente. Quella che io chiamo la Terza Guerra Mondiale, la cosiddetta "Guerra Fredda" è stata vinta dopo la caduta del Muro dalla NATO

> contro il Patto di Varsavia, è stato un conflitto bipolare durato 40 anni, la più lunga guerra europea "non combattuta". I morti non si conoscono, forse li conoscono i servizi segreti.

ZI segreti.

Oggi gli Stati sono cambiati e molti del Patto di Varsavia si sono schierati a fianco della NATO (Polonia, Rep. Ceca, Ungheria ed altri). Crollata l'URSS sono rimasti tanti piccoli stati(Bielorussia, Ucraina, Moldavia). L'attentato alle due Torri di New York ci porta forse alla vigilia della 1ª Guerra del terzo millennio, che inizia perciò con un atto di terrorismo. Non sappiamo, è ancora troppo presto, quali saranno le reazioni americane e del mondo civile. Però è necessario affermare che non tutti i

tutte le valutazioni sono più difficili. Quale sarà lo scenario futuro: il gen. Prizzi accenna ad una prevenzione intesa come utilizzo passivo degli strumenti militari e di notevole attività di Intelligence Interforce e non militare.

mussulmani sono terroristi o integralisti

islamici. Non possiamo ancora dire

dove passerà la linea del fronte. Oggi

Il Presidente Antonielli ringrazia il gen. Prizzi per la passione con la quale ha attirata l'attenzione dell'uditorio, che l'ha seguito fino in fondo. Molti si sono ancora trattenuti per ulteriori chiarimenti e problematiche connesse al tema della bella serata.

Angelo Gambaro

Al L.C. Torino Castello

"GEOPOLITICA SENZA LA CORTINA DI FERRO"

difficile specie dopo gli avvenimenti del giorno precedente e delle vittime umane provocate.

La Scuola di Guerra, dopo tutti gli anni passati a Civitavecchia, ove era emigrata per gli eventi della Seconda Guerra Mondiale, è ritornata a Torino dove era nata, non più in corso Vinzaglio dove aveva sede negli attuali locali del Circolo Ufficiali, ma nel Palazzo degli Alti Comandi.

"Oggi, siamo entrati nell'era dell'Impossibile – dice il gen. Prizzi – succeduta alla caduta del muro (1989) ed al duplice collasso del Patto di Varsavia e dell'impero dell'URSS. Era che è proseguita da noi con il crollo dei grandi partiti che per 40 anni avevano dominata la scena politica del Paese, avvenimento considerato solo poco prima "impossibile" e provocato dalle grandi inchieste di Tangentopoli (1990) e culminata con l'uccisione dei giudici Falcone e Borsellino a Palermo, vera azione eversiva contro i poteri dello Stato. L'esercito è stato impiegato in Sicilia (operazione Vespri Siciliani) contro l'eversione mafiosa ed in Sardeana per garantire la sicurezza dei cittadini contro i sequestri di persona e poi, in opepo non diceva nulla. Con la Somalia era affiorato il problema etnico: la differenza non porta al conflitto se le differenze sono accettate.

Ora sono cambiati gli obiettivi: il terrorismo di oggi è un fenomeno molto complesso che non deve essere abbinato solo alla religione mussulmana. Noi forse non abbiamo ancora una coscienza idonea a spiegarci e, nello stesso tempo, a farci accettare certi problemi con i suoi lati positivi e negativi. Non dobbiamo pensare che sono tutti terroristi perché mussulmani o induisti o anche cattolici. Il vero problema è che noi italiani siamo stati più benevoli o forse di manica larga in tante situazioni. Gli altri Paesi non parlano, ma agiscono più decisamente con le loro leggi di fronte a certe situazioni di sbarchi o di accoglienza. Siamo proprio nel mondo dell'impossibile.

Gli "altri", i clandestini, li abbiamo scoperti solo dopo la caduta del Muro e non ricordiamo più che i nostri avi sono arrivati a Manhattan, in Australia, in Argentina, dovunque in Europa e nessuno li ha mai fermati. Purtroppo non abbiamo una memoria storica. Tra gli immigrati che arrivano sia pure clan-



Quest'anno nei saloni dell'ex Arsenale Militare di Torino, che grazie ad Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG, è ritornato a vivere per costruire non più armi ma opere destinate ad aiutare chi soffre, il Past Governatore Romolo Tosetto, alla presenza del Prefetto di Torino, del Comandante della legione Carabinieri Torinese e di Monsignor Peradotto in rappresentanza dell'Arcivescovo di Torino, ha consegnato a nome dei Lions torinesi il premio "Lion d'oro" a Laura Rossi, grande restauratrice e creatrice di una scuola di restauro nei locali di piazza Borgo Dora.

Romolo Tosetto dopo aver ringraziato le Autorità presenti e i numerosi lions torinesi, tra cui il Governatore Luciano Daffara e il vice Governatore Roberto De Battistini, si è detto lieto di premiare la dottoressa Rossi esprimendole la gratitudine di oltre mille lions torinesi e di tutta la città, che simbolicamente con le Autorità presenti si stinge a lei, per quanto ha fatto e continuerà a fare per la sua Città.

Quindi ha ricordato come dopo essersi laureata a pieni voti in Economia e Commercio nel nostro Ateneo abbia, nel ricordo del padre Camillo diplomatosi falegname nel 1919 presso le scuole professionali San Carlo, rivalutato la scuola stessa e dopo un silenzioso periodo da semplice mecenate la vede ora valida amministratrice. La dottoressa Luisa Rossi ha saputo fare fruttare il vasto patrimonio immobiliare della scuola permettendo alla stessa con una oculata gestione dello stesso di poter sopravvivere e di continuare ad insegnare un mestiere ai giovani desiderosi di apprenderlo.

La premiata ha creato nei locali di piazza Borgo Dora una grande scuola di restauro, dove per ora abbondano i maestri anche se scarseggiano gli allievi, che dovrebbero comunque incrementarsi grazie all'interessamento del fondatore del SERMIG, permettendo così agli "anziani" artigiani di trasmettere ai giovani apprendisti tutto quello

che hanno appreso in anni e anni di lavoro nelle loro botteghe.

Nel concludere il suo breve intervento Tosetto ha citato la costituzione di un museo storico dell'artigianato del legno, che potrà rappresentare l'ideale continuazione con la cosi detta "Università dei Minusieri", costituitasi nel 1619 fu un'importante congregazione di artigiani che nel 1630 acquistò una Cappella dove sono tuttora raccolte le attrezzature usate da allora sino ad oggi.

La dottoressa Luisa Rossi dopo le belle e sentite parole pronunciate da Romolo Tosetto ha ringraziato i Lions Torinesi per il premio conferitole ed Ernesto Olivero per averle messo a disposizione i locali per poter realizzare questo suo sogno: quello di poter creare dei laboratori didattici dove valenti "Maestri" artigiani potessero trasmettere ai giovani la loro esperienza e far sì che antichi e nobili mestieri non scomparissero. Questo laboratorio che qui sta nascendo rappresenta un vanto per la nostra Torino in quanto è al momento attuale l'unica scuola di questo genere in Europa. Quindi nel concludere il suo discorso di ringraziamento ha ricordato il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi che durante una visita a Torino invitato a recarsi nel laboratorio di famigla per ammirare alcune opere del Cignaroli, rispondesse alla moglie che conosceva molto bene il negozio di via delle Rosine e dei suoi tre famosi scalini.

Dopo questo simpatico aneddoto la dottoressa Rossi ci ha guidati ad una breve e interessantissima visita nei laboratori di restauro dove abbiamo potuto ammirare l'arte dei "Maestri" e l'abilità dei loro allievi nel far rifiorire a nuova vita cornici, tappeti e ceramiche.

(g.r.)

L.C. Torino Crocetta Duca d'Aosta MJF ALLA SOCIA ROSITA COSCIA



Giancarlo Vecchiati e il PDG Achille Judica Cordiglia.

Nei saloni dell'Hotel Principi di Piemonte di Torino, alla presenza del Past Governatore Achille Judica Cordiglia, del Vice Governatore incoming Giancarlo Vecchiati, delle Socie del Club e di numerosi Ospiti martedì 26 giugno, durante il passaggio delle cariche, Maria Pia Camoletto Bertinetti Presidente del L.C. Torino Crocetta Duca d'Aosta ha consegnato a nome del Club alla Past Presidente e Officer Distrettuale Rosista Coscia il Melvin Jones Fellow. Il prestigioso riconoscimento lionistico, uno dei massimi riconoscimenti che può essere attribuito ad qualunque cittadino che dimostri con il suo operato lo spirito che anima gli scopi del nostro associazionismo da parte della nostra Associazione, è stato consegnata a Rosita per quanto ha fatto nella nostra Associazione, dove ha ricoperto e ricopre a tutt'oggi importanti incarichi, mettendosi sempre al servizio di chi necessita di aiuto.

Lions Club Torino Valentino Futura UNA SERATA PER L'AUTISMO

In questi giorni tristi di dolore e di paura ci sorprendiamo spesso a domandarci che sorta di avvenire abbiamo preparato ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Penso che l'attenzione quotidiana ai loro problemi sia l'unico atteggiamento utile, l'accompagnarli e l'aiutarli a crescere come persone, non semplicemente come fruitori di prodotti che se aumentano la comodità uccidono qua-

comportamento di coloro che ne sono colpiti. Ma questa difficoltà a uscire da sé per accogliere il resto del mondo e comunicare con esso è straziante in tanti bambini di cui ricordo lo sguardo chiuso, il comportamento compulsivo, il viso rivolto al muri mentre fuori la primavera caricava gli alberi di fiori, quando, molti anni fa, i nostri insegnanti di psicologia ci hanno condotti alla villa che li ospitava.

LIONS CLUB
TORNO VALENTIND
FUTURA

si sempre l'iniziativa.

Il Lions Club Torino Valentino Futura ha iniziato il suo anno con un solido aiuto per coloro che si occupano del problema dell'Autismo.

Non ero mai stata all'Hotel Majestic, dal nome francese che ormai tutti pronunciano in inglese: mi sono piaciuti la sua sobria eleganza, l'aspetto vagamente geometrico ma raffinato dei suoi saloni ben illuminati e forniti dei migliori strumenti per accogliere Convegni o, come l'altra sera, sfilate.

Il grande numero degli intervenuti (eh, sì, c'erano anche signori, non solo signore ad ammirare i bei capi dei signori Galluzzi...e le belle mannequin che sfilavano sulla pedana) ha testimoniato dell'efficienza di tutte le nostre socie e del Lions Club Torino Valentino Futura nel suo insieme, nonché della sensibilità di tutti coloro che hanno risposto con calore alla richiesta di partecipazione e di aiuto per quel grave problema che è l'autismo. Sono molte le persone che non sanno neppure di che cosa si tratti: collegano il suono della parola a qualcosa di meccanico che in realtà forse esiste nel

La Presidente del Club TO-Valentino Futura Susanna Caccamo, in abito da sera, al centro del palco. La signora Tiziana De Acetis Melo, responsabile dell'ANGSA Piemonte ha sottinteso queste cose, ricordando le difficoltà che accompagnano l'individuo anche nei tempi successivi all'età scolare; infatti, se durante la frequenza scolastica l'ambiente dimostra sensibilità e disponibilità verso i bambini autistici, in seguito si rivela difficile il loro inserimento nella vita quotidiana. Nell'adolescente e nell'adulto le difficoltà si accentuano perché si ritrovano soli. L'ANGSA Piemonte sta percorrendo una strada di dialogo con le istituzioni preposte all'assistenza dell'adolescente e dell'adulto autistico.

All'inizio della serata la nostra Presidente Susanna Caccamo ha invitato i presenti a ricordare con un minuto di silenzio le vittime dell'eccidio di Manhattan. Quindi, portando il saluto del Governatore del Distretto I a 1 Roberto De Battistini, ha ringraziato tutti i presenti (noi socie eravamo quasi al completo) e in particolare l'immediato Past Governatore Luciano Daffara, il Vice Governatore Vecchiati, il Presidente di Circoscrizione Grimaldi e il Delegato di Zona Zannino, nonché gli Sponsor che hanno voluto contribuire generosamente a rendere più ricca la serata. La sfilata, piena di colori, è stata piacevole e allegra. Al termine sono stati estratti bellissimi premi offerti dagli Sponsor, ma soprattutto, in questi tempi che si fanno lentamente più bui, ha brillato per noi la coscienza che il lavoro di tutte le nostre socie è riuscito a portare un contributo abbastanza considerevole alla causa per cui ci siamo adoperate.

Elena Cappellano

L'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

Mercoledì 19 settembre si è svolta la serata inaugurale per l'anno lionistico 2001/2 del **Biella "Bugella Civitas"**, la Presidente del Club Mariella Calvano Mazzoli ha accolto nelle storiche sale del Circolo Sociale le autorità cittadine, numerosi officers Distrettuali, tra le quali Lucina Loro Piana, Presidente del Comitato "Aiuto agli Anziani", per ascoltare il prof. Giorgo Calabrese, lions del club di Asti e la consorte Caterina, che avrebbero illustrato l'alimentazione destinata ai bambini.

Il prof. Calabrese, laurea in Medicina con specializzazione in Scienze dell'Alimentazione, docente di Alimentazione e nutrizione umana all'Università Cattolica di Piacenza, giornalista e collaboratore di programmi televisivi dedicati alla nutrizione, nonché consulente della seconda squadra di calcio torinese... la Juventus (abbiate pazienza ma io prediligo un colore uniforme... quello "granata").

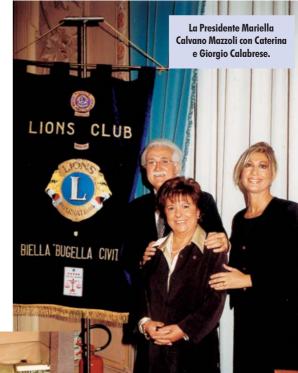
Molto apprezzate dai presenti sono state le disgressioni sull'alimentazione dei bambini malati al fine di invogliargli a nutrirsi, in quanto una corretta alimentazione può contribuire sovente ad una pronta e rapida guarigione, i due oratori hanno ribadito l'importanza della qualità dei cibi che troviamo sulle nostre mense, qualità che dovrebbe sempre essere presente in una corretta alimentazione, ma che non deve mai mancare in quella dei bambini, in

quanto una dieta sana e con le giuste calorie può migliorare la qualità della vita e garantire una maggior longevità

La serata s'inseriva nel prosieguo del service delle scorso anno lionistico denominato "Mangiamo l'arcobaleno", destinato all'alimentazione dell'infanzia e presentato dalla past Presidente Laura Schiapparelli Canova ai giovanissimi allievi di alcune scuole materne del Biellese; proseguirà con la partecipazione del dott. Franco Piunti, responsabile per la locale ASL per l'igiene, la sanità, l'alimentazione e la nutrizione, nonché della dietista Cristina Lanza che con i suoi corsi diretti in modo particolare ai genitori degli allievi delle locali scuole materne cercherà di coinvolgere anche gli insegnanti,

che possono fare molto per favorire e propagandare una corretta alimentazione infantile.

Nel corso di questi incontri la past Presidente illustrerà per la seconda volta, visto il grande successo ottenuto, il service "Mangiamo l'arcobaleno" destinato ai bambini delle scuole materne, che con un semplice gioco possono apprendere con entusiasmo le semplice regole per una sana ed equilibrata dieta alimentare e l'importanza di nutrirsi con cibi di diversa qualità e colore, di qui il titolo del corso "Mangiamo l'ar-





cobaleno".

Grazie a questo corso, che ha ricevuto il plauso dei coniugi Calabrese, i piccoli potranno apprendere poche ma sane norme comportamentali che li potranno aiutare tramite una corretta alimentazione, a divenire degli uomini sani.

g.r.

INAUGURATO IL CENTRO PER I TRAUMATIZZATI CRANICI

In via Cimabue n. 2 Torino, in una vecchia palestra di una scuola abbandonata e all'uopo ristrutturata, si è inaugurato lunedì 9 luglio, alla presenza degli Assessori Lepri e D'Alessandro, del Presidente della cooperativa "Puzzle" Lion Giampaolo Zanetta, direttore dell'ordine Mauriziano, della Presidente del Lions Club TO-Valentino Futura Emilia Bergoglio, del Segretario Distrettuale Gualtiero Roccati, di numerosi Lions e di un folto pubblico, il Centro per il recupero e il reinserimento nella vita sociale dei traumatizzati cranici.

Il Presidente della cooperativa "Puzzle" che gestisce il centro ha ricordato come grazie alla compagnia di San Paolo, alla Fondazione della C.R.T., alle As-

sociazioni Alfa e Omega e alla Città di Torino, che ha dato in comodato, a costo simbolico, la struttura alla cooperativa e ai Lions che ne hanno fatto oggetto del Tema di Studio Nazionale all'ultimo Congresso Nazionale di Milano, si sia potuto realizzare tutto questo.

Questa struttura potrà ospitare in comode camerette, tutte con i servizi indipendenti e con la possibilità di usufruire di un letto per l'eventuale accompagnatore, i giovani ricoverati che, grazie anche all'aiuto dei famigliari e degli amici affezionati devono riapprendere tutto quello che in un breve attimo e a causa di un grave infortunio hanno dimenticato.

Giorno per giorno, ora per ora la coo-

perativa, di cui fa parte anche la dottoressa Marina Zettin, Socia del L.C. Torino Valentino Futura, si occupa non solo della rieducazione dei traumatizzati ma anche della guida comportamentale dei famigliari dei malati al fine di permettere loro di apprendere le tecniche più idonee per convivere e capire il dramma di cui soffre un traumatizzato, per non disorientarlo e aggiungere un nuovo trauma ad un altro trauma di ben più grave natura. I tempi di recupero come ha illustrato la dottoressa Zettin sono molto lunghi, almeno due o tre anni nei casi meno gravi, le terapie sono mirate e dirette ad ogni singolo paziente, la cura può



Il Vice Direttore della nostra Rivista, G. Roccati, mentre osserva le attrezzature del Centro.

Sotto: da sinistra, l'assessore Lepri, l'avv. Zanetta (presidente della cooperativa Puzzle), la dott.ssa Zettin (socia del L.C. Valentino Futura) e due familiari dei

te il proprio stato di post traumatizzata. I discorsi ufficiali sono stati chiusi dalle Lions Marina Zettin che ha ringraziato tutti per averle dato la possibilità di fare questa esperienza, e in modo particolare l'avv. Minoli per averle fatto conoscere l'avv. Zanetta che ha coordinato la realizzazione di questo suo sogno, e dalla professoressa Bergoglio che ha sottolineato come questa bella giornata, e non solo per il tempo splendido, ha coronato quanto i Lions Italiani avevano deliberato a Milano: dare un concreto aiuto a tutti i traumatizzati cranici. È seguita guindi la visita alle camerette, alla palestra, alla piscina e alle altre strutture del Centro, a cui ha fatto seguito una simpatica grigliata

segue dalla pagina precedente

anche essere di gruppo e in questo caso si tratta di piccole e brevi operazioni manuali al fine di stimolare collettivamente i gesti che ognuno di noi quotidianamente compie in modo banale e automaticamente, ma che per gli ex traumatizzati richiedono sempre un grandissimo sforzo ed impegno, ogni piccolo sforzo per riconquistare il controllo e la coordinazione dei movimenti rappresenta una vittoria sulla malattia, in questi loro sforzi sono assistiti ed aiutati da logopedisti, psicoterapeuti e fisioterapisti.

L'Assessore Lepri ha ricordato cosa era questa struttura sino a pochi anni fa: una scuola abbandonata a se stessa e diventata ricettacolo di balordi che l'avevano completamente devastata, ma grazie alla collaborazione di molti è diventata uno splendido Centro riabilitativo e con immenso orgoglio è stata restituita alla cittadinanza; nel concludere il suo intervento, dopo aver portato i saluti del Sindaco e dell'intera Giunta Comunale, ha annunciato che la Città di Torino promuoverà quanto prima una campagna pubblicitaria diretta alla sicurezza stradale al fine di prevenire gli incidenti che possono causare questo tipo di traumi.

L'Assessore D'Alessandro si è dichiarato soddisfatto per cosa si è realizzato e si impegnerà a sviluppare un progetto di collaborazione con le famiglie dei traumatizzati, la cui rappresentante ha espresso sentimenti di grande gioia per quello che è stato fin qui realizzato e per avere per la prima volta un sicuro punto di appoggio che segua i malati e che rappresenti al tempo stesso un luogo dove si possano condividere e confrontare le proprie tristi esperienze.

Ha preso quindi la parola una ex traumatizzata che ha ringraziato la sua famiglia ma sopra tutto la dottoressa nel mondo e per averle dato la possibilità e la capacità di riadattarsi e di accettare serenamente e coscientemen-

offerta dalla maestranze che hanno collaborato alla ristrutturazione di quello che diverrà un centro pilota per la riabilitazione dei traumatizzati provenienti da tutta l'Italia.

g.r.

Zettin per averla aiutata a reinserirsi

ERRATA CORRIGE ORGANIGRAMMA

COMITATO INFORMAZIONE-CO-MUNICAZIONE

INFORMAZIONE

ALBIS GIANFRANCO (Pino Torinese) Corso Svizzera, 41 - 10143 Torino tel. 011 7509280 - fax 011 751951

LEO VERBANIA

PRESIDENTE: BIANCHI STEFANO via Marconi, 35 - 28823 Ghiffa tel. 0323 59538 - 347 6986663 verbia@tin.it SEGRETARIO: ALBRICCI SARA via Annibale Rosa, 26 28900 Verbania tel. 0323 516456

LEO ADVISOR: DONZELLI ROBERTO via Alla Piana, 11 28922 Verbania Pallanza tel. 0323 501048

LEO CALUSO CANAVESE SUD EST

PRESIDENTE: RAFFAELLA BAVA via Adriano Olivetti, 73 10019 Strambino (TO) tel. 0125 637527 lellaa@hotmail.com

SEGRETARIO: PAOLA GIOANETTI via Camino, 23 - 10014 Caluso (TO)

supergiotti@tiscalinet.it

LEO ADVISOR: GIOVANNI REGIS via Santa Maria, 28 - 10014 Caluso (TO)



Nella serata del 29 settembre u.s. ci siamo ritrovati nella splendida cornice del Castello di Mercenasco per celebrare la XXXIIIª Charter Night del Lions Club Chivasso Host. Iniziato con un aperitivo nel parco, ricco di tante buone "cosine" - e perché no? - anche golose, il ritrovarsi di tutti i Soci ha dato modo ad ognuno di poter riabbracciare e rivedere gli amici, dopo essersi separati perle immancabili "fatiche" vacanziere dell'ormai trascorsa estate. È stata una charter del tutto particolare poiché coincideva con la visita del neo-Governatore Distrettuale Roberto De Battistini e perché uno dei Soci sarebbe stato onorato con il

conferimento della Melvin Jones Fellowship, il più alto ricono-

scimento lionistico, nonché per la presenza di alcuni Delegati di Zona, Presidenti di Club e tanti graditi Ospiti. Il Cerimoniere Distrettuale Luigi Tavano ha condotto le attività della serata con grande autorevolezza e, dopo la lettura del Codice dell'Etica, ha ricordato il dramma delle Twin Towers di New York con un minuto di raccoglimento in onore dei caduti di quel terribile 11 settembre. Per tutta la serata è stata esposta ed ammirata la prima "striscia" dipinta dal Maestro Billetto, che con le

altre cinque future di Campagnoli, Casorati, Chessa, Mantovani e Soffiantino, concorrerà a formare un'opera completa ispirata a "La Parabola dei Ciechi" di Brueghel il Vecchio. La bellezza, nonché la ricchezza cromatica e di movimento della prima parte del quadro permette già di immaginare di quale valore artistico sarà il dipinto finale e fa ben sperare nella realizzazione di un "eye-service" decisamente importante. Il Governatore in

L.C. Chivasso Host

persona ha voluto consegnare, nel prosieguo della serata, gli "chevrons" ai vari Soci "Anziani" (per appartenenza al Club) ed insignire dell'ambita onorificenza il socio Mario Tappi. La motivazione dell'assegnazione è allo stesso tempo semplice e nobilissima: l'aver sem-

pre ed in ogni occasione saputo rispettare lo spirito lionistico e praticare i suoi valori. Alla fine della charter il Governatore ha voluto brevemente illustrare il suo Programma per l'anno lionistico 2001/2002 a tutta l'assemblea, ribadendo l'importanza che ha assunto la figura del Lions quando, in ogni dove, si fa rispettare per la sua coerenza ed osservanza ai principi universali del sodalizio.

Romano Mattei

ERRATA CORRIGE

Nella didascalia della foto a corredo dell'articolo sul Poster per la Pace apparso sul n. 101 a pag. 18, è stata indicata erroneamente la Sig.ra Angela Mignano, autrice dell'articolo, al posto della Presidente del Comitato Lions Giovanna Corbella.



NUOVO CLUB LEO TORINO CROCETTA

Il Presidente del Lions Club Torino Crocetta, Gino Bressa, tra il PDG Luciano Daffara e il Presidente del nuovo Leo Club Gianluca Bressa.



XIII CONGRESSO DEL DISTRETTO 108 1A2

Apertura dell'anno Sociale 2001-2002

Il 22 settembre scorso, presso il salone del ristorante Tenuta La Pedaggera, nel comune di Capriata d'Orba (Alessandria) si sono svolti i lavori del XIII Congresso del Distretto 108 IA 2 e nel contempo il neo Governatore Vito DRA-GO ha dato il via al nuovo Anno Sociale

Con la bandiera americana a mezz'asta, accanto a quella italiana e dell'Europa ed al gonfalone del Comune di Capriata d'Orba ed a quelli dei Lions Club alessandrini, dopo il suono della campana, il cerimoniere distrettuale Giovanni Cervetti ha invitato i presenti ad un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del recente attacco terroristico subito dagli U.S.A. nonché tutti quei Lions che in questo ultimo anno ci hanno lasciato. È sequita quindi la cerimonia delle bandiere con la lettura del codice di etica lìonistica. Erano presenti, quali autorità lionistiche, i Governatori dei Distretto 108 Ial, Roberto De Battistini, e del Distretto 108 1a3, Mario Accostato, nonché numerosi past Governatori. Fra le autorità c'erano il Prefetto di Alessandria, dott. Vincenzo Pellegrini, l'Assessore Provinciale Franco Caneva, ed il Sindaco di Capriata d'Orba, dott. Carlo Sericano, che nel loro intervento di saluto hanno sottolineato il particolare momento di tensione che stiamo vivendo ed il significato che proprio in questo momento assume l'impegno dei Lions, organizzazione a livello mondiale, sul piano della ricerca

dell'intesa e della fratellanza fra tutti i popoli e le nazioni.

Prima di affrontare l'ordine del giorno, con brevi quanto commosse parole, il P.D.G. Enrico Mussini, presidente della Fondazione Banca degli Occhi, ha ricordato il prof. Mario Zingirian, già direttore della stessa, recentemente immaturamente scomparso, ed ha

quindi presentato il suo successore nominato nella persona del prof. Carlo Enrico Traverso. Nell'illustrazione del rendiconto, che chiude con entrate e uscite pareggiate in poco più di 450 milioni ed un avanzo di gestione di 7 milioni circa, da parte del past Tesoriere Rino Anselmo è stato sottolineato l'impegno del Distretto nelle attività di services per un importo di ben 83 milioni di lire. Si prevede che altrettanto, se non superiore, sarà l'impegno per il nuovo anno sociale, come ha assicurato il nuovo Governatore Vito Drago.

Alla relazione del neo Segretario distrettuale, Vilmo Pastore, che ha illustrato brevemente la situazione attuale dei Club (n.52) e dei Soci (n.2110), è seguita la presentazione del bilancio preventivo da parte del neo Tesoriere distrettuale, Alberto Valdata, bilancio che pareggia in poco più di 493 milioni di lire, con la proposta, approvata a stragrande maggioranza, di aumentare la quota distrettuale da £. 175.000 a L. 185.000.

Secondo le rispettive competenze, hanno riferito sulla situazione della Rivista il direttore Ugo Boccassi, che ha sollecitato una più puntuale collaborazione da parte dei Club nel comunicare informazioni sulle proprie attività, ed il direttore amministrativo G.B. Bergallo. La Presidente distrettuale dei Leo, Elisabetta Mazzarello, ha quindi illustrato l'attività svolta ed enunciato i pro-

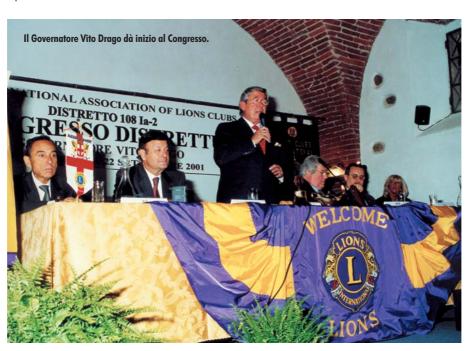
grammi allo studio. Per quanto concerne la sede del prossimo Congresso di chiusura, è stata scelta Alessandria. Tre le proposte di nuovi services ammesse alla votazione ed illustrate ampiamente all'assemblea, raccoglie il maggior numero di voti quella dei Lions Clubs Genova Albaro, Genova Alta, Val Cerrina e Vara Sud, presentata dal past Governatore Alberto Manuelli, che si propone di allestire al Centro "Ville Sturline", nell'ambito del progetto "Saturno", l'accoglienza di bambini emato-oncologici con dayhospital e ospitalità per i relativi genitori. Ha quindi ripreso la parola il Governatore Vito Drago per la sua relazione programmatica. Dall'inizio dei lavori ardeva davanti a lui, seduto fra il past Governatore Alberto Manuelli ed il vice Governatore Alberto Della Costa, una piccola lampada, simbolo - egli ha quindi spiegato - che richiama "la Luce", il logo ed il motto scelto e voluto dal Presidente Internazionale, Frank Moore III, "Illuminare il cammino", cioè la strada che ci deve portare verso il futuro.

Il programma presentato dal Presidente internazionale, ha quindi proseguito Drago, per il nuovo anno lionistico, è impostato su quattro direttrici convergenti, che mirano tutte a realizzare gli scopi della nostra associazione: i giovani, i soci, le pubbliche relazioni e la leadership.

Parecchie sono le iniziative - ha sottolineato Drago - a livello internazionale, nazionale, distrettuale e locale rivolte ai nostri giovani: basti ricordare i Leo, gli scambi giovanili, il concorso "un poster per la pace", l'assistenza ai giovani handicappati fisici e psichici, i Li-

ons-Quest.

Nella scelta del nuovo socio "di qualità", occorre tenere presente ha voluto precisare il Governatore - le norme dello statuto internazionale ed il decalogo raccomandato dal past Presidente internazionale Jean Behar. Il nuovo socio, una volta ammesso nel Club, deve essere motivato e coinvolto. Per quanto concerne le pubbliche re-



dazioni il presidente Moore ha lanciato un programma di immagine globale, che già oggi opera attraverso 16 Uffici stampa situati nei centri più importante fra i quali uno anche in Italia. Nel corso della prima riunione del Consiglio dei Governatori gli è stata assegnata, fa presente Drago, la delega riferita alla fondazione L.C.I.F., che può dirsi il braccio operativo del Lions Club International, e quella conseguente relativa a Sight First. La L.C.I.F. appoggia - ha ricordato il Governatore Drago - le iniziative che i vari Lions Clubs, di ogni parte del mondo, svolgono a favore delle comunità locali e nazionali, elargendo sussidi per Sight First, cioè per bisogni quali scuole, ospedali, case per anziani e disabili, programmi di esame della vista per bambini, prevenzione e cura del diabete, costruzione di abitazioni per non vedenti e disabili, interventi in caso di catastrofi ed emergenze varie. Il massimo dell'impegno è comunque rivolto a contrastare la cecità nel mondo.

Infine, con un caloroso appello a lavorare "insieme" per portare avanti i services sui quali è impegnato il Distretto, il Governatore Vito Drago ha concluso la sua relazione. Si tratta della Banca degli Occhi, del concorso internazionale "Un poster per la pace", mai

tanto attuale come in questo momento, degli Scambi Giovanili, dei Leo, del Lions-Quest, del programma Leadership, del Campo Giovani per disabili fisici e psichici, del Libro Parlato, del Tricolore, dei Cani Guida per ciechi, delle adozioni a distanza, di "Una rosa per Genova", di "Genova città della cultura 2004", e di tante altre significative iniziative locali. Uno sforzo in più, però, occorre fare quest'anno: dimostrare tangibilmente la propria solidarietà per le famiglie vittime della immane tragedia che ha colpito, l'11 settembre scorso, la popolazione di New York e Washington.

Lucio Bassi



Immediato Past Governatore, Vice Governatore, Past Governatori, Officers Distrettuali, Delegati, Congressisti, Presidente del Distretto Leo, Soci Leo ed Autorità benvenuti a questo XIII Congresso del Distretto 108 la2 per l'apertura dell'anno sociale 200 1 -2002. Permettetemi di aprire questo Congresso con il simbolo che il nostro Presidente Internazionale Frank Moore III ha voluto ardentemente "LA LUCE".

Dopo la "qualità" di Jean Behar bisognava illuminare e fare risplendere quelle che sono le iniziative, i programmi ed i progetti che la più grande Associazione mondiale qual è la nostra, ha realizzato nel rispetto degli scopi e dell'etica che per noi Lions sono e saranno sempre i nostri punti di riferimento, che con umiltà, lealtà e disponibilità noi riusciamo ad adeguarli alle nuove esigenze sociali ed umanitarie per portare sollievo ai bisognosi ed ai

sofferenti.

Questa luce è rappresentata, simbolicamente, da questa lampada che rappresenta il "Logo" del Presidente Moore per "Illuminare il Cammino" che è il suo motto.

Nel presentare il suo programma internazionale il Presidente ha esordito con queste parole: "Un grande museo senza luce non è altro che un enorme palazzo con molti ambienti e potremmo non conoscere che questi contiene stupende idee e grandi opere d'arte. Ma, illuminato, ci appare come una collezione di conoscenze, di storia, di bellezze, un posto magico che ci narra la storia dell'uomo ed i suoi tentativi di illuminare l'esistenza umana attraverso l'espressione artistica".

La luce è un elemento simbolico assai antico e rappresenta il fondamento di numerose religioni e filosofie. La più antica forma di culto della luce viene fatta risalire al culto del Dio Solare MITRA della religione iranica, ma la si trova anche come contrapposizione LUCE/TENEBRE nella Genesi e nel messianismo religioso. Per Aristotele la luce è l'ETERE, quinto elemento, mentre per Platone è la manifestazione propria del Divino. Anche per i Padri della chiesa assume un importante valore, poiché il Cristo mostra all'uomo la verità evangelica facendo dileguare le tenebre del peccato, per cui è detto fotoforo, cioè "portatore di luce". La stessa luce che Hellen Keller, durante

La stessa luce che Hellen Keller, durante la Convention del 1925 di Cedar Point, nell'Ohio, chiese ai Lions, per coloro che erano avvolti dalle tenebre, di diventare i "CAVALIERI DEI CIECHI".

Il programma internazionale, di questa annata lionistica, sviluppato dal Presidente Moore è impostato su quattro direttrici non divaricanti, ma convergenti, e che mirano tutte a realizzare gli scopi della nostra associazione: i Giovani, i Soci, le Pubbliche Relazioni e la Leadership.

Se rammentate, nella breve relazione di presentazione tenuta nel corso del Congresso di Chiusura dello scorso maggio, avevo già indicato che nel mio programma sarebbero stati maggiormente sviluppati i progetti rivolti ai giovani, ai nuovi soci, ai soci un po' "fiacchi" ed ad una maggiore visibilità nell'ambito della comunità. È appena il caso di ricordare che nel nostro Distretto i progetti citati sono sempre stati costantemente tenuti nella massima considerazione e nella maggior parte dei nostri Clubs sono stati realizzati ripetutamente.

Nell'"illuminare il cammino per i Giovani" Moore asserisce: "nessuna strada è più importante di quella che porta verso il futuro; ed è quella attraverso la quale i nostri giovani cammi-

neranno via via che crescono e diventano più maturi. E se mai provvederemo a dar loro una luce guida, sarà una strada piena di promesse, nuove scoperte, entusiasmo e speranza". Parecchie sono le iniziative a livello internazionale, nazionale, distrettuale e locale rivolte ai nostri giovani, basta ricordare i Leo, gli scambi giovanili, il concorso un poster per la pace, l'assistenza ai giovani handicappati fisici e psichici, Lions-Quest.

Nell'"illuminare il cammino alla membership" Moore afferma: "essere Lions è un privilegio cui io do un altissimo valore. Attraverso gli anni ciò ha aperto a me stesso tante nuove strade. È la luce che non mi ha semplicemente aiutato a comprendere meglio la mia comunità ed i suoi bisogni, ma mi ha anche dato una grande prospettiva sia sulla mia nazione che su tutto

tiva sia sulla mia nazione che su tutto il mondo". Nella scelta del nuovo socio di qualità occorre tener presente oltre le caratteristiche indicate nell'articolo 3 dello statuto internazionale e distrettuale (ottima condotta morale, particolarmente qualificati nelle principali attività e che godono di ottima reputazione) anche quelle del decalogo che il Past Presidente Internazionale Jean Behar aveva suggerito lo scorso anno; decalogo che ho voluto riportare nell'organigramma. Non dobbiamo dimenticare che dopo aver invitato il nuovo socio ad entrare nel Club dobbiamo cercare di motivarlo e di coinvolgerlo affinché si senta realizzato e gratificato. Nel-l'"illuminare il cammino delle Pubbliche Relazioni", "La nostra Associazione, dice Moore, ha il più grande programma di Pubbliche Relazioni con un successo superiore a quello di qualsiasi altra organizzazione di Clubs di servizio. Esso è denominato Programma di Immagine Globale, il quale oggi opera at-

mondo (uno di questi è in Italia). Negli ultimi tre anni la collaborazione con la ditta Ketchum ed il nostro ufficio per le Pubbliche Relazioni ha fatto si che più di 7.000 notizie siano apparse sui mass media, riuscendo a raggiungere un pubblico di oltre sette miliardi di lettori, ascoltatori e telespettatori sparsi nel globo". Fortunatamente abbiamo da tempo illuminato nelle nostre comunità le iniziative e le manifestazioni con conferenze stampa prima, con la partecipazione dei mass media durante e con servizi fotografici, video e resoconti dopo, in modo

traverso 16 uffici stampa situati nei

centri più importanti per i media nel

tale che la cittadinanza abbia la possibilità di essere coinvolta, di apprezzare e di constatare che quanto viene programmato viene realizzato in tempi brevi, come si usa dire oggi che il progetto sia immediatamente cantierabile e realizzabile e non un libro di sogni.

Nell'"illuminare il cammino dei nuovi Leaders" Moore sostiene "che nella più estesa organizzazione di Clubs di servizio del mondo occorre avere un largo quadro di Leaders.

Ogni anno vengono eletti circa 750 Governatori, 45.000 Presidenti di Clubs ed oltre 300.000 officers distretuali e di clubs ed ancora una volta i Leaders devono essere scelti per realizzare ed amministrare importanti programmi".

La formazione dei nuovi Lions e degli officers è un presupposto essenziale per mantenere adeguato ai tempi ed alle



mutevoli esigenze della società la nostra Associazione.

Queste, sinteticamente, le linee programmatiche del Presidente Internazionale Frank Moore III. Ovviamente queste linee vanno interpretate, sviluppate e realizzate nella Nazione, nel Distretto e nella Comunità in cui ogni singolo club opera.

Il Lionismo nel mondo, e questo lo sanno bene coloro che hanno partecipato alle Conventions ed ai Forum, è vissuto in modo non omogeneo nei vari continenti, ed anche nei continenti talvolta si possono notare lievi differenziazioni. Come avete potuto constatare nel nostro paese, ma soprattutto nel nostro Distretto i Clubs sono sempre stati,

nell'impostazione dei loro programmi, aderenti alle quattro direttrici di Moore. Si tratta ora eventualmente di migliorarle e perfezionarle per ottenere sempre migliori risultati. Ciò non toglie che i Lions debbano e possano portare la loro luce su altre direttrici.

A questo punto dovrei illustrare quali sono le mete che come Clubs del Distretto dovremmo raggiungere.

Noi tutti sappiamo quante iniziative il Distretto, tramite i suoi Clubs, ha realizzato. Io vi chiedo di continuare su questa strada cercando di coagulare i progetti omogenei e di realizzare "insieme" quelli più impegnativi e di vasta portata. Continuiamo però a valorizzare e sponsorizzare la Nostra Banca degli Occhi Melvin Jones, il Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace" che mai come oggi è di attualità, gli Scambi Giovanili (il 2 settembre

a Casale Monferrato si è tenuto il Convegno Nazionale degli Yec, magistralmente organizzato dagli Amici Gian Barberis ed Aldo Vaccarone), i Leo, il Lions-Quest, il programma Leadership, membership ed estensione, il Campo Giovani per disabili fisici e psichici, il Libro Parlato, il Tricolore, i Cani Guida, le adozioni a distanza, le attività sportive, Una rosa per Genova, Genova città della Cultura 2004 e altre iniziative locali che lasciano traccia nella comunità.

In questi ultimissimi giorni Moore ha lanciato un appello a tutti i Lions del mondo affinché contribuiscano, tramite offerte alla Fondazione, sia come sostenitori (\$ 25) sia come assegnazioni di Melvin Jones o con altre forme di donazione a sostenere la L.C.I.F. in modo tale di dare la possibilità di alleviare la tragedia dell'11 settembre. Poiché il Multidistretto 108 ITALIA è considerato, a livello Lionistico mondiale, come il modello da imi-

tare (pur con le nostre pecche, che forse gli altri non conoscono bene) sarebbe opportuno che anche in questa occasione il Lionismo Italiano desse un segnale forte ed economicamente consistente per rafforzare e consolidare l'immagine del Multidistretto ITA-LIA a livello mondiale. Può sembrare un discorso edonistico perché, come ho prima detto, sono il Governatore Delegato alla fondazione, ma credetemi è necessario in un momento difficile come quello attuale dimostrare, se tutti noi crediamo negli scopi del Lions, e di questo non ho dubbi, di illuminare, anche con la nostra generosità, la nostra bella Italia.

Il mio club ha dato l'esempio!

I LIONS PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME INDIRETTE DELLE TWIN TOWERS

Conferenza Stampa del Governatore Vito Drago

Il proditorio attacco alle torri gemelle di New York che ha turbato le coscienze di tutti i cittadini del mondo esenti

da faziosità, quale che fosse la loro confessione religiosa, ha offeso profondamente la vocazione dei Lions al confronto pacifico, alla tolleranza, all'opera d'aiuto ai bisognosi. Noi Lions italiani, apprezzati ed indicati ad esempio nel modo lionistico, abbiamo voluto muoverci per dare un seano tangibile di totale solidarietà e di particolare attenzione alle famiglie di

quanti, pompieri, poliziotti e volontari si sono precipitati in aiuto delle persone intrappolate nelle torri, incuranti dell'evidente instabilità degli edifici purtroppo presto risolta nel crollo che ha stroncato le vite di quei generosi.

Il Presidente della prima Circoscrizione Angelo Bagnara ha sottoposto al Governatore Vito Drago la proposta di effettuare una grande raccolta di fondi da devolvere a favore delle vittime indirette dell'attacco alle Twin Towers. Il Governatore, che ha sposato con entusiasmo il progetto, lo ha portato all'attenzione del Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italia ottenendo il suo consenso all'iniziativa che sarà sicuramente estesa a tutti gli altri 16 Distretti italiani.

Nel corso di una Conferenza Stampa tenutasi presso la Società Motonautica di Genova il 16 ottobre, presente l'IPDG Piero Manuelli, il Governatore ha reso pubblica la sottoscrizione illustrandola alla Stampa e spiegando come la raccolta sarà effettuata dai Lions con le modalità già utilizzate in altre occasioni (vedasi il Telethon): coinvolgimento di Società, Enti, Aziende, Artigiani e interessamento della cittadinanza anche mediante "giornate di volantinaggio" ad opera dei Leo.

Per consentire il versamento diretto dei contributi è stato aperto presso la **Sede Carige il c/c n. 61434/80**, già operante.

Il Governatore ha precisato che i fondi saranno affidati alla LCIF che li porrà in una gestione separata dedicata alla particolare circostanza.

È stata ampiamente illustrata l'orga-



nizzazione del LCI e la sua consistenza (1.382.000 Lions nel mondo), nonché le finalità e il funzionamento del suo Ente erogante, la Lions Club International Foundation.

Il Governatore, che ha la delega da parte del Multidistretto per la LCIF e per il Sight First, ha rammentato con orgoglio che la Fondazione elargisce assistenza per i soffrenti del mondo pari al triplo della sua raccolta, ciò grazie ad investimenti molto oculati e a spese di gestione veramente contenute; in occasione di calamità naturali o di particolari necessità d'interventi umanitari sono stati stanziati contributi e donazioni per milioni di dollari: nell'anno 2000 il doppio di quanto impiegato dall'ONU per scopi benefici. Vito Drago ha esposto alla Stampa il funzionamento e le finalità del Sight First citando l'imponente opera di prevenzione e cura che, insieme alla fondazione Carter, ci vede impegnati in Cina nella cura di ben 20 milioni di non vedenti.

Il Governatore ha citato la pluriennale attività svolta in Italia con il Libro Parlato e con i Cani Guida, mentre in sede locale ha rammentato l'importante realtà della Banca degli Occhi e la Scheda Oftalmica, ora gestita dalla Regione Liguria.

L'interesse dei giornalisti è stato reso evidente dalle loro domande circostanziate riguardanti il mondo dei Lions. Il Governatore ha risposto con ampie spiegazioni facendo emergere la nostra vocazione al servizio che si realizza nel "lavorare insieme" perché, secondo il motto del Presidente Internazionale J. Franke Moore III, si possa "illuminare il cammino" verso la solidarietà con chi ha bisogno d'aiuto.

d.a.

CONVEGNO SULLA RISICOLTURA

Il Lions Club Vercelli, con il patrocinio della Camera di Commercio, ha organizzato il 24 novembre un convegno sulla risicoltura avente come tema "La risicoltura italiana di fronte alla globalizzazione dei mercati ed alla rifor-

ma dell'Organizzazione Comune di mercato europea".

Relatori sono stati l'on. Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, il dr. Piero Garrione, Commissario dell'Ente Nazionale Risi, e il dr. Roberto Magnaghi, Direttore Generale dell'Ente Nazionale Risi, mentre moderatore della serata è stato il dr. Paolo Viana, direttore della Rivista "Il Risicoltore".



Le giornate di Genova del Luglio scorso sono ancora vive e presenti in tutti noi, come una ferita che stenta a rimarginarsi, come un'offesa che non ha trovato riparazioni, o come l'aver subito il furto di cosa care.

La città che si era preparata con la sua veste migliore, frutto del lavoro affannoso ma sapiente di

molti, è stata offesa e ferita.

I cittadini hanno subito l'onta della violenza irrazionale della solita minoranza che solo con le devastazioni sa esprimere le sue idee – se ne ha – e il proprio dissenso.

Per giorni i cittadini sono stati assaliti da questi pacifisti e dalla paura, il tutto preparato da mesi di violenza verbale inaudita.

Tutto questo, ed altro, è dentro di noi e ci rattrista, ma ben altra cosa è stato rivivere gli avvenimenti visti dal "di dietro", dalla parte delle Forze di Polizia, come è avvenuto il 28 settembre scorso, per iniziativa dei L.C. Genova Boccadasse e Genova Capo S. Chiara, in un meeting organizzato e pensato, per l'appunto, per guardare e capire, stando, è il caso di dirlo, dall'altra parte della barricata.

Erano presenti, nella loro qualità di Segretari Provinciali dei rispettivi Sindacati, la Dott.ssa Angela Burlando, Lion del L.C. Capo S. Chiara e MJF, il Dott. Massimo Valeri per i Sindacati della Polizia di Stato, e il Dott. Michele Lorenzi per la Polizia Penitenziaria.

Il tema, volutamente generico -"L'uso legittimo della forza"- è stato introdotto dall'Avv. Carlo Golda, il quale, riferendosi anche alla propria esperienza passata di componente della Magistratura Militare, ha tracciato i limiti dell'uso della forza in fase di contrasto a una situazione di vera guerriglia armata come quella che si è verificata in quei giorni, situazione ben lontana da una ordinaria problematica di ordine pubblico. Totale legittimità, quindi, della reazione delle forze di Polizia, a difesa dei Cittadini, dei simboli, e luoghi delle Istituzioni e di sé stessi.

Né ipotizzabile, secondo l'avv. Golda, una qualunque forma di disobbedienza da parte degli agenti agli



ordini ricevuti in quanto questi mai sono stati criminosi e tali, quindi, da renderli legittimamente ineseguibili.

Ma, soprattutto, nella concitazione della situazione, nel pericolo reale, può un agente di P.S. meditare su queste o altre sottigliezze giuridiche, quando poi la sua stessa sopravvivenza è messa in pericolo?

Lo stesso concetto è stato ripreso dal Dott. Valeri e dalla Dott.ssa Burlando in forma più esplicita.

Il primo ha anche denunciato la connivenza e la copertura offerta ai violenti armati e ai devastatori dai cortei apparentemente pacifisti. Impossibile, in queste condizioni, operare l'isolamento dei Black-Block. Irresponsabile, a parere del Dott. Valeri, è stato il supporto ideologico offerto da alcuni parlamentari che con la loro presenza e la violenza del linguaggio hanno ulteriormente alimentato la guerriglia.

La frustrazione delle forze dell'ordine è appena mitigata dalle infinite attestazioni di gratitudine e solidarietà che pervengono dai cittadini, malgrado certa stampa cerchi di supportare verità precostituite e di comodo, dando risalto solo alle supposte violenze della polizia.

Ma è possibile che qualcosa non abbia funzionato a dovere nell'ingranaggio dei Comandi?

Da più parti, e non sospette, è stato sollevato il timore di sovrapposizioni, impreparazione alla nuova strategia di guerriglia urbana, concitazione. La Magistratura stessa sta svolgendo inchieste in merito e, ne siamo certi, lo farà con la necessaria serenità ed equità.

La Dott.ssa Burlando ha rievocato le tensioni serpeggianti da mesi nelle Forze di P.S., ancor prima dei tragici giorni, e poi, la stanchezza, la preocgli eventi, la presenza di numerosi Funzionari provenienti da altre città, con diversa esperienza di ordine pubblico maturata in realtà differente da quella genovese, così specifica. E poi, con l'evento mortale, la ne-

cupazione dei Di-

rigenti di conte-

nere con calma

cessità di sostituire sul campo di operazioni i Carabinieri ha ulteriormente aggravato il compito

degli Agenti.

Ma tutto è stato gestito in modo soddisfacente fino, dice la Dott.ssa Burlando, alla malaugurata perquisizione nella scuola Diaz.

Un'operazione non si sa bene da chi autorizzata, pensata e organizzata, che ha trovato i mezzi di informazione già appostati.

Quell'episodio forse ha condizionato tutto il giudizio sull'operato della Polizia. Ingiustamente, reclama l'oratrice e con lei anche il dott. Lorenzo che, amareggiato, ha rievocato, con una lunga descrizione dei fatti, il corretto comportamento della Polizia Penitenziaria.

Per tornare al tema del nostro meeting, vogliamo azzardare una ipotesi. Le azioni di guerrialia a Napoli e a Bruxelles, annunciate per la sessione generale della Nato, non ci sono state, ma solo pacifici cortei.

Forse Genova, malgrado tutto, ha insegnato che le istituzioni sono in grado di reagire alla violenza, che non vogliono cedere alla piazza.

La Storia ci ricorda che quando questa volontà di reazione è venuta meno, sono caduti i cardini della società civile, e cioè la Libertà e la Democrazia. Noi siamo grati alle nostre forze dell'ordine che ci difendono e difendono lo stato democratico: parole queste tragicamente vere quando il nostro vivere normale corre il rischio di essere sovvertito e limitato.

Al termine del meeting, concluso dal PDG Franco Palladini che ha pronunciato parole severe verso i tanti responsabili delle violenze di quei giorni, l'Assemblea ha salutato gli Ospiti con un lungo, ma sommesso applauso.

Quasi un silenzioso abbraccio pieno di profondi significati.

Massimo Ridolfi

IL 108 Ia2 UNA VOLTA ANCORA VICINO AI PICCOLI RICOVERATI DEL "GASLINI"

IL 6 OTTOBRE INAUGURATE "LE STURLINE"

DUE VILLE CON 60 POSTI LETTO PER I BAMBINI E LE LORO MAMME

Tripudio di bandiere e molti occhi lucidi a Genova Sturla in una soleggiata mattina di ottobre per l'inaugurazione delle due ville, comunemente chiamate le Sturline, completamente restaurate, ristrutturate, arredate e destinate ad alleviare le sofferenze dei bambini del Gaslini e dei loro accompagnatori. Uno dei momenti magici in cui il dolore e la solidarietà (quella vera, efficace, senza fronzoli, lontana mille miglia da quella stucchevole, vacua e verbosa che sommerge gli innumerevoli salotti televisivi) si compenetrano, dando agli uni la certezza di non essere soli a combattere la loro battaglia, ma di avere accanto degli amici, anche se sconosciuti, che per il solo fatto di essere uomini hanno scelto di alleviare le pene di altri uomini, e agli altri la gratificazione che solo il dare comporta.

Un poeta volle che sulla sua tomba fosse inciso "io ho quello che ho dato". Parole che nella loro estrema sintesi sanno esprimere un concetto di rara verità, ma chi ha avuto la fortuna di vivere questa gioiosa mattinata ha sentito che non occorre giungere ad un traguardo tanto definitivo per valutare un simile bilancio, ma che la gioia del dare può accompagnarci giorno dopo giorno, cogliendo le infinite necessità degli altri che la quotidianità ci sottopone, purché sappiamo assecondare il nostro generoso impulso prima che l'egoismo che è in ognuno di noi pos-





sa reprimerlo.

Questi pensieri sorgevano spontanei durante gli interventi delle alte personalità che venivano pronunciati sull'ampio piazzale prospiciente l'ingresso e dando le spalle alle costruzioni già operanti e quindi abitate dai piccoli ospiti e dalle loro mamme.

Richiamati dalle parole, dalle bandiere, da tanta gente, tante testine che la chemioterapia aveva reso glabre si affacciavano alle finestre, tanti visetti curiosi, ridenti che sembravano sapere che quello che si diceva, che si faceva era per loro, soltanto per loro.

Poi il lungo percorso attraverso le venti camere disponibili, per 60 posti letto, tutte fornite di servizi privati, la grande, linda cucina perfettamente arredata, le ariose sale di soggiorno e per la mensa.

Si rimane stupiti dalla mole della realizzazione di cui si intuiscono gli altissimi costi e dal coraggio che è stato necessario agli ideatori per intraprenderla.

Luciano Sburlati sull'ultimo numero di questa rivista ha ampiamente e dettagliatamente illustrato le caratteristiche e le finalità di quest'opera, e non è certo il caso di ripetere cose già espresse.

Mi sia lecito aggiungere, ad inaugurazione avvenuta, che si sente anche un legittimo senso di orgoglio nel pensare che fra i realizzatori, e in una po-

sizione di tutto prestigio, c'è il nostro Distretto che ha garantito, fra l'altro, il completo arredo esterno ed interno dell'opera.

La presenza alla cerimonia del Governatore Vito Drago, il cui intervento ha ricevuto nutriti applausi, dell'immediato Past Governatore Piero Manuelli e di numerosi Lions stava a sottolineare l'importanza che il nostro Distretto dà a questo Service.

Con la scelta operata dal Congresso di Apertura le "Sturline" sono divenute Service Distrettuale per il 2001/2002: un'occasione preziosa che si apre a tutti noi per agevolare l'oneroso momento del decollo funzionale di questa struttura.

Vittorio Gregori

SIGHT FIRST A "NATALE IDEA"

Alla Fiera del Mare, a Genova, dal 5 al 16 dicembre 2001, in occasione di "Natale Idea", la Fondazione Banca degli Occhi" allestirà uno stand, che si auspica punto di incontro per moltissimi Lions. Presso lo stand sarà possibile trovare il simpatico calendario ideato dal Comitato Sight First.

OCCORRONO PIÙ DONAZIONI PER LA "BANCA DEGLI OCCHI"

La storia della "Banca degli Occhi" genovese comincia un giorno alla metà degli anni '90, quando il Lion Enrico Mussini raccoglie un amaro sfogo del Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova Prof. Zingirian. Un giovane era diventato cieco in seguito ad un incidente nonostante la possibilità concreta di potergli salvare la vista: sarebbe stato infatti urgente un trapianto, ma al momento non erano state trovate le cornee compatibili. Una giovane vita era condannata ad immergersi nelle tenebre senza più la incommensurabile gioia di vedere il viso dei propri cari, di assistere alla fantasmagoria di un tramonto, di incantarsi di fronte al prodigio di un fiore.

Solo una disponibilità vasta e continua di cornee espiantate, selezionate, conservate ed infine pronte per l'impianto avrebbe potuto evitare che ciò potesse ripetersi, ma, per raggiungere questo scopo, sarebbe stata necessaria un'organizzazione tanto complessa quanto irrealizzabile con i mezzi di cui disponeva il servizio pubblico.

Un'organizzazione del genere doveva partire dalla sensibilizzazione generale dell'opinione pubblica a favore delle donazioni di organi, per passare ad un coordinamento con le divisioni ospedaliere che avrebbero dovuto creare un bacino di donazioni tale da abbattere sostanzialmente le prevedibili liste di attesa superando la reale difficoltà incontrata dai medici nell'ottenere dai familiari del defunto

l'assenso all'espianto della cornea. Spesso infatti i familiari si dichiarano contrari al prelievo, ritenendolo, per comprensibili ragioni di confusione emotiva, ma anche altrettanto erroneamente, e questo per disinformazione, un atto inopportuno in quanto deturpante, irrispettoso o addirittura lesivo nell'irrazionale ipotesi di una morte apparente.

Ciò determinava, e determina, un'enorme perdita in termini numerici di cornee quando si consideri il fatto che esse sono l'unico organo normalmente inalterabile nel tempo, rendendo con ciò ininfluente l'età del donatore.

Anche un novantenne, con un estremo gesto d'amore, può ridare la luce a chi è immerso nel buio.

Create le condizioni per l'assenso all'espianto, occorreva dar vita a una guardia medica capace di intervenire 24 ore su 24 per provvedere al prelievo. Sarebbe stata poi necessaria una ac-



curata opera di selezione degli organi, la loro conservazione, la gestione delle inevitabili liste di attesa, ed infine sarebbe venuto il momento del sospirato intervento di impianto.

Tutto questo non impressionò Enrico Mussini, ben consapevole, oltre che delle proprie capacità di realizzazione che già avevano dotato la città di altre strutture di inestimabile spessore sociale come la Casa di Accoglienza di Villa Marina per l'appoggio logistico alle famiglie dei bambini ricoverati al Gaslini, anche dell'importanza che il coinvolgimento nella realizzazione dell'impresa di un organismo del prestigio del Lions Clubs International avrebbe comportato.

Per realizzare il sogno di rendere possibile tutto ciò occorreva una "Banca degli Occhi" strutturata sulla falsariga di quanto già realizzato in merito negli USA e che in Genova poteva partire avvantaggiata dalla disponibilità manifestata dalla Clinica Oculistica dell'Università.

Cominciava allora una marcia che l'emergenza del bisogno di soccorrere chi attendeva di rivedere la luce imponeva essere a tappe forzate, e di questo cammino segnaliamo solo alcune delle tappe più significative:

Nel '96 i promotori Lions e i medici della Clinica Oculistica dell'Università approvarono il verbale di "fattibilità del progetto".

L'anno successivo la sede centrale dei Lions negli USA convalidava ufficialmente il progetto consentendo di dare avvio alla costituzione della Fondazione

Nel '98 la personalità giuridica della Fondazione viene riconosciuta dal Ministero della Sanità con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 209, mentre dalla Fondazione Internazionale negli USA giunge un sussidio di 59.126 dollari da investirsi in particolari attrezzature necessarie per gli interventi scientifici sulle cornee espiantate.

Alla fine dello stesso anno la Regione Liguria individua, quale centro di riferimento per gli innesti corneali, la Clinica Oculistica dell'Università di Genova, nella sua qualità di partner della Banca degli Occhi, mentre, con atto notarile, veniva costituita l'Associazione Amici della Banca degli Occhi aperta anche ai non Lion. Attualmente l'Associazione conta più di 400 soci fra persone fisiche, Lions e Leo Club, Associazioni ed Enti rappresentando, con le numerose ed ininterrotte iniziative promozionali, una preziosa fonte di finanziamento della Banca.

Successivamente i Lions italiani, riuniti a congresso a Lecce, proclamavano la Banca degli Occhi, che nel frattempo era stata dedicata al fondatore del movimento Lion, lo statunitense Melvin Jones, quale Service Nazionale per il 2000/2001.

Sostanziose sovvenzioni giungevano dalla Regione Liguria, dalla Provincia e dal Comune di Genova, dalla Provincia e dal Comune di Alessandria, dalla Carige con motivazioni tanto lusinghiere da rappresentare un legittimo motivo di orgoglio per gli ideatori ed i realizzatori dell'istituzione.

Attualmente la Banca degli Occhi è una realtà viva e pulsante che si avvale, oltre che dell'appassionata, ininterrotta opera di Enrico Mussini, della recente acquisizione di Enrico Costa nella veste di Segretario, e dell'instancabile attività di Giuseppe Messina e di Romano Parenti, questi ultimi due insigniti del Melvin Jones in occasione del Congresso di Apertura del corrente anno lionistico.

I risultati di tutto quanto sopra detto, di tutti gli sforzi fatti, si riassumono in un unico, magico numero: 222.

Duecentoventidue sono state infatti nel 2000 le persone strappate alle tenebre della cecità e riportate alla gioia della luce.

Nonostante questo risultato i timonieri della Banca degli Occhi guardano al futuro con l'impegno di poter assecondare le sempre crescenti richieste di intervento e senza sottovalutare l'ostacolo maggiore che li impegnerà: la irrazionale reticenza a concedere l'autorizzazione per gli espianti.

È sul fronte di raggiungere una più vasta adesione alla consapevolezza dell'inestimabile valore rappresentato dalla donazione degli organi che la Banca degli Occhi dovrà combattere la sua battaglia più impegnativa.

Vittorio Gregori

GRAVISSIMA PERDITA PER IL MONDO LIONS

LA SCOMPARSA DEL PROF. ZINGIRIAN

Direttore Medico Scientifico della "Banca degli Occhi"

Il cuore del Prof. Mario Zingirian si è fermato improvvisamente il 5 agosto nella sua Trieste dove era giunto il giorno prima con la famiglia per un breve periodo di riposo. Per tutti noi la sua scomparsa rappresenta la perdita di un sincero amico, di uno scienziato di altissimo livello, di un instancabile propulsore e collaboratore della nostra "Banca degli Occhi", a buon ragione vanto del nostro Distretto.

Nato nella città giuliana 69 anni or sono, era stato allievo del grande Grignolo che aveva seguito prima a Parma e quindi a Genova subentrandogli alla Direzione della Clinica Oculistica dell'Università ligure nel 1976. Dagli studi condotti in Germania aveva importato le prime rivoluzionarie tecniche della fotocoagulazione per il trattamento della retinopatia da diabete e per il trattamento delle rotture di retina che rappresentano i precursori della laserterapia.

Nel corso degli ultimi anni si era particolarmente dedicato alla cura della maculopatia degenerativa, una malattia che colpisce la retina delle persone anziane e a quella del glaucoma.

Ma per noi era l'uomo che avemmo accanto nelle nostre campagne per il glaucoma e per la scheda oftalmica e che poi per primo raccolse l'idea di Mussini di creare una banca delle cornee, lo incoraggiò e gli mise a disposizione la sua grandissima scienza e il suo entusiasmo.

Lo ricordiamo all'ultimo appuntamento "ufficiale" con la nostra Fondazione, di cui era Direttore Medico Scientifico e Consigliere, in occasione della presentazione del bilancio 2000 nella scorsa primavera, quando, con il suo intervento, come sempre lucido e conciso, nell'esporre i risultati ottenuti, mise dolorosamente l'accento sulla difficoltà di reperire donatori di cornee.

Il destino lo ha fermato a pochi mesi dalla inaugurazione della nuova sede della Clinica, da egli fortemente voluta, e nella quale troverà posto anche la nostra Fondazione, privandoci così dell'orgoglio che ci sarebbe derivato dal potergli lavorare ancora più vicini. Le sue cariche nella Banca degli Occhi vengono ora assunte dal Prof. Traverso la cui dottrina e disponibilità abbiamo già potuto apprezzare negli anni.

P.S.

La Consorte del Prof. Zingirian, a nome di tutta la famiglia, nell'impossibilità di rispondere personalmente alle innumerevoli testimonianze di cordoglio pervenutele da parte dei Lions, ci invia il seguente messaggio:

Astrid Zingirian e figli, commossi per la grande manifestazione di affetto e di stima tributati al loro caro Mario, desiderano ringraziare tutti quelli che con la presenza e gli scritti hanno preso parte al loro dolore.

Sono stati particolarmente toccati dal riconoscimento di quanto il loro caro ha operato in favore dell'istituzione e



del funzionamento della "Banca degli Occhi". – Cordialmente – Astrid Zingirian.

CANDIDATI AL CONGRESSO DI APERTURA DUE SERVICES DA NON DIMENTICARE

Al Congresso di apertura di Capriata d'Orba del 22/9/2001 sono state tre le iniziative proposte a diventare Service Distrettuale per l'anno in corso. Tre idee splendide per la loro validità di venire incontro, pur sotto differenti prospettive, a bisogni reali e talvolta drammatici. Solo uno però poteva essere il prescelto, e ciò ha posto i Delegati nella non piacevoli necessità di dover operare una dolorosa selezione. Come è noto è stato il Service per le Ville Sturline, ampiamente descritto nelle pagine 30 e 31 del nostro precedente numero e di cui anche nel presente troverete notizie, a raccogliere la maggioranza dei consensi.

Ciò niente toglie alla validità degli altri due dei quali vogliamo dare una sia pur parziale illustrazione attraverso un sunto degli interventi dei presentatori, nella speranza che anche per queste iniziative il gran cuore dei Lions del nostro Distretto voglia trovare il modo di dimostrare la nostra solidarietà.

IL SERVICE PRO BAMBINI SIRIANI

(Estratto dell'intervento della Lion Alessandra Uccello del L.C. Genova Sa Lorenzo)

Il Service TUMABS è nato due anni fa dalla collaborazione tra un gruppo di medici del Gaslini, il Governo Siriano e il L.C. Genova San Lorenzo.

Si tratta di un progetto articolato che

prevede nella sua prima fase il trasporto in Italia di alcuni bambini (ne sono stati selezionati 30) affetti da gravissime patologie che necessitano di interventi chirurgici altamente specializzati da effettuarsi nell'Ospedale Gaslini, successivamente, nella seconda e nella terza fase, la formazione di medici Siriani nella nostra città.

Un progetto veramente ambizioso, quindi, nella cui realizzazione abbiamo provato noi stessi all'inizio dei dubbi.

Si trattava infatti di costruire una rete di contatti internazionali e per giunta in un Paese dove il Lionismo è vietato. C'era poi l'aspetto finanziario, visto che, secondo gli accordi, ci saremmo dovuti accollare le spese delle operazioni, abbattute peraltro e cifre simboliche, e quelle ben più consistenti dei viaggi e delle spese di soggiorno dei piccoli e dei loro accompagnatori.

Abbiamo accettato di correre il rischio e la nostra iniziativa è stata confortata da numerosi aiuti ricevuti.

I contatti presi, grazie anche ad un viaggio in Siria di un nostro Socio, hanno dato i loro frutti e soprattutto si è messa in moto la macchina della solidarietà dei Lions. Ora, la collaborazione degli amici del Genova Sampierdarena, che sono stati i primi a credere insieme a noi nell'idea ed il

V.G.

continua nella pagina seguente

riconoscimento dell'iniziativa come Service Distrettuale 1999/2000, hanno consentito di raccogliere fondi per dare forma concreta alla nostra iniziativa.

Una forma che oggi ha due volti. Quello dei piccoli Belal e Roah, i primi due bambini che sono stati operati al Gaslini, il primo strappato da morte certa, la seconda messa anche in grado di vivere una vita normale, di correre, giocare, crescere come ogni bambino sano e normale.

Mentre vi parlo ho in mente il viso del piccolo Hasan, il nostro attuale piccolo ospite, il caso più grave fra quelli occorsi finora, che sarà operato dal Primario di Cardiochirurgia vascolare lunedì prossimo.

Si tratta però solo del terzo bambino a fronte di un progetto che, come già detto, ha selezionato 30 casi dichiarati gravi anche se operabili e che da due anni attendono l'invito di partire per Genova vedendo in ciò il passaporto per la loro salvezza.

È per questo che oggi noi vi chiediamo di votare affinché questo Service possa diventare nuovamente distrettuale, perché questa volta la posta in gioco è la vita di bambini che alla sfortuna di essere nati con gravi malformazioni o patologie di altro genere hanno sommato anche il fatto di vivere in Siria, un paese dove il sistema sanitario è assolutamente inadeguato e dove mancano anche le più elementari attrezzature diagnostiche, chirurgiche e farmaceutiche.

La solidarietà dei Lions va oltre il colore della pelle, abbatte il muro delle frontiere, delle differenze culturali, degli interessi personali. Poter continuare questo Service rappresenta tutto questo. Restituire questi bambini alla vita, le loro famiglie alla serenità e tenere ancora più alto, se possibile, il nome del Lionismo nel mondo.

IL SERVICE PRO "LA CASA DI STE-FANO"

(Estratto della relazione del Lion Enzo Lavagno del L.C. Casale Host)

L'ANFFAS, Associazione Nazionale di Disabili Intellettivi e Relazionali, fu fondata a Roma nel 1958 ed ottenne il Riconoscimento Giuridico con decreto del Presidente della Repubblica n° 1542 del 18/12/64.

È attualmente presente in Italia con 203 sezioni che associano circa 15.000 famiglie.

La sezione Casalese, nata nel 1968, fece la scelta della gestione dei Servizi. Nel 1988 aprì il primo servizio per handicappati gravi e gravissimi (Centro Diurno "Col. Paolo Signorini).

Nel 1992 fu inaugurato il Centro "Silvana Baj", autorizzato per 12 posti letto e 20 posti di semiresidenzialità, nel quale vengono svolte anche attività riabilitative dirette ai bambini da 0 a 13 anni.

La specializzazione verso i casi più gravi, sempre seguiti con un'ottica con una impostazione abilitativa e riabilitativa, ha portato ad una rapida saturazione dei Centri che offrono un servizio a ragazzi provenienti da tutto il territorio regionale, oltre che dalla Lombardia e dalla Liguria.

Nel 1995 fu aperta la nuova Comunità "Paolo Allara" per poter allargare le possibilità di residenzialità, che oggi sono 20 oltre a tre posti previsti per le emergenze (malattie dei genitori, necessità di "pausa" e di riposo per le famiglie).

Vengono inoltre seguiti 32 soggetti in regime diurno, oltre a 28 bambini in trattamento riabilitativo ambulatoriale (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

l ragazzi seguiti presentano gli handicaps più vari:

- Pluriminorati psico-sensoriali: siamo l'unico Centro in Italia Settentrionale a seguire ragazzi sordo-ciechi o ciechi-psicotici.
- Spastici gravissimi con altre patologie associate (sordità, mutagismo ecc.)
- Insufficienti mentali con innesto psicotico.

Sono tutti casi rifiutati per la loro complessità da altre istituzioni, intorno ai quali si è sviluppata una professionalità che permette non solo di ottenere miglioramenti della qualità di vita di questi soggetti, ma rende socialmente vivibile la vita dei familiari che affidano i loro figli con la certezza di vederli seguiti con la competenza che solo da un ambiente guidato da altri genitori sanno di poter ottenere.

Si è ritenuto importante mettere a disposizione questa professionalità ad una fascia di persone più ampia, i disabili che hanno raggiunto e superato la maturità e che alla loro disabilità iniziale aggiungono problematiche nuove, tipiche della loro età.

Finalità del Centro "La Casa di Stefano"

Il pensiero costante, l'angoscia che accompagna tutta la vita i genitori di ragazzi disabili psichici, è l'incertezza di quello che accadrà quando i genitori non ci saranno più, il "Dopo di Noi", come ormai viene chiamato.

Troppo spesso ai genitori anziani, che non possono più da soli gestire in casa il figlio disabile, viene proposto il ricovero del figlio in una struttura per anziani non autosufficienti: proposta, questa, inaccettabile per genitori che si sono completamente dedicati ai figli per rendere la loro vita socialmente ed affettivamente accettabile.

Accettare questo tipo di proposta significherebbe vanificare l'impegno di una vita totalmente dedicata al figlio, alla figlia.

Per dare una risposta adeguata a questo problema, l'ANFFAS Casalese si propone la costruzione del nuovo Centro "La Casa di Stefano" destinato sempre a soggetti gravissimi orfani.

Il nuovo Centro prevede una residenzialità iniziale per 12 persone, oltre a 4 posti disponibili per situazioni di emergenza, e 20 posti di diurnato. Sarà gestito dalla Sezione ANFFAS di Casale, in convenzione con gli Enti Locali (ASL ecc.) di provenienza dell'ospite.

Il servizio sarà rivolto non solo al territorio casalese, ma anche alle necessità piemontesi, lombarde e liguri.

L'ANFFAS Casalese, con la denominazione del Centro, vuole ricordare chi, accanto alla mamma, trascorse tante ore della sua giovane vita nel giardino in cui sorgerà la struttura.

Stefano è mancato a seguito di un banale incidente, ma la Sua presenza ha inciso profondamente nella vita di tante persone, non solo della Sua famiglia, che contribuirà nel Suo ricordo alla Creazione di un nuovo servizio di cui anche i Suoi amici potranno usufruire.

CHI BEN COMINCIA...

Chi ben comincia è alla metà dell'opera, recita un vecchio adagio, e il Genova Eur con il Genova Andrea Doria sembra abbiano trovato insieme il passo giusto per iniziare il nuovo anno Lion.

Nella Scuola Elementare G. Borsi di Genova, con l'approvazione del Circolo Didattico, sarà tenuto, in due fasi successive, un corso di informatica di base per iniziare i piccoli scolari ai misteri del computer, uno strumento che non mancherà di far loro compagnia per tutta la vita.

Per l'occasione i Lions Giovanni Sardi e Corrado Schiaffino rivestiranno gli inconsueti ruoli di docenti.

In bocca al lupo ad entrambi e complimenti per la semplice ma utile idea.

r.m.

RICORDATO IL 47° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

TEMPO DI CONSUNTIVI E PROGRAMMI PER IL L.C. NOVI

"È il 47° anno di vita del Lions Club di Novi": con questo rilievo per la memoria il presidente Gianni Castellani ha aperto il suo intervento programmatico nella serata di apertura dell'anno lionistico 2001/2002.

La suggestiva cornice della tenuta della Pedaggera, riportata all'antico splendore e il ritrovarsi in gran numero dopo la pausa estiva avevano già creato l'atmosfera necessaria perché le finalità e il nutrito programma esposti dal Presidente ricevessero la dovuta attenzione.

Ricordando le motivazioni che spingono una persona ad aderire a "una associazione di servizio, o volontariato, come la nostra", Castellani ha citato, fra le altre, il desiderio di sentirsi utili al prossimo, alla propria comunità, il bisogno di dare significato alla propria vita, di occupare proficuamente il tempo libero, di creare amicizia.

Una scelta vincolante che, tradotta in atti e opere, ha significato la Campana dei Caduti di Trento, la Casa di Riposo di Longarone, le case bifamigliari del Friuli, le scuole del Belice, di Assisi, del Maceratese, la Casa di prima accoglienza del Gaslini, la Banca degli Occhi, i cani guida, il libro parlato per i non vedenti, gli interventi, la partecipazione attiva, anche fisica, a favore della comunità, la pratica costante della solidarietà.

Il programma presentato è risultato impegnativo e articolato e dovrà trovsre, per la sua complessità, seguito esecutivo anche negli anni a venire, stabilendo una continuità più accentuata nell'operato del L.C. Novese.

Per la valorizzazione dei Beni Culturali, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, si provvederà al restauro delle fontane di piazza San Pietro e della Collegiata.

Una seconda iniziativa porterà alla creazione di un completo percorso artistico denominato "Le Vie della Fede", e a tale scopo saranno realizzate all'interno di due chiese le prime due bacheche illustranti le note storico-artistiche e le opere contenute nei due luoghi di culto.

Resta, non ultimo, l'impegno di realizzare la "Mostra della Pittura Novese fra '800 e '900".

In campo sanitario e sociale due iniziative. La prima di sensibilizzazione e informazione attraverso la distribuzione di opuscoli ed altro materiale su una grave malattia in vertiginoso aumento: il melanoma.

La seconda consistente in un service di opinione per richiamare l'attenzione sul problema del Tribunale a Novi. Quest'ultimo impegno è condiviso con il Rotary Club dimostratosi fraternamente disponibile.

Confermata l'adesione alla manifestazione dei "Poster per la Pace" grazie al vitale apporto dei Leo ai quali il Presidente ha assicurato una maggiore,

dovuta attenzione. Proseguiranno gli usuali interventi in aiuto dei più deboli attraverso la sezione femminile della C.R.I., il Banco Alimentare e l'attività di prima accoglienza della S. Vincenzo. Un programma ricco e vincolante che ha riscosso il consenso partecipe e il sostegno certo dei presenti.

F.B.

Organizzata dal L.C. Alta Vara – Val d'Aveto A CHIAVARI UNA SALA DI ASCOLTO MUSICALE

Dal 17 Aprile 1999 funziona, nel centro di Chiavari (via Rivarola, adiacente caffè Defilla), una Sala di Ascolto, gratuita, intitolata a Marco Livellara, figlio del Dott. Francesco Livellara past Presidente del L.C. Alta Vara – Val d'Aveto. La sala è stata creata dal L.C. Alta Vara-Vale d'Aveto in un locale offerto da Comune di Chiavari e da i "Corsi di Cultura per la Terza Età"; è stato, così, possibile mettere a disposizione degli appassionati di musica operistica, classica e sinfonica la raccolta di 4.000 CD appartenuti a Marco Livellara, deceduto prematuramente.

La raccolta di CD e di dischi è aumentata per varie donazioni di case editrici come la Cetra Fonit, di amici e privati cittadini

Sono stati realizzati quattro punti di ascolto in cuffia e la Sala di Ascolto è stata arredata per assistere a conferenze inerenti alla musica classica ed a serate di invito all'ascolto di musica; è in atto un continuativo rapporto di collaborazione con la Fondazione Carlo Felice di Genova e con alcuni Centri Musicali di Milano.

L'attività della Sala d'Ascolto è gestita dal L.C. Alta Vara-Val d'Aveto, il cui coordinatore e organizzatore dei cicli di conferenze è lo scrivente che, alla fine del secondo anno dall'inaugurazione, è soddisfatto dei risultati conseguiti, in quanto la sala è frequentata non solo dagli appassionati della musica classica di tutte le età, ma anche da giovani studenti del Conservatorio, delle scuole medie inferiori e superiori, e da turisti che amano la buona musica.

La sala è aperta tutti i giorni: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 9 alle 12; Martedì, Giovedì, Sabato dalle 15 alle 18. Le ultime conferenze dell'anno 2001, su argomenti attinenti alla musica, saranno tenute nei seguenti giorni alle ore 16:

17/10/01 "La comicità della tragedia in musica" – Prof. D. Rubboli

17/11/01 "Sanson e Dalila" di C.Sant-Saens – Prof. G. De Martino

28/11/01 "Il comico e il patetico" la Parte – Prof. Rubboli

15/12/01 "Die Zauberflote" (Il flauto magico) di W.A. Mozart. Prof. G. De Martino

19/12/01 "Il comico e il patetico" Il Parte – Prof. Rubboli

Le relazioni sono sempre corredata dall'ascolto di CD della Sala di Ascolto Marco Livellara.

Alessandro Viggiani





Genova nasconde bene i suoi tesori. Per trovarli occorre uscire dalla consuetudine, munirsi di tanto entusiasmo, tanta curiosità, di quel minimo di sensibilità utile per coglierne appieno il sapore, ritagliandosi un percorso tutto particolare nel dedalo dei caruggi e delle piazzette che si diramano per il centro storico.

Altro elemento indispensabile: la disponibilità di una guida attenta, appassionata e simpatica.

Questi, in estrema sintesi, tutti gli ingredienti.

E domenica 7 ottobre, all'appuntamento delle ore 10 al Porto Antico, i Soci dell'Albaro, con le rispettive consorti, accolti dal Presidente Antonio Di Bella – presente l'immediato Past Governatore Manuelli – c'erano quasi tutti. Guida d'eccezione: il Dott. Ferdinando Bonora, coordinatore culturale per la Liguria del Fondo per l'Ambiente Italiano, le cui avvincenti doti espositive erano già state apprezzate nel precedente incontro a Villa Spinola centrato sul tema: "La metamorfosi di una città tra edifici e spazi pubblici e privati, civili e religiosi, cinte di mura e contado". Così, pullover annodato alla vita, scarpe di gomma e ombrello sotto il braccio, è iniziata la bella avventura alla scoperta delle più segrete espressioni che hanno reso Genova, nella storia, città "Superba per uomini... Signora del mare".

E proprio partendo dal Porto Antico e dal suo mare, la prima sosta è avvenuta a Palazzo San Giorgio, tangibile testimonianza della grandezza di Genova, evidenziata, anche, attraverso lo splendore degli affreschi che arricchiscono la facciata.

Concesso uno sguardo ai portici di Sottoripa, così ricchi di forti e inattesi contrasti, l'itinerario si è poi snodato in un groviglio di stradine segrete che paiono perdersi in occulti meandri per aprirsi, di tanto in tanto, nell'incanto di una piazzetta raccolta che ospita una chiesa antica o la superba facciata dipinta di un palazzo nobiliare.

Misteri di Genova, sorprese dei caruggi, imprevedibili percorsi dove portali scolpiti nella pietra di Promontorio immettono in una qualche bottega artigiana sopravvissuta alla produzione industriale costituendo, sovente, naturale supporto alle "Madonnette": antiche edicole votive fatte erigere in segno di devozione.

Passando in tal modo di cantone in cantone: Piazza Banchi con la sua loggia cinqueentesca, Santa Maria delle Vigne, nascosta fra i palazzi del centro medioevale, l'imponente facciata della Cattedrale di San Lorenzo, si propongono in magica sequenza agli amici dell'"Albaro": compendio e sintesi di una leggenda lunga quasi mille anni. Una sorta di ponte ideale fra passato e presente che a noi riporta alla memoria, in questa inedita forma di visitatori del passato, ciò che Anton Cecov faceva esprimere al suo personaggio Dorn ne "Il Gabbiano":

"...per le strade di Genova... te ne vai a zonzo senza meta, di qua e di là, a zig-zag fra la folla, vivi la sua vita, ti confondi a lei nell'anima, e cominci a credere che possa esistere una sola anima universale...".

Espressioni stimolanti, di viva attualità, ancor più se analizzate in prospettiva del 2004 che vede Genova ergersi a "Città Europea della Cultura", allettante invito a rivisitarla, magari insieme, con rinnovato sentimento.

Costanzo Peter

IL "GENOVA LA LANTERNA" CONFERISCE UN M.J.F.

Sul finire dello scorso anno Lionistico, presso l'hotel Bristol di Genova, si è svolto un meeting con Signore, Ospiti, Soci e Leo.

Nell'occasione il Governatore Piero Alberto Manuelli, alla sua seconda visita al Club, ha consegnato il Melvin Jones Fellow al Socio Fondatore Piero Pennano con oltre 28 anni di servizio nel Lions.

Il M.J.Fellow Piero Pennano, visibilmente commosso, anche perché colto completamente di sorpresa, è stato gratificato da una lunga "standing ovation" da parte di tutti i presenti.

Il Governatore Manuelli ha avuto parole di stima ed apprezzamento nei confronti del "Lanterna" e, nell'occasione, ha consegnato il Certificato Excellence al Presidente Arturo Mora

per i meriti acquisiti dal Club in relazione ai Services portati a compimento e per l'incremento di cinque nuovi

Si è complimentato ulteriormente per l'attiva presenza dei Delegati del Club al Corso di Leadership e per gli ottimi risultati conseguiti all'interno di tale corso.

Hanno presenziato alla riuscitissima serata, oltre al Governatore e gentile Signora Paola, il nostro Delegato di Zona Ottorino Paglialunga e Signora Lina, Il Segretario Distrettuale Leo Enrico Pestarino, il Presidente del Leo Club Genova Lanterna Alfredo Campa e due Socie del Lions Club Genova Capo Santa Chiara: le Dottoresse Maria Dani e Maria Noziglia.

S.C.

RITRATTI DI CLUB

RIFLETTORI PUNTATI SU "I FORTI"

Iniziamo con questo numero la nuova rubrica "Ritratti di Club – Riflettori puntati su..." Invitiamo tutti i Club del Distretto 1081a2 ad inviarci il loro "ritratto" che saremo lieti di pubblicare in ordine cronologico di arrivo e nei limiti di spazio consentiti.

Se a qualcuno venisse il malevolo sospetto che nello scegliere il nome del Club i nostri, più che a riferirsi alla cerchia di fortificazioni che circonda la Superba, intendessero, con francescana modestia, esternare il fatto che ad essere forti sono proprio loro, ebbene questo qualcuno non abbia a macerarsi nei rimorsi per il malizioso pensiero avuto perché mai come in questo caso è vero il detto che a pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina.

Il bello è che, conoscendoli, non viene da stupirsi per la scelta perché si capisce subito che "I Forti" sono forti davvero.

Di una simpatia strepitosa, hanno scelto la singolare strada di essere Lions (e di come sappiano esserlo lo accenneremo poi), ma di esserlo in eterna allegria, "goliardicamente" come amano dire, fra scherzi talvolta atroci e animati scontri dialettici, il più memorabile dei quali avvenne in seno al vecchio Club di appartenenza ove due fazioni si formarono, non ci si ricorda neppure più perché, e dettero inizio ad una furiosa pugna.

Il teatro delle operazioni era costituito dai tavoli di una pizzeria, l'aspetto delle due schiere si incentrava su visi paonazzi e arterie del collo grosse come cavi di ormeggio, le micidiali armi erano costituite dalle voci che spaziavano dal rumore del tuono al falsetto.

Tutto poi finì come doveva finire, i nostri formarono un nuovo Club, I Forti appunto, e con gli amici rimasti nel vecchio sodalizio l'affetto è, se possibile, ancora aumentato ed a riprova di ciò non si contano più gli intermeeting fatti insieme in un clima tanto festoso quanto raro a trovarsi in simili circostanze.

Liberi da lacci e lacciuoli, nel nuovo Club hanno potuto coltivare ancora meglio le loro caratteristiche, e non si pensi che se essere goliardi sulla quarantina è cosa che può risultare agevole, pretendere di esserlo ancora vent'anni dopo possa apparire arduo. Per crederlo non resta che conoscerli.

Amano ricordare (ma sarà vero?) che in tempi remoti, durante la visita di altissimo Officer Distrettuale, poco prima che questi prendesse la parola, uno di loro, introdottosi sotto il tavolo e al riparo della tovaglia, riuscì a sfilare le scarpe all'illustre ospite obbligandolo a tenere il discorso a piedi freddi.

Grandi intenditori di vini, o almeno così amano presentarsi, hanno la sciagura di avere uno di loro che, sullo slancio, ha attrezzato a cantina il box cittadino ed in questo prepara ardite misture che poi propina ai malcapitati che gli vengono a tiro, attendendo poi ansiosamente dagli stessi parole di riconoscimento per la propria capacità.

A riprova della bontà d'animo di questi amici non sarà inopportuno sottolineare che mai nessuno ha avuto l'ardire di dire all'interessato la cruda verità, ma al contrario lo stimolano a perseverare, ben sapendo che ciò comporterà per loro altri supplizi.

Ma è tempo di cambiare registro per accennare solo ad alcuni dei Services che questo Club, esiguo nel numero dei soci ma con un cuore grande così, in soli sette anni di vita ha saputo realizzare.

Da sempre vocato ai giovani, ha stabilito un Service continuativo a favore della Città dei Ragazzi di Lima, gestito dalla Procura delle Missioni Estere dei Frati Cappuccini di Genova, che ha nel tempo dotato di una lavanderia industriale completa di macchine asciugatrici, indispensabili in quel clima umido, della

cucina, di un gabinetto dentistico.

Una Missione nella Repubblica del Centro Africa è stata attrezzata con un laboratorio di falegnameria a scopo didattico.

Sempre nel campo giovanile, ma con un raggio di azione ravvicinato, è stato restaurato un appartamento di Sampierdarena assegnato poi a due ragazzi disabili, mentre i Boy Scouts del CNGEI hanno ricevuto tende, attrezzature varie, ed un consistente contributo per la riparazione della loro sede di Renesso.

Infine, tramite un loro Socio, Delegato allo scopo dal Governatore, è stato gestito per un anno il complesso Service Distrettuale degli Scambi Giovanili.

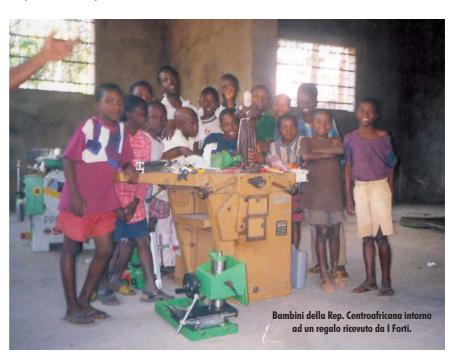
Nel quadro del Service "ama la tua città" il giardino botanico di Villa Pallavicini di Pegli è stato dotato di cartelli illustrativi e lo stesso è stato fatto a Forte Sperone.

In quest'ultima operazione è stato coinvolto il L.C. gemello San Giuliano- San Donato Milanese.

Naturalmente a quanto sopra si deve aggiungere la regolare adesione ai Services tradizionali a favore della Banca degli Occhi, di Villa Marina, del Tricolore, del Poster per la Pace ecc. ecc.

Uno stato di servizio di tutto rispetto quindi, che sta a dimostrare la varietà di vie che si possono percorrere purché la meta sia quella che ogni Lion si è dato e che si riassume nel nostro motto "Noi Serviamo".

Labronicus



Per il primo meeting del nuovo anno sociale, la presidente Sandra Simonelli ha dato appuntamento ai soci del Lions Club Alessandria Host a Volpedo, per una visita di grande emozione artistica e di omaggio a Pelizza da Volpedo ed al suo "Quarto Stato", capolavoro ormai di indiscusso valore universale.

Nella penombra di una sera piuttosto nebbiosa, è stato possibile ammirare quell'evento straordinario che è la luce che pervade e promana dalla figure del grande quadro, che aprì nuovo ed inesplorate prospettive alla pittura nel nuovo secolo. Un quadro al quale il pittore Pelizza, passando dai bozzetti alle diverse prove in piccolo formato, al tratteggio delle figure centrali fino alla loro definizione, dedicò ben più di dieci anni della sua pur breve quanto intensa vita.

Dopo una visita alla belle Pieve gotica di Volpedo, i soci del Lions Host si sono quindi ritrovati per il meeting d'apertura al ristorante "da Giuseppe" di Montemarzino, dove, ad inizio dei lavori, la Presidente Vanda Simonelli, dopo aver ricordato la tragedia che ha sconvolto NEW YORK e l'intero mondo civile, dedicando a questa memoria anche un minuto di silenzio accolto con sincera commozione da tutti i presenti, ha illustrato i primi impegni del suo programma per il nuovo anno sociale. In particolare, ha richiamato l'attenzione sulla relazione che terrà il direttore de "il Piccolo", Roberto Gilardengo, sull'incidenza del suo giornale nella storia alessandrina, cui seguirà un incontro con il Vescovo di Alessandria, un Imam del mondo Mussulmano ed un Rabbino per una riflessione sui problemi della Pace nel mondo dopo gli ultimi tragici eventi, per concludere con il Concerto di Natale nel duomo di Alessandria, al fine di raccogliere fondi che verranno destinati al restauro di un'opera d'arte giacente in Cattedrale.

Nel corso del meeting è poi intervenuto l'arch. Dario Milanese che ha brevemente illustrato quanto da lui direttamente operato negli anni passati, a



partire dal '79, per la sistemazione a museo dello studio originale di Pelizza da Volpedo dove oggi è esposto, purtroppo per un breve periodo, il suo capolavoro, proveniente dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano.

L.C. Casale Marchesi del Monferrato

"ALIMENTAZIONE CHE CAMBIA, DI NECESSITÀ VIRTÙ".

"Alimentazione che cambia, di necessità virtù". Su questo tema il dr. Gianni Bavastro, tecnologo alimentare, titolare del G.B. Studio, Food and Tecnology di Basaluzzo, ci ha piacevolmente intrattenuti nel meeting del 16 ottobre u.s.. Sin dai primordi della sua esistenza l'uomo ha saputo, con una certa acutezza mentale, organizzare la sua vita e quell'elemento basilare alla sua esistenza che è rappresentato dall'alimentazione. Da una alimentazione originariamente vegetariana, precisa l'oratore, l'uomo è gradualmente trasemigrato a quella basata sulla carne. Ingerendo le più nutrienti proteine è riuscito a ridurre i pasti, sia come numero che come durata, ed a rendersi nel contempo più forte e potente, ottenendo così un risultato maggiormente valido dal punto di vista economico e politico. Con il tempo ha provveduto a migliorare la qualità

dell'alimentazione:

dai cibi crudi è passato a quelli cotti, affumicati, salati (meno deteriorabili nel tempo), poi a quelli più appetitosi; si pensi alle spezie, introdotte nel Medioevo, che conferiscono un senso di sazietà e, se necessario, riescono anche a coprire odori non perfettamente gradevoli.

Oggi siamo pervenuti ad un traguardo di notevole raffinatezza alimentare. Pertanto le innovazioni risultano più difficili; si punta soprattutto sull'incremento delle vendite. Considerando che le novità non sempre sono ben accette dal cliente, occorre far leva sulle motivazioni. Ecco quindi emergere il guru

del nostro tempo: il marketing, ossia la tecnica della ricerca di mercato.

Alcuni addetti cercano di vincere la ritrosia nei confronti dell'innovazione puntando verso esigenze salutistiche. Altri propongono di migliorare le performances,
anche dal punto di vista funzionale; ad
esempio indirizzando l'attenzione ver-

so alimenti normalissimi, a volte neppure tanto piacevoli al gusto, come la soia oppure le margarine, che possono essere di qualche utilità per coloro che presentano problemi di circolazione o sono a rischio di infarto. Il fatto è che il marketing li impone a tutti, anche a quelli che non registrano nessuno di questi problemi.

Oggi è sorta una scienza nuova: la nutraceutica. Lavora su prodotti che già si trovano in natura, modificando però qualche elemento e portando queste sostanze ad essere nel complesso cibo e farmaco. La nutraceutica, in conclusione, si propone di nutrire in maniera corretta, organizzando meglio l'assorbimento del cibo da parte dell'organismo ed evitando dannosi accumuli. Ma il mostro sacro del nostro tempo è il transgenico, cavalcato dal marketina

il transgenico, cavalcato dal marketing nel bene e nel male. In natura, osserva l'oratore, la transgenia è un fenomeno che avviene da secoli ma con molta lentezza. L'uomo ha cercato di velocizzare questo fenomeno natura-

continua nella pagina seguente

le, anche a fin di bene. Ad esempio, se con un'operazione transgenica si riesce ad evitare o a ridurre trattamenti velenosi sui frutti (vedi fitofarmaci), il risultato è senza dubbio apprezzabile. È un'attività, quella transgenica, ormai in pieno sviluppo; negli Stati Uniti gli organismi geneticamente modificati sono oltre 5.000; in Europa, 1.500. In sede di mercato questi prodotti vengono evidenziati sull'etichetta; alle anali-

si, tuttavia, risultano identici a quelli naturali. Normalmente la transgenia viene praticata sui vegetali; solo in forma estremamente ridotta sugli animali e unicamente a scopo farmaceutico. L'oratore appare sostanzialmente favorevole all'attività transgenica, solo con qualche remora verso la frenesia che attualmente la contraddistingue. Infatti, puntualizza, oggi non abbiamo ancora le idee chiare sugli effetti che con il tempo i prodotti geneticamente modificati potranno ingenerare sull'uomo.

Attività transgenica a parte, tuttavia, l'oratore riserva ai presenti un consiglio di molto buon senso: nutrirsi consumando ciò che il nostro corpo richiede, senza sovraccaricarsi di problemi. Un dubbio tuttavia permane: l'uomo, soggetto a quotidiani, massicci bombardamenti dal marketing, riuscirà a mantenere una sua personale, autonoma capacità di scelta dei cibi? L'ardua risposta a chi riuscirà a sopravvivere.

P.L. Caprioglio

COMITATO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E COMUNITARIE

Pubblichiamo la lettera che Sergio Pettinati, Presidente del nuovo Comitato Distrettuale, ha inviato alle Autorità lionistiche dell'Interdistretto con le indicazioni dei riferimenti culturali ai quali attenersi per finalizzare i services.

Il Consiglio di Amministrazione Internazionale ha approvato nell'ottobre 2000 la costituzione di un nuovo Comitato Distrettuale (che si raccomanda venga istituito anche a livello di Club) incaricato delle Attività Culturali e Comunitarie. Obiettivo primario di tale Comitato è di promuovere presso i Club la realizzazione del Terzo Scopo dei Lions:

Prendere interesse attivo al benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità

Realizzando valide attività culturali i Club continueranno nella ricca tradizione di servizio dell'Associazione; svolgendo attività in questo contesto i Lions accresceranno la loro visibilità nella comunità e le loro iniziative aiuteranno a rafforzare la rete di Soci di Qualità.

Un programma culturale può riferirsi ad una gamma molto vasta di iniziative; premesso che per cultura si possono intendere "comportamenti, creazioni artistiche, credenze, istituzioni e tutti gli altri prodotti del lavoro e del pensiero umano che distinguono una comunità", allego alla presente un elenco indicativo di attività culturali in corso di realizzazione nel mondo da parte dei Lions.

Come rileverete, si tratta di service che in una certa parte i Club del Distretto pongono in essere anche da tempo; per concretizzare la finalità che viene ora assegnata ai Club medesimi (realizzazione del terzo scopo dei Lions) si chiede di inserire nei programmi uno o più service tratti dall'elenco in discorso o di libera scelta (sempre che, in questo secondo caso, finalizzati allo scopo più volte richiamato).

Le attività di cui trattasi - da pubblicizzare ad opera dei Club tramite i media ed i giornali dell'Associazione e da segnalare organicamente alla Sede Centrale di Oak Brook da parte dello scrivente Comitato - concorreranno all'aggiudicazione di un premio (emblema per il Gonfalone) che verrà annualmente conferito in base ai requisiti di originalità, servizio al prossimo, coinvolgimento, pubbliche relazioni e risultati ottenuti.

Si richiede pertanto ai Club di:

- 1) far pervenire tempestivamente al sottoscritto organiche e dettagliate notizie sulle "attività culturali e comunitarie" non appena programmate ed una volta completate. Ciò per una valutazione preventiva delle attività in cantiere e per un quadro finale delle stesse, quadro finale che, corredato da eventuale materiale fotografico fornito in duplice copia dai Club, verrà trasmesso ad Oak Brook e che servirà anche per l'aggiudicazione del premio sopra citato (per il consuntivo non più di una pagina formato A4 per ogni "attività", carattere minimo 1 l e con il margine sinistro adeguato per rilegatura);
- inviare al Vice Direttore della Rivista Interdistrettuale le notizie del caso sulle opere realizzate;
- 3) correlarsi con il Presidente del Comitato per la Rivista Interdistrettuale, l'Addetto Stampa e i Delegati alle P.R per le iniziative che verranno reputate più idonee.

Vi ricordo l'opportunità della costituzione in ogni Club di un Comitato per le Attività Culturali e Comunitarie e suggerisco di prendere in particolare considerazione le esigenze dei portatori di handicap, degli anziani e dei giovani.

Ovviamente confido sul Vostro impegno e la Vostra collaborazione per vincere questa sfida che ci viene lanciata dalla nostra Sede Centrale a proposito della cultura, ricordandoVi che il Lions Club International afferma e sostiene che la cultura deve servire per lo sviluppo completo della persona umana, del bene della comunità e della Società in generale.

Riservandomi le eventuali ulteriori comunicazioni che si rendessero necessarie, Vi auguro buon lavoro e rimango a Vostra disposizione per qualsivoglia occorrenza.

Cordiali saluti

Sergio Pettinati



ARTE

Organizzare una mostra d'arte; Sponsorizzare un concorso fotografico con l'assegnazione di un premio al vincitore; Finanziare un artista locale o una scuola d'arte; Organizzare una visita al museo per gli studenti che studiano arte, includendovi anche i giovani con menomazioni fisiche; Donare libri d'arte alla biblioteca locale; Acquistare un'opera d'arte per la comunità; Organizzare un'asta di opere d'arte a scopo di raccolta di bandi.

IMPEGNO CIVICO

Organizzare una visita ad un museo per gli studenti o gli anziani; Sponsorizzare il conferimento di un premio ad un "cittadino particolarmente degno di nota"; Orga-

continua nella pagina seguente

adi; Fornire attrezzature sportive alle squa-

ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO ED AR-**TIGIANATO**

Sponsorizzare una sfilata di moda a scopo di raccolta fondi, mostrando le ultime novità per donne, uomini e bambini; Organizzare una sfilata benefica di moda storica, mostrando l'evoluzione dell'abbigliamento nel corso degli anni; Appoggiare un concorso di creazione di eleganti capi di abbigliamento; Accordare finanziamenti ad un disegnatore o sarto locale; Organizzare una mostra di articoli creati dagli artigiani del posto.

DANZE

Organizzare una m'Isone di danze con la partecipazione di studenti di ballo o ballerini di professione; Invitare nella comunità un'affermata troupe ti ballerini; Organizzare che gli studenti di ballo possano andare a vedere un balletto; Organizzare una gara di ballo per ballerini di ogni età e conferire premi ai migliori ballerini delle varie categorie; Sponsorizzare un ballo per gli anziani.

Organizzare un festival per la promozione di piatti tipici del posto; Stampare un libro di cucina con ricette di piatti locali; Ordire una borsa di studio ad uno studente che frequenta una scuola di gastronomia; Organizzare una cena con piatti tipici a scopo di raccolta di fondi.

STORIA / RESTAURI

Appoggiare le iniziative di restauro di palazzi e monumenti storici; Aiutare a restaurare le opere d'arte locali, quali statue e fontane; Allestire una mostra storica della comunità; Collaborare con i Responsabili dell'Archivio Storico per conservare importanti documenti e gli effetti personali di cittadini illustri; Organizzare una gita per accompagnare gli studenti a visitare un museo di oggetti storici; Rafforzare l'interesse per la comunità organizzando un progetto di miglioramento della zona al quale gli abitanti possano partecipare personalmente; per esempio, un progetto per pulire e piantare fiori in un parco, lavori in un giardino zoologico o d'altro genere.

LINGUE

Collaborare con i reparti di lingue estere delle scuole per organizzare una manifestazione internazionale; Incoraggiare i giovani ad apprezzare la propria e le lingue altrui; offrire borse di studio agli studenti di lingue estere; Sponsorizzare un concorso di oratoria per i giovani; Organizzare una serie di conferenze.

LETTERATURA

Organizzare una manifestazione per la lettura di un libro o di poesie di un autore locale; Organizzare un concorso di brevi composizioni o di poesie e programmare la pubblicazione nei giornali locali delle opere vincenti; Acquistare libri per le biblioteche o le scuole locali; Incoraggiare i bambini a leggere, organizzare manifestazioni per leggere libri ai bambini; Organizzare un club di lettura per i bambini offrendo loro premi; Sponsorizzare la vendita di libri usati.

MUSICA

Organizzare un concerto di musica classica o moderna; Offrire incoraggiamento ed appoggio finanziario a gruppi musicali locali, quali bande, orchestre, cantanti, gruppi corali, ecc.; Collaborare con le scuole per fornire strumenti musicali agli sedenti ed aiutare la scuola a mantenerli in buone condizioni; Acquistare spartiti di musica per le scuole.

SPORT E RICREAZIONE

Appoggiare le squadre sportive locali; Svolgere opera di volontariato in occasione delle manifestazioni delle Speciali Olimpi-

TEATRO

Finanziare un teatro comunale; Organizzare un festival teatrale con la partecipazioni di gruppi o scuole che s'interessano di teatro; Organizzare improvvisazioni teatrali; Organizzare rappresentazioni teatrali per i bambini, per esempio spettacoli di marionette; Dedicare il proprio tempo e talento per aiutare i gruppi teatrali locali nella preparazione di scenari, costumi, sistemi d'illuminazione o sonori, ecc.; Fungere da maschere in occasione di manifestazioni teatrali.

N.B: Nella programmazione delle attività culturali si suggerisce di prendere in considerazione le esigenze culturali dei portatori di handicap, degli anziani e dei giovani.

UN SERVICE CHE IN NOME DI UNA UMANITÀ IN PACE AVREMMO VOLUTO POTER EVITARE



per le famiglie dei soccorritori deceduti nel portare aiuto durante i disastrosi eventi del terrorismo che hanno colpito i nostri cuori e quelli dell'America

> anche un piccolo versamento è utile per incrementare un grande fondo di solidarietà umana gestito dalla



che destinerà fino all'ultimo centesimo di ciò che "le persone di buona volontà" spontaneamente vorranno donare

BANCA CARIGE - Sede di Genovo c/c 61434/80 Lions Clubs International - ABI 6175 - CAB 1400 pro LIONS CLUBS INTERNATIONAL FOUNDATION



Nell'ambito della Campagna di solidarietà lanciata dal Presidente J. F. Moore III per raccogliere fondi da destinare alle famiglie dei soccorritori che hanno trovato la morte con tanti altri innocenti nel vile attentato dell'11 settembre u.s., il nostro Distretto 108 la2 ha organizzato, come già riportato in altra sede, tutta una serie di iniziative per attivarsi in questo senso. Poiché al Governatore Vito Drago è stato affidato l'importante incarico della L.C.I.F. - SIGHT FIRST, si è ritenuto di inglobare questo service nell'ambito della Fondazione Lions.

Sono stati distribuiti volantini che esplicano le possibilità di concretizzare la solidarietà.

FESTA LIONS... SUL CERVINO

Il guidoncino del Presidente del Consiglio dei Governatori Pajardi issato sulla vetta della più bella montagna delle Alpi



Nel corso di una bellissima festa avvenuta il 14 ottobre alla Tenuta Pedaggera di Capriata d'Orba (Alessandria), presente il Governatore Drago ed il Presidente del Club di Alessandria Host Wanda Simonelli, è stata consegnata a Pajardi, Presidente dei Governatori, la Grolla dell'amicizia valdostana dalla guida di Cervinia Corrado Chatillard che con l'alessandrino Franco Oberti, consorte della Lions Piera Barboro Oberti, ha portato in vetta al Cervino il guidoncino di Pajardi con il motto "AIUTARE PER ESISTERE".

Grandi festeggiamenti di Lions e di alpinisti dunque, sia per la presenza sul Cervino del simbolo che rappresenta tutti i Lions, sia per la bella impresa sportiva dell'amico Franco Oberti (68), peraltro non nuovo a simili performances in montagna.

Tra gli invitati, numerosi Lions dei Clubs Alessandria Host e Alessandria Marengo, un folto gruppo di sportivi di Cervinia con le guide alpine della Valle vestite con la caratteristica divisa, e molti amici appassionati di montagna. Pajardi nel suo intervento ha apprezzato molto questo gemellaggio ideale tra le guide alpine ed i Lions sottolineando che "le Guide Alpine esistono per aiutare mentre i Lions vogliono aiutare per esistere".

questa sua ultima impresa a coronamento di una lunga serie di scalate impegnative compiute in tutto il mondo, ricordando anche, tra il divertimento dei presenti, alcuni allegri episodi della comune vita liceale (per la serie "Come eravamo...).

Dopo la cerimonia una squisita cena valdostana con musica in sottofondo, cori di montagna cantati da tutti, e pi-



Durante la serata il Lions Tuccio Parodi ha offerto a nome di tutti gli amici una targa a Franco Oberti per festeggiare sta da ballo affollata dagli invitati, hanno poi completato la bella serata.

INIZIA L'ANNO ALL'INSEGNA DELLA CULTURA E DELLA SOLIDARIETÀ

Lions Club Alessandria Marengo

Dalle note contrappuntate propedeuticamente dal prof. Ferruccio Tammaro ed eseguite con maestria dal quartetto d'archi dell'Orchestra Classica di Alessandria, si è passati ad una azione molto più impegnativa. Nel quadro, infatti, di una proficua collaborazione tra Istituzioni e Lions, il Club Marengo ha patrocinato, insieme a "Il Telefono Azzurro", l'UNICEF, il Comune di Alessandria e la Consulta delle Pari Oppurtunità un importante convegno che ha avuto per tema "Bambini oggi - aiutiamoli a crescere".

Tutto ciò è avvenuto in occasione della "Giornata dei Diritti del Fanciullo" del 20 novembre u.s.

La partnership di un Club Lions è stata certamente apprezzata in quanto l'esperienza di service, anche a favore dell'infanzia, è sempre stata un fiore all'occhiello della propria attività umanitaria.







Che non si trattasse del solito Congresso di Apertura del Distretto 108 la3, si è capito fin dalle prime battute sabato 15 settembre nel tempio storico della Martini & Rossi a Pessione: a pochissimi giorni di distanza dal terribile giorno di lutto newyorchese, che segnerà per sempre tragicamente la storia dell'umanità, un velo di commozione ha pervaso gli animi di tutti i 175 Delegati presenti in rappresentanza dei 49 Clubs che costituiscono il Distretto sud - occidentale di Piemonte e Liguria.

Solo il rispetto del protocollo ha, infatti, impedito a tutti i Lions presenti di applaudire già al termine dell'esecuzione dell'Inno Statunitense, ma da un lato il calore del coro all'Inno di Mameli (che deve aver commosso specialmente l'Immediato Past Governatore Roberto Fresia, profeta della campagna a favore del tricolore) e dall'altro il prolungato applauso a fine cerimoniale, hanno liberato parzialmente dalla tensione, consentendo di espletare al meglio il nutrito ordine del giorno, compreso il minuto di silenzio richiesto dal Governatore Mario Accossato in memoria delle vittime americane.

Il Congresso di Pessione è il battesimo ufficiale per il nuovo Cerimoniere Distrettuale Giuseppe Piazza, membro dello staff tutto astigiano di Mario Accossato, secondo socio del Club di Asti a rivestire la prestigiosa carica.

Il Governatore inizia i lavori, saluta gli intervenuti e dà spazio agli interventi di saluto del Parroco di Chieri Mons. Carrù e del Sindaco Gay e ringrazia per la squisita ospitalità il Vice Direttore Generale della Martini & Rossi dott. Bili.

I lavori proseguono, dopo l'intervento del neo Segretario Distrettuale Ernesto Cavallero, con le solite ma necessarie cifre dei Tesorieri (l'uscente Visentin e

l'entrante Baldi) che nella fattispecie sono più vive del solito, sia per il mantenimento della quota della gestione Fresia, sia per gli ottimi risultati di gestione che assicurano al nuovo Governatore una buona riserva di partenza. Il Chairman Leo Distrettuale Felice Rota, che nell'occasione sostituisce la Presidente Distrettuale Leo Ilaria Blangetti, relaziona dettagliatamente circa le modalità d'intervento dei nostri giovani.

Con il serrato svolgersi dell'ordine del giorno, incomincia ad emergere la carica lionistica del Governatore Accossato, corroborata da ben 38 anni d'appartenenza all'Associazione di servizio più grande del mondo. Preciso, conciso, con la saggezza del buon padre di famiglia, dà il giusto spazio al Direttore della Rivista distrettuale Ugo Boccassi (che ha un esordio ad effetto capace di regalare una ventata di allegria a tutto l'uditorio), alla sua vice Raffaella Costamagna Fresia, per voce di Roberto Fresia che ne legge la relazione, al Direttore Amministrativo Bergallo, ai neo Presidenti dei vari Gruppi di Lavoro e rispettivi staff presentati ai congressisti.

Si arriva all'apice dei lavori con l'intervento dell'IPDG Roberto Fresia, reduce da un anno d'intensa attività: dalle sue misurate parole emerge solo un po' di delusione per una campagna pro LCIF che non ha dato i frutti sperati.

Al podio gli succede il Governatore Mario Accossato per svolgere la propria relazione programmatica e tutta la sala percepisce che si tratta del momento più alto del Congresso, riservando un'attenzione totale ed un silenzio che, dopo ben oltre tre ore di lavoro, è veramente degno di nota.

Rimandando ad altra pagina l'artico-

tro strade maestre dei Lions individuate nei giovani, nei nuovi soci, nell'immagine lionistica nel mondo, nei nuovi futuri leaders. Avendo presente il motto del Presidente Internazionale Moore "Illuminiamo il cammino" con l'immagine della lampada, Accossato accende le parole simboleggiando la ricerca della conoscenza e della verità e, con quel pragmatismo tipico dei figli della terra astigiana, tratteggia poi un concetto vivissimo mutuato dalla zoologia, convincentissimo. Il servire lionistico che produce concretezza e vita, deve atteggiarsi alla natura della gallina piuttosto che a quella dello struzzo: anche se il prodotto della prima è piccolo, viene annunciato a voce alta a tutto il mondo, mentre quello se pur consistente dello struzzo viene abbandonato e nascosto nella sabbia. Occorre quindi servirsi di tutti i canali d'informazione per far conoscere le nostre variegate iniziative che si traducono in: 90 milioni d'ore lavorative in opere umanitarie, 500 milioni di dollari USA a favore di tutto il mondo, 1.500.000 operazioni di cataratta l'an-

Governatore, ciò che subito scuote fa-

Nel motto "Servire in amicizia", Accossato fissa le nuove mete e invita persuasivamente a realizzarle, rifacendosi ad una riflessione tratta dal libro "La città di Dio" di Doctorow che si traduce in sintesi: non alla velocità della luce ma con la cadenza propria della nostra gente (di mare di pianura e di montagna) i risultati che si otterranno saranno certamente soddisfacenti.

no, 110 milioni di bambini senza fa-

miglia assisti a tutte le latitudini.

La nota finale è sinceramente dovuta e meritata: va allo spirito di grande collaborazione palesato nella circostanza dal dinamico Club di Chieri che nelle persone del Presidente Graffi, del Presidente del Comitato organizzatore Sacco con il suo efficientissimo staff, affiancati dal Presidente del Comitato Congressi e Seminari Orlando Magliano, ha permesso la felice realizzazione del 7° Congresso di Apertura del nostro Distretto in una cornice davvero ineguagliabile; la visita a fine lavori, del museo storico Martini & Rossi, unico al mondo, è stata un appagante regalo per tutti.

L'assise conviviale presso il ristorante "L'Esperance" ha sicuramente rinsaldato vecchie amicizie e ne ha create di nuove.

> Ezio Mosso addetto stampa

"Illuminiamo il cammino" è il motto del Presidente Internazionale Frank Moore AD ASTI IMPOSTATO IL PROGRAMMA E STABILITE LE METE DEL 108 Ia3

Nella prima riunione del Gabinetto Distrettuale di Asti del 21 luglio, il Governatore Mario Accossato, con un'evidente emozione dovuta all'importanza dell'impegno, ha spiegato ai suoi Officer il Programma per il suo anno sociale e nello stesso tempo, il Programma del Presidente Internazionale.

Un moto d'emozione ha pervaso tutti quando il PDG Ezio Agostinucci ha commemorato il PDG Franco Verna, l'ultimo Governatore del Distretto unito e rimasto nel cuore di tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Con l'emozione di una persona che sa di assumere un incarico impegnativo ed importante il Governatore Mario Accossato, seguito con grande attenzione dagli intervenuti, ha accolto i suoi collaboratori invitandoli a stimolare i Soci per raggiungere gli obiettivi posti dal Presidente Internazionale, ha spiegato la simbologia del suo guidoncino, ha consegnato i distintivi a tutti i suoi collaboratori e un distintivo particolare all'IPDG Roberto Fresia, che si è particolarmente emozionato per la cortesia riservatagli dal Governatore.

Dopo le informative di rito sui Clubs (49), sui soci (1.940), sulla quota che sicuramente rimarrà invariata, sul presumibile avanzo di gestione 2000 - 2001, sulla scelta della Banca, sull'impegno che dovremo rivolgere alla LCIF, ha preso la parola il Governatore, presentando il Programma del Presidente Internazionale.

Illuminiamo il cammino è il motto del Presidente Internazionale Frank Moore. Un grande museo senza luce, non è altro che un enorme palazzo con molti ambienti e potremmo non conoscere che questo contiene stupende idee e grandi opere d'arte. Ma illuminato ci appare come una collezione di conoscenze, di storia, di bellezze, un posto magico che ci narra la storia dell'uomo e i suoi tentativi di illuminare l'esistenza umana, attraverso l'espressione artistica.

Nella Bibbia la storia della creazione comincia quando Dio dice: sia fatta la luce. Il buddismo insegna che il sacrificio di sé darà la possibilità di raggiungere livelli sempre più alti di luce. Nella tradizione greca Diogene, nella ricerca dell'uomo giusto, portava con sé, anche se in pieno giorno, una lanterna...

E fin dai tempi antichi, la lampada ha simboleggiato ricerca di conoscenza e verità. Essa illumina il cammino verso il progresso e verso la conquista. Nel corso della storia, noi Lions abbiamo sempre tentato di illuminare il cammino verso la speranza, la salute e la felicità di persone che vivono nel buio e nella disperazione. Durante quest'anno, tutti uniti, dovremo prendere la lampada della conoscenza e della chiarezza per portare luce nell'oscurità che rende oggi buie tante vite.

Dal 1917 i Lions hanno percorso molte strade per servire. I Soci devono sostenere i programmi dell'Associazione. Tutti insieme dovremo portare la lampada, perché si possa rendere chiara l'attenzione da prestare sulle quattro strade maestre già famigliari a tutti noi Lions: i nostri giovani, i nostri possibili nuovi soci, la nostra immagine nel mondo, i nostri futuri leaders.

Illuminiamo il cammino per i giovani

I giovani sono il nostro futuro. Se noi provvederemo a dar loro una luce guida, la loro strada sarà piena di promesse, nuove scoperte, entusiasmo e speranza. L'Associazione pone i giovani in primo piano con numerose iniziative quali i Clubs Leo, gli Scambi Giovanili, i Campi internazionali della Gioventù, il concorso internazionale "Un poster per la Pace", il Lions Quest, la lotta all'analfabeti-

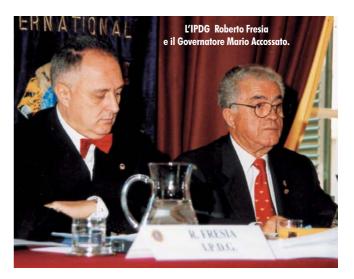
smo, il soccorso e l'aiuto ai ragazzi di strada, il recupero dei bambini debilitati e sofferenti. I giovani sono il nostro ricambio naturale e tutti i Clubs Lions devono perciò impegnarsi a favore dei Giovani.

 Illuminiamo il cammino alla Membership Nessun dubbio: essere Lions è un privilegio di altissimo valore. Il Lionismo attraversa a livello mondiale una fase di "stanca" con una perdita di circa 10.000 soci nel 2000 - 2001. In Italia siamo un'isola felice, siamo in crescita, ma stiamo rallentando. Come dobbiamo comportarci? Creando nuovi Clubs, quale avvenimento felice che porti gioia ed unione e che abbia un giusto tempo di maturazione e di meditazione, ma che non deve però mai essere ostacolata per principi di egemonia e di primogenitura. Curando i Clubs esistenti, dove è possibile incidere di più, ricercando soci di qualità, ma per i soci già esistenti occorre chiedersi perché alcuni abbandonano i nostri Clubs dopo pochi anni. Non potremo mai evitare i decessi, le necessità dei transfer, ma dovremmo poterci spiegare le uscite non naturali, per quali motivi i Soci lasciano i Clubs: per riunioni lunghe e noiose? per piccoli gruppi in seno al Club?, per mancanza di coinvolgimento e quindi di motivazione?

Sono stati istituiti premi per i Presidenti di Clubs ed un emblema per il Gonfalone per un aumento netto di almeno 2 Soci per Clubs sino a 21 Soci, 4 Soci per Clubs da 22 a 40 Soci, 6 Soci oltre 41 Soci. Non dobbiamo mai trascurare alcun Socio che abbiamo invitato a far parte della nostra Associazione.

• Illuminiamo il campo delle Pubbliche Relazioni

È veramente necessario servirsi dei canali di informazione per far conoscere quanto come Lions riusciamo a fare: è necessario comunicare anche per motivarci sempre di più, è necessario comunicare per far conoscere che il Lions Clubs International impegna in un anno il doppio di quanto spende l'O.N.U., perché si sappia che i Lions, in tutto il mondo









J. FRANK MOORE, III

e per opere umanitarie, si impegnano per 90 milioni di ore lavorative,
che con il lavoro e le somme che eroghiamo, raggiungiamo un importo
annuo di 500 milioni di dollari, che
oltre al Sight First, ha aiutato oltre
110 milioni di bambini senza famiglia, è bene che, come ci disse il PIP
Pino Grimaldi nella celebrazione del
Lions Day a Sanremo, facciamo un
po' meno lo struzzo e un po' più la
gallina. È necessario far conoscere
la nostra attività per la possibilità di
avere nei nostri Clubs sempre più
Soci di qualità.

• Illuminiamo il campo dei nuovi leaders

È bene, anzi necessario, che nei nostri Clubs vengano svolte azioni in modo che non ci sia più la rincorsa a cercare il nuovo Presidente ed i nuovi membri del Consiglio. Questo modo di agire è causa di Presidenti che ricoprono la carica senza essere bene a conoscenza del modo e delle regole che devono essere adottate per la conduzione del Club, con effetti negativi sul Club stesso. E allora cosa possiamo fare? Occorre stabilire delle mete, perché stabilire delle mete serve ad illuminare il cammino per il raggiungimento del successo, proprio come i fari illuminano le piste per l'atterraggio degli aerei. Un uomo senza meta è come una nave senza timone. Stabilire delle mete fornisce la visione a lungo termine e la motivazione a breve termine

Quali saranno le mete dei Lions del Distretto 108 la3?

Lavorare in collaborazione, tutti insieme, con gli Officer del Distretto che sono responsabili di tutte le mete che ci siamo prefissi. Per questo, come già lo scorso anno, l'organigramma verrà distribuito a tutti i Soci affinché tutti siano consapevoli di cosa si aspetta l'Associazione ed il Governatore dai propri Soci.

Un corale e caloroso applauso ha accolto le parole del Governatore.

Ha quindi preso la parola la Presidente del Distretto Leo Ilaria Blangetti, la quale ha tracciato un quadro delle attività che è sua intenzione attivare nel Distretto. L'intervento, chiaro e preciso, ha particolarmente coinvolto i presenti, quando llaria ha toccato il tema della collaborazione Lions - Leo, che deve essere il punto principale dei Clubs Leo e dei Clubs Lions.

(r.f.)

Futurismo, cubismo, dadaismo, astrattismo DUE PENSIERI PER INSEGUIRE IL CAPOLAVORO

Ascoltare Tanchi Michelotti, che con la sua sensibilità d'artista e la sua cultura d'intenditore ed esperto intrattiene sull'arte esprimendo le sue acute interpretazioni, è sempre un momento intenso e talmente piacevole, che si accetta la conclusione della sua dissertazione con rammarico e si formulano quesiti su quesiti per prolungare la gioia dell'incontro e del confronto.

Il 4 maggio, nella sede del Lions Club Mondovì Monregalese alla presenza del Presidente Marco Franceschetti, dei soci e degli ospiti, Tanchi Michelotti, conversando pacatamente come nel suo carattere, ha espresso sull'arte moderna "due pensierini" contraddittori eppure complementari focalizzando

una realtà sconcertante.

Primo pensierino - il novecento segna una frattura nella storia dell'arte, giacché cessa il denominatore comune protrattosi dall'antichità all'800 e s'inventa un'altra forma d'arte non assimilabile alla precedente denominata in ...ismo: futurismo - cubismo dadaismo - astrattismo...

Secondo pensierino - l'arte è la stessa da sempre, nulla è cambiato giacché l'opera è sempre un'invenzione che risponde a regole interne dell'artista, il quale sente l'esigenza di inventare appunto ciò che non c'era.

Il denominatore comune ai due pensierini sta nel fatto che ogni artista insegue il capolavoro: fino al '900, cre-

apolavoro: fino al '900, creando opere innovative nel-

le forme e nei colori, ma che rispondano a determinati valori condivisi, dopo il '900 creando opere che rispondono al concetto di nuovo, sennonché nuovo talvolta non è sinonimo d'invenzione ma d'elucubrazione e forzatura al diverso. Il singolo per apprezzare un quadro per quello che realmente vale deve risalire alla chiave di lettura impostata dall'autore allorché l'ha creato. Solo così potrà costatare se l'obiettivo prefisso è stato centrato e se il capolavoro è stato creato.

Tanchi Michelotti, infine, ha sottolineato che non tutto ciò che è nuovo è necessariamente bello e che è più difficile creare il bello del nuovo ed ha concluso che il nostro tempo per voler affinare il modo di dire le cose ha dimenticato ciò che voleva dire.

Isabella Moreno



Apparteniamo ad un Club il cui motto è "servire" e conseguentemente le nostre attività sono indirizzate in quel senso.

Attenti ai bisogni della comunità in cui operiamo, ci occupiamo d'adozioni a distanza, di Poster per la Pace, del restauro d'antiche pitture e doniamo antiche stampe e auant'altro di volta in volta si renda necessario od opportuno. Sennonché questi interventi concreti non ci toccano al cuore, né ci coinvolgono quanto l'aver donato un cane quida per non vedenti alla signora Irene Balbo di Mondovì alla quale abbiamo veramente cambiato se non la vita, almeno il modo di viverla. Il cane acquistato dal Lions Club di Mondovì è stato consegnato all'interessata durante una simpatica cerimonia in Piazza Galimberti a

Erano presenti: il Governatore Distrettuale Roberto Fresia che ha illustrato con dovizia di particolari la va-

Cuneo

lidità del nostro gesto, non-ché il dele-

Il L. C. Mondovì Monregalese dona un cane guida

SIGHT FIRST: UN IMPEGNO PRIMARIO PER LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

gato di zona Roberto Gola, i Presidenti e taluni soci dei Lions Club di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo Besimauda, Busca e Valli, Fossano e Provincia Granda, Saluzzo Savigliano, Scarnafigi Piana del Varaita e Mondovì Monregalese.

> Il cane proviene dal centro d'addestramento di Limbiate, sponsorizzato dai

Lions italiani, e la dimostrazione pratica che i validi istruttori appartenenti al centro ci hanno fornito, lavorando con alcuni splendidi esemplari, ha confermato la necessità di potenziare queste strutture per incrementare questi magnifici risultati.

La cronaca vorrebbe certo parole inneggianti al bel gesto da noi compiuto sottolineando la soddisfazione per avere centrato un obiettivo, ma la bellissima e soleggiata giornata m'induce ad una riflessione: troppe volte vorremmo "service" nuovi, magari di carattere eccezionale, mentre poi aiutiamo le vecchine ad attraversare la strada quando esistono tante iniziative utili e sperimentate che non è il caso di inventarne nuove e spesso banali.

La scuola dei cani guida per i non vedenti è un nostro fiore all'occhiello: potenziamolo ed i risultati saranno certo superiori al nostro impegno.

Isabella Moreno

Il Lions Club Bra del Roero inizia l'anno con un Service a favore dei non vedenti

IL MONDO DELLE PERLE PER LA SCUOLA CANI GUIDA DI LIMBIATE

Donare un cane guida ad un non vedente significa fargli un dono prezioso, due occhi per vedere e per essere autonomo e quale analogia migliore con le fantastiche e preziose perle. Domenica 16 settembre nell'incantevole anfiteatro naturale delle colline di Santa Vittoria d'Alba, precisamente nella cascina Valdispinso già appartenuta a Carlo Alberto di Savoia, il Lions Club Bra del Roero ha organizzato una "Merenda in cascina" a scopo benefico. Ad intrattenere il folto pubblico intervenuto sono stati gli esperti della Boîte d'Or - Gioielli di Cuneo - Alba, che non si sono solamente limitati ad illustrare in modo accattivante il fantastico mondo delle perle, ma hanno impreziosito il pomeriggio con l'esposizione di collane e gioielli realizzati con perle naturali australiane di particolare rarità per dimensione, colori naturali e forme inusuali che hanno lasciato tutti ammirati, in particolar modo hanno fatto sognare le signore presenti. È seguita poi una ricca e gustosa

"Merenda sinòira" interamente cucinata dalle Socie del Club.

Al termine sono state estratte a sorte due preziose perle naturali, una bianca australiana di mm. 16 e l'altra gri-

gia taithiana di mm. 15 gentilmente offerte dai Sigg.ri Dario e Vilma Prandoni, titolari della Boîte d'Or che hanno dimostrato la loro grande sensibilità e generosità, il ricavato, infatti, è stato finalizzato al Service "Cani Guida", esaurientemente illustrato ai partecipanti dal Lions Piero Fissore, Vice Presidente del Comitato Temi di studio e Service permanenti, responsabile di Sight First e del Servizio Nazionale Cani Guida. Un sincero grazie è diretto ai Sigg.ri Prandoni per la collaborazione, ai titolari del Castello di Santa Vittoria d'Alba, Sigg.ri Aldo e Antonella Sartore per la sempre grande disponibilità ed a tutte le Socie del Bra del Roero per l'entusiasmo e l'impegno profuso nell'organizzare un pomeriggio che ancora una volta ha coniugato l'allegria, l'amicizia e la sensibilità verso temi umanitari, naturalmente grazie anche ai moltissimi amici che da sempre seguono le nostre iniziative. (c.l.)



ANCORA IN AUGE LA "BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES"

Il Lions Club Valbormida a favore

della cultura della donazione delle cornee

Il Lions Club Valbormida ha organizzato nell'Aula Magna del Liceo Calasanzio di Carcare, alla presenza di moltissimi studenti liceali (classi terze liceo classico, quarta e quinta Liceo Scientifico, rappresentanti delle altre classi) un'interessante conferenza dedicata alla "BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES" per la diffusione della cultura della donazione delle cornee ad ogni livello, perché è ormai certo che solo il trapianto della cornea può ridare la vista ad un occhio che non vede a causa di gravi alterazioni. Relatori della giornata sono stati il dott. Giuseppe Gola, socio Lion del Club di

Acqui Terme e il dott. Graziano Bricola, medico collaboratore della Banca degli Occhi di Genova.

Il dott. Gola, dopo aver ampiamente illustrato le iniziative intraprese dall'Associazione Internazionale dei Lions Clubs sul problema della vista, anche attraverso un audiovisivo, (uso dei cani guida per non vedenti, scuola per cani guida, raccolta di vecchi occhiali per un loro riutilizzo ecc.), si è soffermato, dapprima, sulle patologie oculari più diffuse nel mondo, suscettibili di miglioramento con un trapianto di cornea (2.200.000 interventi di cataratta nel mondo, cecità da fiume con il 45%

circa dei bambini colpiti in Sudan, 3.300.000 persone affette sulla Terra dal Tracoma), poi sugli scopi e sugli aspetti organizzativi della Banca degli Occhi Melvin Jones di Genova, la prima struttura europea realizzata dai Li-

Il dott. Bricola ha spiegato con termini chiari e comprensibili (cosa non facile parlando d'organi di senso), attraverso una serie di diapositive, la struttura anatomica e funzionale dell'occhio, le lesioni più frequenti che possono colpire la cornea, infine le procedure d'espianto e di trapianto della cornea, o cheratoplastica.

Gli studenti hanno seguito con molta attenzione e hanno posto interessanti domande ai due relatori.

È intenzione del Lions Club Valbormida portare avanti questo splendido Service nazionale anche negli anni futuri, coinvolgendo scuole, Enti, Associazioni e Comunità Locali.

Michele Giugliano

Il L.C Varazze Celle Ligure ha proposto una serata a teatro particolare

L'ATTRICE NON VEDENTE VALENTINA SAMPIETRO INTERPRETA DACIA MARAINI



scena l'altra sera al Teatro Carignano a cura della compagnia La Pinguicola sulle Vigne per la regia di Graziella Martinoli e l'interpretazione della giovane Valentina Sampietro.

Indovinata quindi la scenografia iperrealista che ritaglia contro i fondali neri una voliera da cui pendono na-

> stri colorati che sono sbarre e grossi fiori. Non volano esotici pennuti nell'angusto spazio in cui è incapsulata l'ornitologa, anche se cinquettii e sono soundtrack: a sbattere contro le invisibili pareti sono i dubbi, le speranze, le paure inconfessate e le incertezze di una giovane donna che si è innamorata dell'uomo sbagliato, tale Giorgio, sposatissimo. E in questa gabbia domestica che si consuma la tragedia comi-

ca di Celia, intelligente, colta, debitamente fornita di figura paterna latitante. Celia non conversa con l'amato bene, ma direttamente con

la di lui legittima consorte (la voce fuori campo della regista). Da qui le rivelazioni, le confidenze, la solidarietà, e perfino la complicità tra le due presunte

Un meccanismo surreale che fa scattare un raffinato umorismo, qualche amara risata e un finale a sorpresa. Una pièce complessa, insidiosa. Far ridere, o almeno sorridere, è questione d'istinto e di tecnica rigorosa. E la Sampietro, nonostante l'emozione del debutto, ha scaldato la platea suscitando l'ilarità soprattutto quando ha piegato la voce - impostata su un registro che c'è sembrato a volte troppo acuto - ai toni morbidi, ironici e più discorsivi della quotidianità. È un peccato che non ci siano repliche - conclude la giornalista - perché il confronto con il pubblico metterà sicuramente a registro talune fragilità dello spettacolo e qualche zona d'ombra. Il pubblico ha premiato la freschezza e la professionalità delle due donne con calorosi e meritati battimani".

I Soci del Lions Club Varazze Celle Ligure presenti alla rappresentazione sono tornati a casa felici di aver potuto offrire, ad una ragazza non vedente, l'opportunità di mettere in mostra le sue qualità.

Sponsorizzata dal Lions Club Varazze Celle Liqure e con l'attiva partecipazione dell'infaticabile Yvette Pillon, si è svolta al Teatro Carignano di Genova la recita del monologo "Celia Carli ornitologa" di Dacia Maraini, interpretato dall'attrice vedente non Valentina Sampietro. Hanno scritto su IL SECOLO XIX il giorno

successivo alla rappresentazione: "È teatro da camera e per attrice sola Celia Carli ornitologa, la pièce di Dacia Maraini andata in

Fare teatro

r.c.





Sabato 9 giugno, nella piacevole Piazza Dottor Bernardi in Caraalio, si è svolta la cerimonia di consegna alla Città del parco giochi, dono del Lions

Ideata e voluta dalla Presidente, Emanuela Molinengo Pisanu, la nuova struttura, denominata "Simba Park 2001", ha completato un "service" che ha visto il Club fortemente impegnato sul piano organizzativo ed economico. La realizzazione è stata resa possibile anche e soprattutto per la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ed in particolare del Sindaco Dr. Aurelio Blesio. Nel suo indirizzo di saluto la Presidente ha rimarcato come l'attività dei Lions si manifesti essenzialmente con interventi che vanno dagli atti di solidarietà ad iniziative in campo sociale, umanitario, culturale e di tutela del patrimonio artistico ed ambientale.

Per quanto concerne l'attività specifica del Lions Club Busca e Valli nel corso dell'anno sociale 2000/2001, l'impegno e lo sforzo maggiore è stato riservato ai bambini, e la realizzazione del parco ne è la concreta e visibile dimostrazione. Gli scopi del lionismo e l'attività sociale ed umanitaria che vede il Lions Clubs International primo fra le associazioni di volontariato nel mondo, sono stati ripresi e sviluppati dal Delegato di Zona, Roberto Gola, che si è complimentato per la felice scelta operata dal Club nello spirito e nella pratica attuazione del motto "We serve".

Successivamente sono intervenuti il Sindaco Aurelio Blesio ed il Consigliere Regionale Lido Riba che hanno espresso il compiacimento ed il ringraziamento della Comunità per il dono operato dal Club, dono che sicuramente contribuirà a far si che i più giovani possano crescere sani nel corpo e nella mente, vivendo nel modo più giusto la loro età. Beneficio ne trarrà pure la Città di Caraglio che ha così modo di divenire sempre più un luogo dove è piacevole vivere. La cerimonia, è proseguita con la premiazione degli allievi della 2° A della Scuola Media che hanno partecipato al concorso "Un poster per la pace".

Sulle motivazioni e gli scopi che il Lions Clubs International si ripromette ogni anno nel bandire il concorso incentrato sul tema della pace, si è brevemente soffermata la Presidente Emanuela Molinengo. Che il problema della pace sia sempre d'attualità e sia sentito anche dai giovani, ne sono testimonianza gli elaborati esposti al pubblico, elaborati che hanno creato problemi alla Commissione giudicatrice chiamata a fare la scelta dei migliori e ad assegnare i prestigiosi premi che, in perfetta sintonia con i principi lionistici, il socio Lions Michele Beraudo ha messo a disposizione. Tutti i partecipanti, infatti, sotto la guida dell'Insegnante Gabriella Lange, si sono prodigati con serietà e convinzione, producendo elaborati rimarchevoli per l'originalità delle idee oltre ai valori strettamente artistici

L'occasione ha consentito al Preside, Prof. Russo, di testimoniare come la scuola sia sempre sensibile ai problemi della gioventù, e soprattutto disponibile ad accogliere le iniziative che, come quella del Lions, tendano a migliorare sul piano umano, educativo e culturale i giovani, facendoli partecipi e responsabili sui grandi temi che interessano l'umanità, come quello della pace nel mondo.



Enrico Prato è il primo fossanese che ha partecipato agli Scambi Giovanili. Il 31 maggio, nell'aula magna del Liceo Scientifico "G. Ancina", alla pre-senza della Preside Irma Salvagno, degli insegnanti di lingua inglese e degli alunni delle classi IV, ai quali era riservato il concorso internazionale d'inglese per partecipare al Programma Šcambi Giovanili, ha ricevuto dalle mani del Presidente del Lions Club

Fossano e Provincia Granda il biglietto aereo ed i documenti per partecipare al Campo Internazionale della Gioventù di Harjulinna in Finlandia. L'occasione è stata ghiotta per i Lions fossanesi, per la maggioranza ex Leo, per spiegare il Programma Scambi Giovanili ai giovani ed alle loro famiglie e per spiegare anche il Programma Leo.

Una spiegazione facile e sentita perché derivante da un'esperienza vissuta. I giovani hanno ascoltato con attenzione ed interesse quanto loro comunicato e siamo sicuri che dal seme gettato, presto nascerà rigogliosa una pianta, perché i Lions fossanesi, quando lanciano un programma, difficilmente non riescono a portarlo a compimento.

r.c.



Mani d'uomini d'etnie diverse che si stringono forte con sincera amicizia, colombe che accolgono protettive il mondo sotto le loro ali, volti luminosi dei moderni protagonisti della pace nel mondo, una grande cerniera che congiunge i continenti; impronte di mani di bimbi che segnano sul foglio aneliti di pace e di libertà, ...

Settantaquattro studenti delle Scuole Medie Nazario Sauro, Giovanni Boine e Stella Maris, hanno aderito all'invito del Lions

Club Imperia La Torre di partecipare al concorso "Un poster per la pace" e hanno interpretato graficamente la loro idea di pace.

Le opere, esposte nell'apposita mostra allestita nell'atrio della Provincia, sono state ammirate da un grandissimo numero di visitatori, grazie anche alla collaborazione della stampa cittadina che ha dato ampio risalto all'iniziativa

A conclusione e a celebrazione del concorso si è tenuta la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici a livello d'Istituto.

La giuria, composta dai Lions Gualtiero Amisano e Lino Cazzadori e presieduta dal Presidente del Club Antonino Di Domenico, si è avvalsa della preziosa collaborazione della valente e nota pittrice imperiese signora Marisa Contestabile.

Tutte le opere dei piccoli "ambasciatori" di pace, particolarmente creative e ricche di significato hanno colto con freschezza e con semplicità l'appello dei Lions ad esprimere la propria personale interpretazione del messaggio di pace, questo bene così prezioso, da tutti invocato e che a volte sembra così lontano.

Ospite d'onore della simpatica cerimonia il Provveditore agli Studi di Imperia dott. Giovanni Zagarella. Nel suo intervento, dopo avere rivolto al Presidente Antonino Di Domenico sentite espressioni di plauso per l'iniziativa, egli ha sottolineato il ruolo della scuola per trasmettere ai giovani il significato dei veri valori umani di pace, di cooperazione e di tolleranza tra i popoli.

Il Presidente del Lions Club Imperia La Torre Di Domenico ha ringraziato vivamente per la loro preziosa collaborazione i Presidi prof. Anna Maria Fogliato, prof. Enrico Marone e prof. Giorgio Airaldi, nonché i docenti che hanno motivato e assistito i ragazzi. Il Presidente Di Domenico, il Provvedi-

tore Zagarella e la signora Contestabile hanno infine consegnato i premi ai tre vincitori: Luca Alberti della Scuola Media N. Sauro, Mattia Mestice della Scuola Media G. Boine e Manuel Aicardi della Scuola Media Stella Maris. Ai premiati una prestigiosa targa del Lions Club Imperia La Torre e un assegno, quale "buono libri", da utilizzare presso una libreria cittadina.

Lino Cazzadori

Partenza da centometrista per il L.C. Savona Priamar

CON SWAROVSKI RACCOLTI 14 MILIONI PER IL REPARTO DI PEDIATRIA

Costituito il 6 maggio, avuta la Charter il 16 giugno, i Soci del Lions Club Savona Priamar non hanno aspettato un attimo per impegnarsi a favore della città. E così è nato il primo Service di successo del neonato Club.

Nell'ormai consueta sede della Sala della Sibilla, all'interno della Fortezza del Priamar, lo scorso luglio, si è realizzato un evento unico per la città di Savona: un'esposizione di cristalli della collezione Swarovski. Una mostra particolare e quindi di grande richiamo per tutta la provincia cui i Lions Club di Savona Torretta e Savona Priamar hanno voluto associare un'iniziativa a favore della collettività, come nello stile dell'Associazione.

La formula è la classica richiesta d'offerte all'ingresso, ma - qui sta la differenza - a fronte del gesto generoso di chi entra per ammirare questi splendidi oggetti e vuole lasciare la propria offerta, sono dati alcuni piccoli cristalli che lo stesso donatore può scegliere tra centinaia e centinaia di diverse forme e colori. Una vera tentazione per chi ama i cristalli Swarovski e desidera portare con sé il ricordo di una mostra

così splendida e, perché no, anche il segno di un piccolo grande gesto di solidarietà.

L'iniziativa è stata un successo, com'era prevedibile, ed il merito va a tutti quei Soci che, in un periodo di ferie e vacanze, hanno dato la piena disponibilità e donato il loro tempo all'iniziativa. Non bisogna sottovalutare poi la difficoltà di questo Service: avvicinare la gente per chiedere soldi, presentarsi e spiegare il senso dell'iniziativa a chi in quel momento entra per ammirare una mostra ... non era facile. Ma tutti hanno lavorato con intelligenza e i risultati hanno giustamente premiato questo impegno.

Alla fine sono stati raccolti circa 14 milioni di lire!!! (Non sono pochi). Questa somma sarà interamente devoluta al reparto di Pediatria dell'Ospedale San Paolo di Savona. La donazione sarà solennemente celebrata. com'è giusto che sia, durante la cena degli auguri, che si terrà insieme ai nostri padrini del Lions Club Savona Torretta, con cui va divisa l'iniziativa, il prossimo 15 dicembre.

Stefano Manzini

19.000 USD DALLA FONDAZIONE PER AVVIARE I LAVORI IN ETIOPIA

Conferenza stampa dei due coordinatori del progetto

Il 30 giugno si è svolta a Savona la conferenza stampa congiunta dei due Lions Club promotori, il **Lions Club Savona Torretta**, presenti il Presidente Pasquale Pisseri, il Segretario Oreste Gagliardi, il Coordinatore del Progetto in Italia Franco Tavella e il **Lions Club Addis Ababa Greater**, nella persona del il Coordinatore del Progetto in Etiopia Mauro Cattaneo.

Nella stessa giornata, sui quotidiani IL SECOLO XIX e LA STAMPA è uscita una pagina sponsorizzata dalla BANCA CRT che dà l'avvio ad una sottoscrizione popolare, la prima di una serie d'iniziative che il Lions Club Savona Torretta ha già messo in cantiere per completare il Progetto nel più breve tempo possibile, ogni settimana persa significa non essere riusciti a salvare da morte certa decine di persone.

Il Presidente Pasquale Pisseri, ha voluto rilevare l'alto profilo umanitario di questo Service che nato dall'esperienza sul posto (dall'aver toccato con mano la situazione) del socio Franco Tavella, ha trovato la collaborazione del Lions Club Addis Ababa Greater ed ha potuto usufruire così dei fondi della Fondazione relativi all'Assistenza Internazionale, pari al 50% del relativo investimento.



La valuta europea al Lions Club del Pinerolese SI RICOMINCIA TUTTI DA EURO

L'introduzione dell'Euro qualche problema potrà causarlo. Ma i vantaggi che ne deriveranno sono di gran lunga superiori agli svantaggi. La relazione del prof. Umberto Bocchino, al Lions Club del Pinerolese, è stata dedi-

cata alla nuova valuta europea ed ha reso evidente che l'Euro semplificherà la nostra vita. Ogni timore, quindi, deve essere accantonato, perché infondato.

Il prof. Bocchino, docente d'Economia Aziendale alla Facoltà d'Economia dell'Università di Torino, presidente dell'Università di Pinerolo ed esperto in materia di Euro (in libreria in questi giorni una sua pubblicazione sulla valuta europea), ha assicurato che dal 1° gennaio del 2002, data di entrata in vigore dell'Euro, non ci sarà aumento dei prezzi, tranne «forse, per i prodotti telefonici». Quel che deve esserci, già da ora, è l'informazione e l'aggiornamento. «L'Italia ha recepito le direttive europee, ma rimane ancora qualche criticità nel settore della Pubblica amministrazione».

Ma si tratta d'inconvenienti destinati ad essere risolti in tempi brevi; l'Euro, infatti, nei prossimi anni, sarà adottato

da nuovi Paesi, dall'Estonia all'Ungheria. «Il dollaro è la moneta più forte e l'Euro è l'unica moneta in grado di contrastarlo; da qui il desiderio di nuovi Stati di entrare nell'eurozona».

Nel corso della relazione, il prof. Umberto Bocchino ha spiegato perché un Euro, per noi, deve valere 1.936 virgola 27 lire. «Intanto deve essere di sei cifre e poi deve tenere conto della media delle altre valute.

Così si è arrivati al tasso di conversione, che non è suscettibile di variazioni». Con l'Euro tornano i centesimi, ma anche questo «non deve essere fonte di preoccupazione, perché tutti ricominciano con la stessa moneta. In altri termini, dal 1° gennaio del prossimo anno, i calcoli in Euro non avranno più alcuna utilità».

Nel frattempo, per evitare confusioni e imbrogli, «è bene acquistare panettoni e merendine in Euro, vale a dire pacchetti di valute e monete in moda da prendere dimestichezza con le forme, il peso e i colori della valuta europea». Che, dal 28

continua nella pagina seguente

febbraio 2002, rimarrà l'unica circolante in Italia. Già da gennaio però, secondo le previsioni degli analisti, per evitare guai con il resto o possibili confusioni con il valore dei biglietti, «ci sarà un incremento dell'uso di carte di credito e bancomat: dovrebbe innescarsi una sorta di ciclo virtuoso, che permetterà l'abbattimento delle spese di commissione. L'uso delle carte per i pagamenti, quindi, sarà più conveniente per tutti». Chi vorrà usare gli assegni, «dovrà aver cura di compilare la parte in lettere con l'indicazione dei numeri



decimali preceduti da una sbarretta. A proposto di assegni, quelli emessi dopo il 1º gennaio 2002 in lire sono nulli, solo carta straccia».

La nuova moneta, ha assicurato il prof. Bocchino ad un uditorio numeroso e attento, sarà fonte di meno problemi di quel che oggi possiamo immaginare. «Quando tutto sarà espresso in Euro, diventerà normale avere come riferimento solo più la nuova moneta. È come quando si va all'estero, dopo alcuni mesi di permanenza si usa quasi in maniera spontanea la lingua straniera: così sarà per l'Euro».

(a.n.)

SALUZZO: BELLEZZE DA SALVARE!

Questo il tema di un'importante conferenza tenuta dalla prof. Lea Antonioletti, assessore alla cultura del Comune di Saluzzo e dal Sindaco Stefano Quaglia ai Soci del Lions Club

Saluzzo - Savigliano.

I Lions, come il solito sensibili e disponibili, hanno accolto l'invito, realizzando un importante Service per la città, ricca di memorie storiche spesso trascurate. Il Club si è quindi fatto carico del restauro del pilone di San Chiaffredo, situato sulle antiche mura e molto caro a tutti i saluzzesi.

Secondo i documenti conservati nell'archivio storico comunale, il pilone fu eretto dall'Amministrazione civica nel 1835 nel corso di

una funesta epidemia di colera per ottenere l'intercessione del santo, patrono della città.

Poiché nel 1938, a poco più di cento anni dalla costruzione, il monumento si trovava "in completo stato d'abbandono, privo di dipinti ed indecoroso", l'allora podestà di Saluzzo, il marchese Carlo Del Carretto, ne decretò il restauro, affidato al noto pittore Giulio Boetto, che realizzò nella nicchia del pilone un grande affresco di pregevo-

le fattura, raffigurante San Chiaffredo nelle vesti di legionario romano, in piedi accanto al cavallo, con lo sfondo del Monviso. Ma con il passare degli anni l'affresco ed il pilone hanno subito il

> degrado delle intemperie e dell'incuria, tanto da rendere improrogabile un intervento, a lungo procrastinato per l'elevato costo. Fortunatamente i Lions del Club Saluzzo Savigliano hanno accolto l'appello delle autorità e della popolazione, adottando il restauro del Pilone del Boetto come importante

Service per l'anno sociale 2000-2001. L'intervento, guidato dalla Sovraintendenza che ha approvato il progetto elaborato con competenza e vero spirito Lionistico, dal socio Architetto Paolo Fissore, è stato realizzato dalla ditta Rava di Torino, specialista in materia. Dopo il consolidamento della parte architettonica, si sta ora procedendo al restauro del celebre affresco che, entro breve tempo, sarà riportato all'antico splendore e restituito alla cittadinanza.

"Ritengo sia doveroso porgere i più sentiti ringraziamenti al Lions Club - osserva l'assessore Antonioletti - che da anni ha sponsorizzato numerose attività, sia sociali sia culturali, ed al Presidente dott. Porrati perché, con grande sensibilità hanno provveduto alle ingenti spese per il restauro del monumento, simbolo della città di Saluzzo. All'Associazione va ancora una volta riconosciuto il merito di contribuire in modo decisivo al recupero del patrimonio storico ed artistico della Città".

(r.c.)





Un impegno poliennale per il L. C. Valbormida

COMPLETATO IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DI S. MARIA EXTRAMUROS

Il Lions Club Valbormida ha puntato molto su quest'ambizioso service che, iniziato sotto la presidenza del Gen. Aprea nell'anno 1999/2000, con l'approvazione da parte della Sovrintendenza delle Belle Arti di Genova della proposta di progetto di restauro degli affreschi interni della Pieve Santa Maria Extramuros di Millesimo, ha visto l'avvio dei lavori nell'anno 2000/2001 sotto la presidenza di Marcello Rossi ed è stato portato a termine il giorno 09/06/01, in occasione della chiusura dell'anno sociale.

Il progetto è finalizzato ad un recupero complessivo dell'antica Pieve Extramuros di Millesimo, le cui origini risalgono all'anno 1000 (il primo documento risale al 998 in cui si parla di una "Plebem que dicitur Santi Petri de Melesino"), a dire dello studioso e storico locale prof. L. Ferrando, autore tra l'altro di un volume sulla stessa Pieve. La denominazione precisa di Santa Maria risale al 1478, anno in cui era parrocchia di Millesimo; "extramuros" perché era stata edificata al di fuori del borgo, lungo la via che portava al borgo di Cengio.

Verso la fine del 1500, quando divenne parrocchia la Chiesa del Centro Storico di Millesimo dedicata a Sant'Antonio Abate, la Pieve è trasformata in luogo di sepoltura e tale rimase fino al XX secolo.

L'edificio si presenta in stile romanico costruito su pianta basilicale a tre navate terminanti in absidi piatte. Lungo le pareti interne sono presenti affreschi differenti di stile e di mano, che sono stati eseguiti in un periodo che va dalla fine del Quattrocento ai primi del Cinquecento. Gli interventi di restauro sui quattro affreschi della zona absidale sono stati effettuati mirabilmente dall'arch. Claudia Marchetti di Plodio, che, nel caso specifico (lo spiegheremo in seguito), ha proceduto ad "un restauro di tipo conservativo".

Sulla parete sinistra dell'abside sono raffigurati nei due riquadri Santa Marta e San Sebastiano, mentre sulla parete di fondo troviamo sulla sinistra San Francesco e San Bernardino da Siena, sulla destra invece una finta architettura con colonne e una trabeazione decorata che incornicia la figura della Madonna con Bambino e due Santi. Inizialmente l'esperto, prima di intervenire, ha dovuto analizzare i quattro

affreschi per verificare il tipo di degrado: in tutti erano presenti polverizzazioni del film pittorico e in alcuni punti anche dello strato di tonachino dovute probabilmente ad umidità; poi, in accordo con la Sovrintendenza ha optato per un "Restauro di tipo conservativo", vale a dire senza ricostruire le parti mancanti che non si possono più interpretare, ma semplicemente uniformare i fondi per ottenere un effetto d'insieme omogeneo. Precisa, al riguardo, la dott.ssa Marchetti: "Ogni opera d'arte è unica; il lavoro del restauratore consiste proprio nel mantenere il più possibile ciò che è rimasto di tale opera. Deve avere la capacità di interpretare ciò che un artista aveva creato, ciò che voleva rappresentare, senza modificare o ricostruire ciò che non c'è più, perché comunque sarebbe diverso dall'originale e quindi si creerebbe un falso. Per questo motivo tutti i prodotti e le tecniche utilizzati sono reversibili, in pratica in ogni momento è possibile modificare l'intervento di restauro".

È intenzione dei Lions proseguire il lavoro ampliandolo anche all'esterno dell'edificio, per risolvere il problema dell'umidità dei muri.

Con questo Service il Lions Club Valbormida spera di aver centrato l'obiettivo di recuperare e valorizzare un patrimonio d'indubbio valore storico - artistico e si augura che la Pieve Santa Maria Extramuros di Millesimo possa, un domani, essere inserita a pieno titolo tra le opere degne di essere ammirate da tutti.

Michele Giugliano





Colombo, ringrazia il L.C. Varazze-Celle Ligure. 2 giugno - anniversario della Repubblica **UN TRICOLORE PER "IL GRANELLO" CENTRO SOCIO EDUCATIVO**

luto fra l'altro fornire anche la bandiera nazionale. Così, nella giornata festiva del 2 giugno - anniversario della Repubblica - i soci del Club si sono incontrati con i ragazzi del centro, che avevano con i loro amici ed insegnanti organizzato una mostra dei lavori svolti durante l'anno scolastico trascorso. In un clima di festa, tra disegni, ceramiche e collage, a dimostrazione di quanto può servire il lavoro di gruppo

Il Lions Club Varazze - Celle Ligure

ha scelto di donare, in una data signi-

ficativa, la bandiera tricolore al Centro socio educativo "Il Granello" di Varazze. Il Granello, che deve il suo nome alla parabola evangelica del granello di senape, è una ONLUS di carattere privatistico, che si occupa della cura e dell'educazione di ragazzi HK ed ipodotati, che abbiano superato l'età scolare. Da anni il Lions Club Varazze - Celle Ligure segue ed aiuta la sua attività; quest'anno in particolare ha vo-

> e l'entusiasmo degli insegnanti volontari, si è inserita la manifestazione della consegna della bandiera, svoltasi alle presenza delle cariche civili provinciali e comunali di Varazze e comuni viciniori, nonché dei rappresentanti locali della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia; la cerimonia non ha avuto per niente un carattere di pura ufficialità, bensì un tono familiare e d'amicizia. La bandiera è

passata dalle mani della Presidente, Lorenza Cappello, a quelle di Giuseppe Colombo, non solo presidente della cooperativa "Il Granello" che gestisce il centro, ma anche Presidente eletto per l'anno 2001-2002 del Lions Club Varazze - Celle Ligure. Si rinsaldano così con un rapporto di continuità i vincoli tra le nostre due Associazioni.

Il Presidente de "Il Granello", Giuseppe

Renato Salsotto Cattaneo



Venerdì 14 settembre, organizzata dal Lions Club Pinerolo Acaja, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Pinerolo - e congiuntamente alla Pro Loco si è potuto assistere ad un'interessante iniziativa dal titolo "Conoscere la Montagna per imparare a rispettarla".

Nella suggestiva cornice di Piazza del Duomo, che durante la serata si è trasformata nel più naturale salotto cittadino, sono stati proiettati alcuni filmati relativi alle attività produttive insite nei paesaggi alpini del Piemonte e alle conseguenze negative derivanti dagli incendi. Il fenomeno, se pur all'ordine del giorno per tutta l'estate sul territorio nazionale, diviene purtroppo d'attualità in Piemonte nel periodo invernale - primaverile che notoriamen-

te è quello di maggiore siccità. In sintonia con le attività di servizio ri-

volte ai cittadini il Club ha inteso sensibilizzare l'Opinione pubblica sulla prevenzione dei danni in montagna coinvolgendo il Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e l'Associazione Antincendi Boschivi, che con i propri funzionari, personale dipendente e moderni mezzi di dotazione utilizzati per i rilevamenti e le operazioni in quota hanno contribuito a rendere interessante e realisticamente apprezzabile l'iniziativa.

La presenza degli Amministratori comunali, d'Autorità Lionistiche, dei Responsabili del Corpo Forestale, dell'A.I.B. e del Vice Presidente del TOR.O.C. - Comitato Olimpico 2006, che si sono avvicendati negli interventi sapientemente condotti dal presentatore Maurizio Agliodo, ha positivamente coinvolto il nutrito pubblico che ha partecipato alla serata.

Vincenzo Fedele

Lions Clubs Acqui Terme e Carpentras

UN GEMELLAGGIO TRA I PIÙ ANZIANI DEL DISTRETTO



Da 28 anni il Lions Club Acqui Terme è gemellato con il Lions Club Carpentras, cittadina vicino ad Avignone, in Francia. Ogni anno, a turno, uno dei due Club organizza un incontro, che, nell'intento di raggiungere uno degli scopi propri del lionismo, ha come fine quello di rinsaldare l'amicizia e la conoscenza tra i Soci di ciascun Club.

Durante la prima annata del nuovo secolo, è toccato al Club termale ospitare gli amici francesi ed è stata una grande festa, coronata da pieno successo grazie soprattutto alla disponibilità di persone ed enti che hanno permesso ai Lions termali di presentare tutte le novità della loro città.

E così una breve visita al Museo Archeologico ha destato lo stupore di tutti i presenti per come sono presentati i reperti di un Acqui che fu, una passeggiata attraverso il centro cittadino ha consentito a tutti di ammirare i notevoli cambiamenti che lo stesso ha subito, l'incontro con il Vescovo, che li ha accolti nella Sua Sede, ha fatto apprezzare un palazzo quasi sconosciuto, ma soprattutto la disponibilità e la cortesia del nuovo presule della Diocesi acquese.

E non poteva mancare un appuntamento con la Biblioteca del Seminario, recentemente restaurata, dove il Direttore Don Rovera ha presentato alcuni pezzi unici di grande interesse storico ed artistico che hanno non poco impressionato i presenti, tanto più per la presenza d'alcuni volumi d'epoca "carolingia". All'uscita dal Semina-Monsignor Galliano, socio onodel Club rario acquese, ha infine accompagnato gli amici francesi in Duomo dove con l'aiuto del Dott. Archetti, splendida guida messa a disposizione dall'Assessorato alla Cultura, e del socio Dott. Bocchiotti ha loro presentato ogni particolare, dal pronao, al portale, alla cripta per concludere la

passeggiata in sacrestia. Qui Bocchiotti ha intrattenuto tutti con una dotta quanto sentita presentazione sul trittico del Bermejo, il cui restauro era stato curato dai Lions acquesi.

Non bisogna però dimenticare che in

ogni incontro ci sono anche i momenti ufficiali: durante il meeting, svoltosi al Golf Club Le Colline, il Governatore Fresia ha consegnato al Presidente del Club acquese il riconoscimento per il miglior "service" distrettuale sull'alimentazione e sul diabete, concretatosi nella stampa di un volumetto, ricco di vignette, sul rapporto tra spot televisivi ed alimentazione, il cui contenuto, nel corso dell'annata, era stato illustrato dallo stesso Presidente agli studenti degli Istituti Scolastici Superiori.

Ma lo stesso Governatore, graditissimo ospite insieme al suo collega francese del Distretto 103 Sud Est France, Jean Pier Girondel, ha poi adempiuto ad un compito importantissimo: la consegna di un "Melvin Jones Fellow". Infatti, il Lions Club di Acqui ha voluto concludere un'annata sicuramente ricca d'impegni attribuendo, questa che è la massima onorificenza lionistica, ad un socio del Club gemello, rendendo così più significativo l'incontro.

In questo modo, come ha sottolineato il Presidente Cardini, si è voluto riconoscere quanto l'amico Jean Roux, tra i Soci fondatori del Club francese, ha fatto per il movimento lionistico, ma soprattutto per come si è prodigato per mantenere viva l'amicizia tra i due Club, in particolare nei lunghi anni in cui è stato il responsabile della Commissione Gemellaggio francese.

g.c.

Il Lions Club Varazze Celle Ligure insieme con altri Clubs per la Casa Famiglia UN ULTERIORE PASSO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

Il Lions Club Varazze Celle Ligure, in collaborazione con il Lions Club Arenzano Cogoleto ed i Clubs del Distretto 108 la 2 Genova Aeroporto, Genova La Superba e Genova Portoria hanno supportato la realizzazione della Casa Famiglia dell'U.I.L.D.M.

È la prima Casa Famiglia per persone handicappate che hanno problemi motori e d'autosufficienza. Ha sede a Genova in un appartamento di quasi 200 metri quadri, con nove posti letto, camerette, bagni, cucina e sala comune, terrazzo. Un ambiente confortevole e allegro, privo di barriere architettoniche, attrezzato secondo le esigenze di persone in difficoltà che lì potranno vivere stabilmente o soggiornarvi temporaneamente. Se i genitori invecchiano ed hanno bisogno di un po' di tranquillità ecco che per qualche mese il figlio handicappato può essere ospitato in quella casa, pagando un minimo di quota d'ingresso. Un impegno primario, per il Lions Club Varazze Celle Ligure, il sostegno ai meno fortunati.

r.c.

Al Lions Club Imperia La Torre la "Festa d'estate" giunge alla VI edizione

VERRÀ RESTAURATO UN "CARTELAME" DEL '700



Rinnovato successo alla VI edizione della "Festa d'Estate" 2001, volta al recupero delle testimonianze culturali e religiose della città e organizzata dal L. C. Imperia La Torre.

In apertura, il Presidente Paolo Scappaticci ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti che hanno generosamente accolto l'invito del Club e agli sponsor che molto hanno collaborato alla riuscita della sera-

ta. Egli ha inoltre spiegato che, per l'anno sociale 2001/2002, il Club propone un "Service" di carattere squisitamente culturale e artistico, finalizzato al finanziamento del restauro del "Cartelame" custodito nel quartiere Parasio¹ presso l'antico Oratorio di S. Pietro. Dedicare la "Festa d'Estate", a tale scopo, è sembrato il modo migliore per portare tutta la città a riscoprire un aspetto del proprio patrimonio artistico l'esistenza dell'opera d'arte e a richiamare l'opinione pubblica sulla necessaria urgenza del suo restauro. Urgenza dettata dal fatto che questo "Cartelame" è l'unico esemplare attualmente rimasto in tutto il Ponente Ligure e dunque destinato all'esposizione al pubblico di Genova, quando nel 2004 la città sarà "capitale della cultura".

Claudio Risso, Priore della Confraternita di S. Pietro, ha cordialmente ringraziato il Lions Club Imperia La Torre per l'iniziativa adottata.

È stata poi la volta di Francesca Zachariadachis, che ha spiegato come il "Cartelame" sia un apparato scenografico utilizzato nell'allestimento del "Sepolcro" durante la Settimana Santa. L'opera è costituita da un gruppo di figure montate su una struttura lignea così da essere posizionate verticalmente. Il supporto dipinto è costituito da tela su cui è stato steso uno strato uniforme (circa 1-2 mm.) di car-

tapesta. Nella scena della Passione, un "Cartelame" più grande, punto focale della scena, copriva l'altare al centro, mentre altre sagome di dimensioni minori erano sistemate ai suoi lati secondo le esigenze. Nel 1780 fu commissionata alla "bottega" dei Carrega un imponente "Cartelame" di sei figure e un grande sfondo rappresentante la Deposizione. La composizione, utilizzata fino al 1850 fu successivamente accantonata in un magazzino e riscoperta soltanto nel 1977, ormai purtroppo deteriorata e mancante d'alcune figure laterali.

Gli ospiti hanno particolarmente gradito e fatto onore al tradizionale buffet i cui piatti, come sempre, sono stati confezionati dalle mogli dei soci, dirette con gentilezza e abilità da Caterina, consorte del Presidente.

La frizzante presentazione da parte di Claretta Cavaletto (moglie del secondo Vice presidente), ha introdotto e accompagnato la sfilata dei capi di moda proposti da una nota ditta imperiese. Tra gli applausi, Francesca, Manuela, Silvia e Manuela hanno percorso la pedana indossando modelli adatti alle diverse occasioni.

I balli latino-americani sono poi stati protagonisti di numerose esibizioni dei ballerini del gruppo "La salsa" che hanno dato prova della loro bravura. La nota più dolce di tutta la serata è stata però il taglio della torta da 30 chili, con il logo dei Lions, mentre l'estrazione dei biglietti della lotteria è stata quella più temeraria.

La bella serata estiva ha così potuto dare spazio non solo alla socialità e alla cultura, ma anche al riso e all'allegria; alla sua conclusione la certezza che l'edizione 2002 sarà altrettanto spensierata!

Lino Cazzadori

¹ Il Parasio è il tipico borgo ligure che ricopre la sommità del promontorio di Porto Maurizio e conserva caratteristici edifici medioevali.



"Insieme per la vita" è stato il punto fermo del Lions Club Arenzano-Cogoleto UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO

Nella primavera del 2000, sotto la presidenza di Carlo Tixe è scomparso in pochissimi giorni a causa di un male incurabile, Gino Odazzi, bandiera lionistica particolarmente rappresentativa del Lions Club Arenzano -Cogoleto, già Delegato di Zona. Fu così che nella successiva Assemblea dei Soci tenutasi presso il Portico di Feglino, Carlo si trovò in un atroce dilemma: destinare il lavoro di tutto il Club per la raccolta dei proventi del service "L'albero dei sogni" in favore di un deside-rio altrimenti irrealizzabile di alcuni bambini gravemente ammalati, oppure esaudire una delle ultime volontà espresse dal povero Gino, in altre parole quella di aiutare l'Associazione Gigi Ghirotti. Infatti, nei suoi ultimi giorni di vita non era sfuggito al buon Gino, con quanto spirito di abnegazione l'Associazione si prodigasse nei confronti dei famigliari e dei malati terminali.

La scelta era per tutti noi Soci davvero difficile: da un lato avevamo lavorato per quasi un anno raccogliendo proventi per un preciso obiettivo e durante il service avevamo propagandato l'iniziativa alle tante persone che ci avevano aiutato, dall'altro non esaudire il desiderio espresso da Gino ci destava particolare angoscia.

Fu così che con l'incarico di Segretario e di Vice Presidente suggerii di proseguire in favore del progetto iniziale, mentre all'Associazione Gigi Ghirotti avrei dedicato il service del mio anno di presidenza. Inutile affermare che la proposta fu accolta all'unanimità; i proventi raccolti in favore del service 1999/2000 furono, come originariamente previsto, destinati ad alcuni

bambini segnalati dalla professoressa Rosanna Gusmano - Vice Presidente del "Fondo malattie renali del Gaslini". Con queste premesse era chiaro che l'obiettivo predominante dell'anno 2000/2001 fosse quello di destinare le migliori energie in favore dell'Associazione Gigi Ghirotti. Con uno dei primi Consigli Direttivi i Soci approvarono il programma ed in particolare il Service "Insieme per la vita".

Numerose sono state le iniziative organizzate, dal torneo triangolare di calcio "Città di Arenzano" alla vendita di panettoni Antica Genova nel periodo natalizio, dalla vendita delle Colombe pasquali al Trofeo delle Regioni dell'Unione Italiana Lions Golfisti con la partecipazione dei Lions Clubs di Ovada, Novi Ligure, Borghetto Valli Borbera e Spinti, Tortona Castello e Valenza.

L'impegno di tutti i Soci è stato mirabile, a volte l'atmosfera è stata goliardica, specialmente nella vendita a parenti ed amici dei panettoni, o delle uova sul sagrato della Chiesa parrocchiale, o ancora dei biglietti delle manifestazioni organizzate. Una citazione particolare va al neo Socio (di Qualità) G. Canepa, che, convolando a nozze, ha rinunciato ai consueti regali, consegnando a tutti i suoi invitati un bollettino postale affinché versassero una somma di denaro in favore del service annuale. Una bellissima prova di lionismo, che dovrebbe farci riflettere su come si debbono e/o si possono interpretare al meglio le finalità della nostra Associazione.

In occasione della Charter Night, ospite d'onore il Prof. Franco Henriquet, abbiamo consegnato ufficialmente il frutto del lavoro lionistico di un intero anno, particolarmente fieri di aver agito: "Insieme, facendo e non solo dando, con entusiasmo!".

Sebastiano Gaggero



Bilancio più che positivo dopo i primi mesi d'attività

SALVADANAIO LIONS AL CENTRO COMMERCIALE IL GABBIANO

Dopo la brillante attività estiva, il giovane Lions Club Savona Priamar ha messo in cantiere numerose iniziative alcune delle quali già in fase d'ultimazione. In collaborazione con la Direzione del Centro Commerciale "Il Gabbiano", é stato collocato un salvadanaio all'interno del centro stesso che vi resterà per tutto l'anno sociale: qui i visitatori possono lasciare la loro offerta e ogni mese la cifra raccolta sarà destinata ad una diversa Asso-

ciazione di volontariato. La prima che beneficerà di quest'iniziativa è l'Associazione malattie renali per i bambini. In pochi giorni sono stati già raccolti oltre 4.000.000. Ma già é alle porte l'organizzazione alla fine del mese d'ottobre di un concerto dell'Orchestra filarmonica di Bacau. I fondi raccolti saranno destinati all'associazione per l'assistenza ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie. Un contributo alla Fondazione Internazionale dei Lions Clubs,

l'acquisto di 12 Kit del concorso internazionale "Un poster per la pace", la vendita delle Stelle di Natale il 9 dicembre a favore dell'Associazione Italiana contro Leucemie e linfomi ed infine il Calendario 2002 finalizzato al finanziamento del Programma di logopedia dell'A.I.A.S. di Savona, sono gli altri Service che il Club spera di concludere entro il mese di dicembre.

Si può ben affermare che: "Chi ben comincia...". (r.c.)



IL LEO D'ORO

un Service del Distretto Leo, davvero d'oro

Da tre mesi il Governatore De Battistini mi ha affidato il coordinamento del Distretto Leo 1081a-1 ed ho già avuto modo di rendermi conto del valore e delle iniziative dei giovani dei 25 Leo Club del nostro Distretto.

Al di là di commenti ed elogi formali, mi sento di dover segnalare una iniziativa di portata straordinaria che il Past Presidente Distrettuale Leo Michele Perelli (un'altra delle gemme del Leo Club Alto Canavese) ha ideato e condotto nel corso dello scorso anno sociale e che ha avuto il suo momento culminante nel corso del recente Congresso Distrettuale, svoltosi a Saint Vincent sabato 21 luglio u.s, con la consegna del LEO d'ORO, il massimo riconoscimento del Distretto Leo, che ricalca l'analogo premio Lions d'Oro istituito qualche anno fa dal nostro Distretto Lions.

Ma c'è una bella differenza tra un premio e l'altro: quello Lions è stato conferito ad importanti autorità che si sono distinte per meriti speciali; quello Leo invece è andato ad una Associazione che opera in un settore sconosciuto della nostra società, quello che si occupa delle ragazze madri e delle ragazze che si sono sottratte al racket della prostituzione.

Davvero un'idea d'oro che onora i Leo e che li colloca su di un piano di eccellenza nell'ideazione e attuazione di iniziative di grande portata sociale, proprio là dove c'è bisogno di solidarietà, aiuto, cioè nel campo dei Service di Qualità.

L'Associazione "Lavoro anch'io", a cui è andato il riconoscimento Leo ha iniziato l'attività nel 1997 con lo scopo di inserire nel mondo del lavoro ragazze a cui normalmente vengono chiuse, per la loro condizione, tutte le porte e per le quali mantenere un figlio con decoro diventa particolarmente difficile.

Sono ragazze emarginate, molto spesso sole, per le quali trovare un'attività anche part time significa avere una speranza di vita, un raggio di sole nella sfera intellettuale, una forza per continuare la propria esistenza. Mi sono commosso anch'io quando la responsabile dell'Associazione, visibilmente emozionata, ha ritirato il premio illustrando l'attività svolta e la si-

tuazione disperata di molte giovani che si trovano in quelle condizioni; in quell'appello si sentiva veramente il bisogno di trovare chi potesse tendere una mano per aiutare molte giovani a ritrovare una dignità e l'opportunità di lavorare per mantenere se stesse ed il loro piccolo.

Grazie Michele, e con Te tutti i Leo che ti hanno sostenuto a sviluppare questa iniziativa, per questa idea d'oro che qualifica il Distretto Leo e lo colloca sul piano dell'eccellenza delle opere, proprio come recita un'etica che spesso rimane purtroppo soltanto come inchiostro su di un foglio di carta.

Roberto Favero

CONGRESSO D'APERTURA 108 la2

La relazione del Presidente distrettuale

Il Distretto Leo 108 la2 è composto di 15 Leo Clubs, distribuiti in modo piuttosto omogeneo nel territorio delle tre province che costituiscono il Distretto, per un totale di 240 soci (come risulta dai dati ufficiali dell'annuario per l'anno 2001-2002).

Così come per i Lions, anche per i Leo il Distretto ha la funzione di struttura di riferimento, di coagulante tra i clubs tra loro e dei clubs, rispettivamente, con gli altri clubs Leo italiani e col Distretto Lions.

Nell'ambito del Ditretto si svolge un'attività comune a due livelli: nazionale e distrettuale:

 a) attività coordinata a livello nazionale:

T.O.N. (Tema Operativo Nazionale): sostegno al "Servizio Cani Guida dei Lions", ovvero alla scuola di addestramento di cani guida di Limbiate.

I fondi che raccoglieremo nella Giornata Nazionale Leo (quest'anno il 16 dicembre) saranno destinati alla ristrutturazione di edifici all'interno della struttura che ospita la scuola, per adibirli a nuovi alloggi in cui ospitare i non vedenti che arrivano a Limbiate per seguire il programma di istruzione.

T.O.N.P.E (Tema Operativo Nazionale Permanente): sostegno all'AMRI, l'associazione per la cura e la ricerca sulle malattie reumatiche infantili, già T.O.N. dello scorso anno sociale.

b) a livello distrettuale:

T.O.D. (Tema Operativo Distrettuale): il service, proposto dal Leo Club Genova Lanterna, è volto al sostegno dell'ospedale "La Croix" a Zinvié, nel Benin (in Africa). La struttura è gestita da due frati e da quat-



tro suore; è un "ospedale di confine" delle missioni carmelitane, in cui si forniscono le cure e i posti letto e dove prestano la loro opera incessante missionari e volontari laici, mentre la maggior parte dei medici specialisti è "viaggiante", ovvero periodicamente fa visita a tutti gli ospedali della zona. Noi Leo cercheremo di apportare il nostro piccolo aiuto economico, ma l'idea è anche quella di trovare l'aiuto di case farmaceutiche al fine di poter ottenere farmaci di base o quant'altro possa essere utile.

T.O.D.P.E. (Tema Operativo Distrettuale Permanente): Fondazione Banca degli Occhi M. J. Non è necessario che vi parli io del grande impegno e degli sforzi che voi Lions avete profuso per la realizzazione di questa meritevolissima "impresa". Quello che ci prefiggiamo noi Leo è di non dimenticare questo impegno e di adoperarci per informare e fare conoscere la Fondazione.

continua nella pagina seguente

Questa è, come dicevo, l'attività che accomuna tutto il Distretto; non bisogna però dimenticare che ogni club svolge anche un'autonoma e, spesso, più intensa attività di servizio a favore della comunità in cui è inserito e non è raro che tale attività venga svolta in sinergia coi Lions Club padrini.

Parlando di collaborazione Leo/Lions, non posso che farmi porta voce di tutti i clubs Leo nel rinnovo dell'offerta di piena disponibilità nei confronti del Distretto Lions, così come avviene nei singoli rapporti Leo Club- Lions Club padrino.

Questa è l'occasione per ringraziare il Governatore che, seguendo la tradizione segnata dai suoi predecessori, ha dimostrato di credere nei Leo e di averci a cuore; ne è segno evidente l'istituzione di un Comitato Leo Club, costituito da persone molto disponibili e di grande esperienza leoistica: Mauro Tranquilli, Gabriele Alberti e Pio Visconti. Il potenziamento dell'originaria figura di collegamento tra Leo e Lions, ovvero il Chairman, è sintomatico di quanto il Governatore abbia ad interesse il mondo Leo.

Come tutti sapete, il Leo è un service che i Lions fanno ai giovani ed è un service molto importante, che si rinnova di anno in anno.

L'impegno e l'interesse dei Lions a favore dei Leo è un continuo maturare di idee e disponibilità, un trasmettere esperienza, conoscenza ed equilibrio al fine, non solo di cercare chi possa entrare nei clubs per dare un apporto determinante, grazie all'entusiasmo e alla voglia di fare, ma anche e soprattutto al fine di favorire la formazione di cittadini corretti e consapevoli.

Concludo con il motto del Distretto Leo di quest'anno; -era il motto del pirata F. Drake- "Sic parvis magna", le grandi imprese hanno inizi modesti: a significare che, con modestia, cercheremo di portare, anche quest'anno, il nostro piccolo contributo nell'aiutare chi non gode della nostra fortuna, con la speranza, però, di riuscire a costruire, nell'amicizia e nel servizio, qualcosa di grande.

Un importante appuntamento per lo scambio d'idee tra Leo Europei ANTALYA – TURCHIA: LEO EUROPA FORUM 2001

Dall'8 al 15 settembre 2001 si è tenuto, ad Antalya una cittadina situata nel sud della Turchia, il XXVI Leo Europa Forum. Prima di descrivere le numerose attività che il comitato organizzatore aveva preparato per noi, vorremmo spendere alcune parole per spiegare che cos'è un Forum e che cosa vuol dire prendervi parte.

Il LEF (Leo Europa Forum) è un'occasione d'incontro per tutti i Leo che provengono da circa 30 diversi paesi d'Europa, dell'Asia e del Maghreb. La sua durata è di 7 giorni durante i quali tutti i partecipanti hanno modo di confrontare le proprie esperienze, scambiare idee ed opinioni, vivere momenti unici di vita comunitaria, lavorare in attività di Service fianco a fianco con persone diverse per lingua, cultura, religione, ma con un elemento comune ed unificante: l'appartenenza al Leo Club. Nel corso di questo incontro sono decisi i Service internazionali che saranno svolti congiuntamente nel successivo anno sociale da tutti i Clubs partecipanti.

Il LEF, quindi, rappresenta la manifestazione più importante della vita internazionale Leo, come dimostra la massiccia partecipazione non solo degli Officer e dei Soci dei singoli Clubs, ma anche delle massime autorità Civili, Religiose e Militari.

Il LEF di quest'anno ha visto la partecipazione di 283 Leo provenienti da 20 diverse nazioni. Il Multidistretto Leo 108 Italy era presente con una delegazione formata da 27 membri, di cui 2, le sottoscritte "Giornaliste per un giorno", appartenenti al Distretto Leo 108 Ia3 e più precisamente al Leo Club Cuneo.



La settimana è trascorsa, come da programma, in un alternarsi d'attività sociali e workshop e di gite in barca volte alla scoperta delle costiere turche e delle città d'arte più rinomate della zona. Durante la P.O.C. (Presentation of the countries), serata dedicata alla presentazione da parte di ciascuna nazione dei propri prodotti tipici, noi Leo italiani abbiamo dato, una volta di più, prova di grandi doti culinarie e come da rinomata tradizione, abbiamo allestito uno stand ricco di prelibatezze provenienti da tutte le regioni della nostra penisola. Inoltre, poiché l'anno scorso durante il Forum di Berlino, l'Italia ha ottenuto il gravoso ma, permetteteci, "grandioso" compito di organizzare il Leo Europa Forum

del 2003, ad Antalya l'Orga-team italiano ha presentato, per la prima volta, il programma della manifestazione che si svolgerà nell'agosto del 2003 a Catania, sulle coste della splendida Sicilia!

Raccontare tutte le emozioni, le esperienze, le attività vissute ad un Forum in poche righe è un'impresa pressoché impossibile ... noi ci abbiamo provato, ma in ogni caso il consiglio migliore che possiamo dare a tutti i Leo è: Provare per Credere!!!

Arrivederci ad Engelberg 2002!!!

Ilaria Blangetti Presidente Distretto Leo 108 la3 Elena Bramard Delegation Leader Multidist. 108 Italy

DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI



DIREZIONE-REDAZIONE: VIALE ROMAGNA 48 - 20133 MILANO

Service Nazionale 2000-2001

BANCA DEGLI OCCHI Melvin Jones



Concorrere a dare la vista
è un grande e meraviglioso gesto d'amore.
Iscriviti alla
Associazione Amici Banca degli Occhi
per contribuire anche Tu a ridare la vista
a chi ha avuto la sfortuna di perderla.